ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ha qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 Inserzioni a pagamento e abbonam — Piazza degli Studi 2 — Trieste, Domenica 15 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1622

Il Senato approva la riforma elettorale con 214 voti contro 58
e respinge gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale

ROMA, 14

La discussione sulla riforma elettorale ha avuto oggi la sua conclusione al Senato, col discorso del rappresentante del Governo e con l'approvazione integrale del disegno di legge governativo.

Aperta la seduta alle 15, ha preso subito la parola il ministro dell'Interno. L'assemblea si fa silenziosa ed attenta fino dalle prime parole che pronuncia l'oratore.

Un discorso dell'on. Federzoni

L'on. FEDERZONI esordisce dicendo che le considerazioni svolte ieri dal relatore hanno sgombrato il terreno della discussione dai dissidi e dalle controversie; quindi a lui non resta che esporre alcune considerazioni per raccomandare al Senato l'approvazione del disegno di legge. Qualcuno degli oratori ha ricordato il diritto assoluto del Senato di intervenire nella materia del disegno di legge, la quale è di squisito carattere costituzionale. Osserva che è stato superfluo rilevare tale diritto, specialmente di fronte all'attuale Governo, il quale ha dimostrato sempre il suo rispetto alla funzione legislativa del Senato in problemi di importanza nazionale e costituzionale. Ricorda che il Senato è stato deriso, e se ne è reclamata la soppressione appunto da quelli che oggi si atteggiano a vindici della costituzione. (*Approvazioni*). Ogni riforma elettorale è di sua natura delicata. Il Governo ritiene di agire con perfetta condotta politica confortato dalla fiducia del Parlamento nel volere la definitiva acquisizione di tale elemento, quale è la legge elettorale, essenziale per la vita nazionale.

Il Governo non accetta emedamenti

L'oratore afferma essere necessaria, per ragioni di merito, l'approvazione del testo del disegno di legge così come è stato presentato al Senato. Le questioni agitate nella discussione sono, a suo avviso, di modesto rilievo; le critiche sono ingiustificate e le proposte di emendamenti non possono, secondo lui, non debbono essere accolte. Il sen. Abbiate ieri ricordò che l'oratore nel 1919 era favorevole al sistema proporzionale. Risponde che la materia elettorale non è materia di fede, ma è strumento soggetto a valutazione contingente e politica. Fu fautore della porporzionale allora, ma non è stato mai proporzionalista per dottrina sistematica. Nel 1919 si imponeva storicamente una necessità di rinnovamento di ciò che aveva intristito la vita nazionale; oggi esistono le grandi correnti, la lotta sui programmi di partiti, che deve però essere disciplinata sulla via degli interessi concreti della vita del Paese. Di più l'esperienza ha dimostrato che, sia pure in piccola misura, gli inconvenienti osservati nel collegio uninominale si sono perpetuati nei due altri sistemi poi adottati. Il collegio uninominale non è mai morto nel nostro Paese: è sopravvissuto agli esperimenti del 1919, del 1921, del 1924. Oggi non si fa che riconoscere tale sopravvivenza. Non esiste quindi la contraddizione che gli si è attribuita.

Per l'abolizione del ballottaggio, non aggiungerà altri argomenti a quelli del relatore. La disposizione costituisce essenzialmente un elemento per garantire il formarsi di una maggioranza omogenea, che renda stabile ed efficace l'azione del potere esecutivo. All'osservazione che l'abolizione del ballottaggio non risponde ad un principio etico, risponde che l'immoralità consiste principalmente nel compromesso e nel patteggiamento dell'ultima settimana precedente al ballottaggio.

Al dubbio della moltiplicazione delle candidature si è provveduto con la disposizione delle firme necessarie per la candidatura. Non vi è dubbio che si debba riconoscere al potere esecutivo la capacità di procedere alla formazione delle circostrizioni elettorali. A ciò esso fu delegato anche nel 1919, e si noti che allora, dovendosi raggruppare le provincie mettendo insieme interessi e particolari condizioni di fatto dei diversi luoghi, si compiva una distribuzione ben più importante di quella che si dovrà compiere oggi. Inoltre, si poteva allora forse dubitare se un'assemblea avesse la pratica possibilità di stabilire la circolazione necessariamente minuta e fastagliata. La delega assolutamente si impone. Del resto, il Governo accetta di buon grado l'ordine del giorno proposto in questa materia dall'Ufficio centrale, e ritiene indispensabile di procedere immediatamente alla determinazione delle circoscrizioni.

La dichiarazione delle candidature

Quanto alla dichiarazione delle candidature, osserva che sul principio che la informa non ci sono stati dissensi. Con l'estensione del suffragio agli analfabeti, il principio dell'assoluta libertà per l'elettore di scegliere personalmente il candidato preferito, non ebbe più valore, e la lotta si dovette chiudere in un ambito ristretto fra nomi noti e caretterizzati. Una quantità di inconvenienti manifestatisi nei diversi sistemi di votazione per rispondere a questa pratica necessità, si potrebbero certo riparare, ma forse facendo sorgere altri. Bisogna quindi abbandonare l'ideale della perfezione ed accettare il sistema elettorale che sembra meno imperfetto.

La Camera dei deputati, modificando l'art. 52, ha portato a 400 le firme necessarie per la dichiarazione di candidatura. La cosa non ha tanta importanza da rendere necessario il riesame del disegno di legge da parte dell'altro ramo del Parlamento. Tale disposizione deve essere messa in correlazione con tutto il sistema del disegno di legge. Soppressi i ballottaggi e stabilito che venga eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti, è necessario un provvedimento che assicuri la maggior serietà possibile delle candidature. Per questo si è stabilito un numero preordinato di presentatori. E' stato osservato che con la presentazione di tre candidati, sono 1200 gli elettori che debbono rinunciare alla segretezza del voto; ma siccome è stato anche rilevato che in ogni collegio gli iscritti saranno oltre 21.000, si vede chiaramente che questi presentatori rappresentano appena il 20 per cento del corpo elettorale, senza contare che essi saranno probabilmente quelli che sempre si mettono in evidenza prima delle elezioni a favore di un candidato o di un partito.

Inoltre, se non ci fosse la garanzia delle 400 firme, si potrebbe forse avere la sorpresa della proclamazione di un qualsiasi candidato arrivista; si presenterebbe cioè l'inconveniente temuto da qualcuno per altre disposizioni del disegno di legge. Non è dunque prudente rinunciare a questa garanzia, che non può sembrare di molta gravezza se la si inquadri nella situazione politica oggi storicamente determinatasi nel Paese, e cioè, nel forte spirito di organizzazione che anima i partiti. Non può sembrar difficile raccogliere le firme a chi rifletta che oggi ciascun collegio viene formato da una parte di un sol comune o da un solo comune o da pochi comuni contermini, e le 400 firme possono essere anche raccolte in atti separati. Nè vale l'obbiezione che la *Gazzetta Ufficiale* arriva tardi in alcuni comuni di montagna o lontani dalle vie di grandi comunicazioni, perchè per immutabile tradizione il Governo fa immediatamente noto a tutti i prefetti, con l'obbligo di portarlo a conoscenza di tutti i sindaci che si trovano soggetti alla loro autorità, il decreto che indice le elezioni. D'altra parte nulla vieta che preventivamente vengano impegnati gli elettori, i quali al momento opportuno daranno la loro firma per la presentazioni. Infine, la brevità del termine offre il vantaggio di assicurare la spontaneità delle candidature già effermate nella pubblica opinione, elimina i candidati senza seguito e impedisce patteggiamenti e ricatti per il ritiro di candidature fittizie. E si noti che qualunque inceppamento al moltiplicarsi delle candidature nuoce al partito del Governo e giova ai suoi avversari.

Il significato della riforma

E' stata rilevata dal sen. Ruffini una contradizione tra l'art. 53, che stabilisce la data di convocazione, e l'art. 99, in cui è contenuta la data delle elezioni. Tale contradizione scaturisce da una imperfezione non rilevata nel momento in cui fu emendato l'art. 89. A titolo di interpretazione autentica, dichiara che delle due indicazioni deve avere prevalenza quella dell'art. 89, che ha carattere imperativo.

Quanto all'accettazione delle candidature, afferma essere nelle intenzioni del Governo che il limite dei due collegi valga indistintamente per tutti i candidati. L'abolizione del ballottaggio ha portato con sè l'abolizione del «quorum». Per questa ragione anche un deputato uscente non conosciuto potrebbe essere eletto. Ma si ricordi che il collegio uninominale non è mai morto in Italia e che ognuno dei deputati nominati col sistema proporzionale aveva la sua base elettorale.

Per giudicare un sistema elettorale bisogna esperimentarlo. Un esame preventivo basato su ipotesi, farebbe correre il rischio di cagionare inconvenienti imprevisti. Non si deve dimenticare una cosa da troppi taciuta; cioè, che le disposizioni favorevoli per gli uscenti tornano a vantaggio sia di coloro che appartengono al partito del Governo sia dei contrari. Si è voluto suggerire che le disposizioni del presente disegno di legge dovessero servire a consolidare o a perpetuare artificialmente uno stato di cose che si ritiene ormai superato. Si pensi invece che l'assemblea elettiva è oggi composta di circa 335 deputati favorevoli al Governo e di 200 oppositori, ai quali bisogna aggiungere i 25 nuovi mandati, per i quali così il partito del Governo come gli avversari presenteranno i loro candidati.

A proposito della Camera dei deputati, taluno ha esagerato la critica ad uno spirito di unilateralità, diretta a predisporre le cose a vantaggio del Senato. Egli deve respingere tale apprezzamento, perchè l'altro ramo del Parlamento accettò questa disposizione con perfetta disciplina, ispirandosi al sentimento del bene del Paese. (*Approvazioni*).

Concludendo l'oratore dice:

«Il problema della presente situazione è questo: noi vogliamo completamente esaurire l'impeto della rivalutazione che accompagnò il fascismo nell'esercizio della legalità. Vogliamo penetrare nello spirito nazionale, che è lo spirito stesso del fascismo, la vita delle patrie istituzioni. La riforma tende ad inquadrare tutti i partiti nella funzionalità e nella disciplina dello Stato. Questo non è solo il fine altissimo cui si inspira l'opera del nostro capo, ma è anche interesse preciso del Governo. Nessuno ha diritto di dubitare della nostra buona fede. Il Senato, approvando il disegno di legge come gli è stato presentato, avvalorerà la volontà del Governo per la pacificazione e la prosperità della Nazione. (*Vivissime approvazioni; congratulazioni*).

Poichè qualcuno applaude dalle tribuna il Presidente ordina che sia fatto allontanare dalla tribuna colui che si è permesso di applaudire.

La discussione degli articoli

Si dovrebbe ora passare alla discussione degli articoli; ma poichè l'Ufficio centrale ha espresso il desiderio di riunirsi prima, la seduta viene sospesa per 15 minuti.

Alla ripresa, il sen. BOSELLI, presidente dell'Ufficio centrale fa la seguente dichiarazione:

«L'Ufficio centrale, come è chiaramente esposto nella sua relazione, ha interpretato il mandato conferitogli dagli Uffici del Senato, nel senso di doversi mantenere sul terreno di un esame tecnico del disegno di legge. Come frutto di questo esame tecnico, abbiamo presentato al Senato un certo numero di emendamenti. Le dichiarazioni del Governo hanno posto la questione sopra un altro terreno, cioè, su quello della opportunità politica di non ritardare l'approvazione del disegno di legge e di non esporre l'acquisizione alla nostra legislazione dell'istituto del collegio uninominale ai pericoli, che dal ritardo dell'approvazione del disegno di legge potrebbero eventualmente derivare.

L'introduzione di questo elemento politico nella questione, fa sì che lUfficio centrale, che è stato concorde sul terreno tecnico ed unanime per quasi tutti gli emendamenti proposti, non si trova oggi concorde di fronte alla questione di opportunità politica, anzi si trova dinanzi a questa questione diviso per metà. In questo stato di cose, l'Ufficio centrale, convinto che gli emendamenti tendano al perfezionamento tecnico del meccanismo della legge, non li ritira, lasciando libero il Senato in ogni suo apprezzamento e in ogni sua decisione, mentre l'Ufficio centrale stesso, in vista della nuova situazione che coinvolge anche elementi di carattere politico, si asterrà dal voto, quando gli emendamenti saranno posti in deliberazione».

Seguono alcune dichiarazioni di voto.

BONI si augura che duri per lungo tempo il presente Governo; darà voto favorevole al disegno di legge. DALL'OLIO, senza rinunciare alla speranza del ritorno al principio proporzionale bene attuato, dichiara che voterà a favore del disegno di legge, quale è stato presentato dal Governo. (*Commenti*).

REBAUDENGO, dà lettura del seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale accettato dal Governo:

«Il Senato fa voti che la circoscrizione per collegi da determinarsi per decreto reale, sentite le commissioni parlamentari, pure fondandosi principalmente sul fattore della popolazione, tenga anche conto delle tradizioni delle antiche circoscrizioni elettorali uninominali e di ogni altro elemento che nei casi singoli meriti speciale considerazione».

A questo punto il ministro FEDERZONI prega il sen. Fracassi di ritirare il suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'Ufficio centrale che è più comprensivo e può servire di base all'opera delle commissioni parlamentari e del Governo.

FRACASSI: Il mio ordine del giorno riguarda la possibilità della diminuzione dei collegi elettorali...

FEDERZONI: Il Senato ha udito già quali sono i criteri, gli elementi che dovranno essere tenuti presenti dalle commissioni parlamentari e dal Governo. Il Governo prende impegno che riterrà il concetto dell'ordine del giorno uno degli elementi da tenere in conto.»

FRACASSI: Non insisto.

Gli emendamenti respinti

Posto ai voti, l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è approvato e si intraprende la discussione degli articoli secondo il testo del Governo.

Senza discussione sono approvati gli art. 40, 41, 42 43, 45, 46, 48 e 51. All'art. 52 viene posto ai voti il primo emendamento proposto dall'Ufficio centrale. Non è approvato e si approva in sua vece il testo ministeriale. Anche gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale all'art. 53 e 53 bis, non accettati dal Governo, messi ai voti, dopo prova e controprova non sono approvati. Si approvano tutti gli articoli successivi fino al 77. All'art. 78, FEDERZONI dichiara che l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale si potrà tenere come interpretazione autentica. L'emendamento, messo ai voti, non è approvato. L'art. 78 è approvato nel testo ministeriale e così i successivi fino all'87. FEDERZONI non accetta il primo emendamento proposto dall'Ufficio centrale all'art. 89, perchè esso toccherebbe la sostanza delle disposizioni del disegno di legge. Quanto al secondo emendamento all'art. 89, può essere conservato come interpretazione autentica nelle istruzioni del Governo. Del resto, quando l'aggiunta da esso emendata fu proposta nell'altro ramo del Parlamento, tanto il Parlamento quanto il Governo pensarono che potessero essere eletti deputati non solo gli ufficiali inferiori in servizio attivo, ma anche quelli in congedo, se decorati di medaglia d'oro o dell'Ordine militare di Savoia. SCHANZER, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale è dolente che l'emendamento non abbia avuto corso. Ringrazia tuttavia il ministro che estenderà il diritto di elezione a tutti quei funzionari che sono ufficiali in congedo, che sono decorati di medaglia d'oro o dell'Ordine militare di Savoia. FEDERZONI osserva che praticamente sarà esteso a tutti i decorati suaccennati. Gli emendamenti non sono approvati. L'art. 89 è approvato nel testo ministeriale, e così i seguenti fino al 100.

Il voto

Approvati gli articoli, si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge, che dà il seguente risultato:

Votanti	272
Favorevoli	214
Contrari	58

Il progetto di riforma elettorale è approvato.

Sull'ordine del giorno, DECUPIS osserva che la relazione sui progetti militari non è ancora distribuita. Si dice che sarà distribuita questa sera. Manca il tempo di esaminarla, dovendosi quei progetti discutere secondo l'ordine del giorno all'inizio della seduta di lunedì prossimo. Propone quindi che si discuta prima, nella seduta di lunedì, il bilancio delle Finanze.

DE STEFANI, ministro delle Finanze, ha già espresso il desiderio al Presidente del Senato che la discussione sul bilancio delle Finanze avvenga con quella dei bilanci dell'entrata, e prega il Senato di aderire al suo desiderio. Il Senato, in seguito alle dichiarazioni del ministro, delibera di discutere in precedenza i quattro disegni di legge minori.

La seduta è sciolta alle 18.15.

Chiarimenti fascisti alla nomina di Farinacci
Le direttive del nuovo segretario e l'attività del partito

ROMA, 14

Il *Popolo d'Italia* scrive che la nomina dell'on. Farinacci a segretario generale del partito fascista è stata accolta con vivo compiacimento negli ambienti fascisti, ed ha destato grande interesse nei circoli politici, giornalistici e parlamentari.

«I giornali dell'opposizione — prosegue il giornale — evidentemente a fine di polemica, scorgono in tale fatto come il segno di una ripresa estremista del Governo e del partito, anzitutto confondendo le funzioni di Governo e di Stato con quelle di Governo e partito, e poi lasciando sottintendere una interpretazione dell'estremismo, diremo così dottrinale, in funzione di violenze ed illegalismi. Ci pare superfluo rilevare, che l'on. Farinacci invece è un legalitario nel modo più efficare per un fascista, in quanto è fautore di una legislazione fascista sostituita a quella liberale, e la legislazione fascista, è già in cammino, nelle vie più ortodosse della funzionalità legislativa della costituzione».

Smentite di ex nazionalisti

A sua volta l'on. Maurizio Maraviglia, che, come è noto, proviene dal nazionalismo, ad un giornalista che lo interrogava, ha dichiarato che sono tendenziose le interpretazioni, secondo cui si vorrebbe far credere all'esistenza di divergenze fra gli ex nazionalisti ed i fascisti della prima ora.

«Le parti provenienti dal nazionalismo — ha detto l'on. Maraviglia — non si differenziano più in nessun modo dal resto del fascismo, nel quale regna un solo spirito. Perciò è assurdo porre in questa, come in altre occasioni, la domanda circa un particolare atteggiamento della parte del fascismo proveniente dal nazionalismo, domanda che presuppone due cose che non esistono, e cioè, che nel fascismo vi siano due anime e che gli ex nazionalisti abbiano conservato in seno al fascismo una propria autorità, o almeno qualche particolare caratteristica che li distingua da tutti gli altri fascisti. Il fascismo — ha terminato l'on. Maraviglia — più si sente isolato, tanto più si sente uno e compatto, ed aggiunge, tanto più si sente forte».

L'*Idea Nazionale* infine risponde sullo argomento al *Giornale d'Italia*, scrivendo:

«Il *Giornale d'Italia*, piccolo o grande che sia, continua nel suo pettegolareggiare intorno alle deliberazioni del Gran Consiglio, e continua le sue migliori tradizioni per le quali riuscì a togliere serenità perfino all'azione politica lineare dell'on. Sonnino. Da anni si è nutrito di pettegolezzi e ne fa anche col fascismo. Si accomodi. Non vale la pena di confutarli. Dopo l'estremismo in demolizione, il rassismo e tante altre bugie, dove darsi l'aria di essere informato, e non si accorge di contraddirsi esso stesso e di essere contraddetto in tutte le sue previsioni. Non rispetta nemmeno la coerenza di 24 ore o delle colonne dello stesso numero di giornale. Nessuna confutazione è possibile; c'è soltanto quella delle cose e dei fatti, ed il fascismo e gli uomini che servono questa causa, che è la causa stessa della Patria, oggi ignorano queste esercitazioni di melanconici giullari».

Una ripulsa a Torre

Come risulta dall'intervista pubblicata ieri dall'on. Torre, l'ex alto commissario per le ferrovie intende richiedere dal segretario generale del partito fascista on. Farinacci un riesame della situazione della provincia di Alessandria in rapporto ai provvedimenti adottati dall'on. Gianferrari. Si apprende ora che l'on. Edoardo Torre ha inviato un telegramma all'on. Farinacci dichiarandosi lieto per «la vittoria comune contro il Direttorio», e che l'on. Farinacci non ha voluto dare alcuna manifestazioni di solidarietà all'on. Torre, ma che anzi ha telegrafato all'on. Gianferrari, manifestandogli la propria fiducia.

Il congresso dei Direttorii del partito fascista convocato in Roma per il 21 aprile, terrà le sue sedute a palazzo Venezia. Alle riunioni saranno invitati oltre ai Direttorii delle federazioni provinciali al completo, i deputati e i senatori, e così ai lavori parteciperà una massa di circa 2000 persone. Si informa che nella formazione ti presenti oltre al criterio del valore e te presente oltre al criterio del valore e della capacità personale, anche il coefficente topografico, acciocchè ogni zona abbia in seno all'organo centrale della provincia il rappresentante proprio.

Il Direttorio nazionale si è già posto al lavoro di preparazione. Alle discussioni potranno prender parte anche i parlamentari ma il voto sarà riservato ai soli rappresentanti di federazione. Probabilmente il voto sarà dato dai soli segretari federali.

Non è escluso che a Firenze in ottobre abbia luogo una grande adunata alla quale prenderebbero parte circa 15 mila persone, rappresentanti di tutti i fasci.

I combattenti filofascisti

Le proteste di combattenti contro il Comitato centrale dell'Associazione continuano a riempire le colonne dei giornali fascisti. In questi ultimi giorni altre numerose sezioni hanno votato ordini del giorno di solidarietà col Governo. Oggi è la volta della Federazione molisana, che con cinque voti favorevoli contro uno contrario ha votato la piena solidarietà col Governo.

La direzione del partito massimalista in una riunione tenuta stamane, ha deciso la convocazione per il primo marzo del Consiglio nazionale per l'esame della situazione politica e delle situazioni regionali. Al Consiglio nazionale interverranno i deputati massimalisti ed un rappresentante per ogni federazione provinciale. Il voto del Consiglio nazionale sarà consultivo.

La polemica giornalistica non presenta oggi lati interessanti. Il *Mondo* si occupa dei debiti interalleati, dicendo che bisognava, per quanto riguarda il nostro paese, dire che l'economia e la finanza, pur migliorate e pur ferme, non erano in grado di sopportare senza irrimediabili dissesti il peso dei pagamenti reclamati e non bisognava calcare troppo sul vanto dei limitati ed assai discutibili rimborsi di debito interno. Il giornale in sostanza dice che il Governo non doveva faro facili ammissioni del debito nostro. Merita rilievo però il riconoscimento del giornale d'opposizione, che la finanza italiana è migliorata e più ferma di una volta.

L'aumento delle congrue al clero

Il *Corriere d'Italia* informa che la decisione di provvedere ad un aumento delle congrue al clero fu presa nell'ultimo Consiglio dei ministri, su proposta del Guardasigilli on. Rocco. L'aumento verrà applicato a tutte le categorie del clero oggi congruate, ma crediamo che non si lascierà passare l'occasione per provvedere in qualche modo anche ad alcune minori categorie. In un prossimo Consiglio dei ministri sarà decisa la misura dell'aumento delle congrue, contemporaneamente a quelle degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Il giornale dice infine che conosciuto questo provvedimento, la Federazione del clero ha espresso al ministro Guardasigilli, per tramite del sottosegretario di Stato, la sua viva riconoscenza.

Sotto la presidenza dell'on. Sanna, si è riunita oggi a Montecitorio la sottogiunta del bilancio per esaminare la relazione dell'on. Vacchelli sul bilancio dei Ministeri della Guerra e Marina. La sottogiunta dopo un breve scambio di idee, ha approvato ad unanimità la relazione dell'on. Vacchelli, relazione che sarà presto sottoposta all'esame della Giunta generale del bilancio. La relazione consta di due punti: nel primo, di carattere generale, si difende ampiamente l'ordinamento Di Giorgio e si esamina in modo particolare la questione dei quadri, della forza bilanciata e di altri capisaldi della riforma militare. Nella seconda parte della relazione, attraverso a specchietti dimostrativi si pongono a raffronto le cifre del bilancio che si riferiscono al progetto Di Giorgio per i vari corpi con quelle che deriverebbero da altri sistemi di ordinamento.

L'istruttoria contro De Bono

Come abbiamo dato notizia ieri, la Commissione istruttoria dell'Alta Corte ha proceduto oggi all'esame dei testi on. Misuri e Adolfo Tino del *Giornale d'Italia*. Ad entrambi i testi sono state rivolte, specialmente dal Pubblico Ministero comm. Santoro, numerose contestazioni. Sia l'on. Misuri che il giornalista Chino vennero interrogati nella scorsa estate dai magistrati inquirenti comm. Del Giudice e comm. Tancredi.

Con queste due testimonianze, una delle quali non può non riferirsi al memoriale Finzi, si ritiene che le testimonianze indicate dal denunziante dott. Donati siano esaurite e che ora la Commissione istruttoria procederà all'esame di nuovi testi indicati o richiamati da altre deposizioni, dopo il quale si passerà all'escussione testimoniale a discarico indicata dalla difesa De Bono.

Dall'andamento dell'istruttoria, che la Commissione va svolgendo con alacrità, la *Tribuna* trae queste considerazioni:

1) La Commissione istruttoria, oggi che è a cognizione di tutti gli atti del procedimento espletato dai comm. Del Giudice e Tancredi, per forza di cose sente il bisogno di sviluppare il suo esame; necessità questa determinata non soltanto dall'importanza intrinseca del fatto su cui è stata chiamata a giudicare, ma altresì da quanto è stato raccolto dagli altri magistrati inquirenti, onde l'alto consesso deve riesaminare le deposizioni fatte, circostanziandole, raffrontandole, lumeggiandole sotto altri punti di vista e secondo nuovi profili processuali.

2) La Commissione investigando sulla sussistenza o meno di tutti o alcuno dei memoriali e sull'importanza del loro contenuto è tenuta a riesaminare tutta quanta l'istruttoria Matteotti, specie nella parte che riguarda i mandanti ed i complici.»

Con tutta la buona volontà del presidente gen. Zuppelli e dei commissari, il lavoro d'istruttoria occuperà ancora non poco altro tempo. A titolo di cronaca riferiamo la notizia, secondo la quale sarebbe quanto prima chiesta dall'Alta Corte, per visione, l'istruttoria in via didefinizione presso la R. Procura, per l'aggressione all'onorevole Amendola.

L'azione e i propositi del Governo
per fronteggiare la crisi granaria

ROMA, 14

Il ministro dell'Economia nazionale, on. Nava, intervistato dalla *Tribuna* circa il problema del grano, ha detto:

«Consentitemi innanzi tutto di fare una dichiarazione non inutile nella circostanza attuale, e la dichiarazione è questa: che non vi è ragione alcuna di temere per il nostro approvvigionamento granario fino al prossimo raccolto. Certo il Paese ha dovuto e deve fare notevoli sacrifici finanziari per acquistare il grano che gli occorre agli elevati prezzi raggiunti nell'annata corrente sui grandi mercati internazionali, ma nulla più. Chi dice il contrario, vogliate credermi, fa del puro e semplice allarmismo, o sconsiderato, o peggio, interessato».

Venendo a parlare del problema della produzione, l'on. Nava ha ricordato che se essa è aumentata, è aumentato d'altra parte il fabbisogno, sia per l'aumento della popolazione, sia per il migliorato tenor di vita della classe più umile, così che la produzione è tuttavia insufficiente ed è una aspirazione vivissima degli italiani liberarsi dal tributo che si deve pagare all'estero per completare il fabbisogno. A questa aspirazione bisogna tenedere con tutte le forze, e senza affatto preoccuparsi se la mèta sia e per quanto ed in quanto tempo raggiungibile. Ogni passo avanti nella produzione granaria non può che essere vantaggioso sempre che, naturalmente, non si tratti di incremento antieconomico.

«L'Italia — ha proseguito il ministro — fa già uno sforzo non indifferente per produrre l'attuale quantitativo di grano e nessun Paese europeo destina a questo cereale una percentuale maggiore dei suoi seminativi, e se la nostra produzione unitaria è inferiore a quella degli altri paesi, bisogna tener conto che, appunto per il nostro grande bisogno di grano, noi siamo costretti a destinare alla sua coltivazione anche terra poco adatta e zone a cui, specialmente le condizioni climatiche, sono tutt'altro che favorevoli. Tuttavia si è riusciti a produrre con una certa abbondanza intorno ai venti quintali per ettaro. A questo risultato così favorevole fanno, purtroppo, riscontro risultati minimi. Da un anno all'altro troviamo una meschinità impressionante in altri ambienti. Con ciò — dice l'on. Nava — non intendo negare la possibilità di progressi anche negli ambienti meno favorevoli. A questo progresso anzi io credo fermamente. Ho solo voluto rilevare che le difficoltà naturali da vincere non sono lievi. Il nostro problema granario è complesso e per avviarlo ad una seria soluzione occorre inquadrarlo seriamente nel problema generale del progresso dell'agricoltura».

Circa l'annata in corso, l'on. Nava ha confermato la notizia che 160.000 ettari in più in confronto dell'annata precedente sono stati seminati a grano, come si è verificato specialmente nel Mezzogiorno in corrispondenza della superficie seminata. Infine il ministro ha accennato ai lavori della Commissione per lo studio dei problemi connessi alla questione granaria ed al programma concretato dalla riunione tenutasi giorni or sono. In questo programma di attività da sviluppare in un prossimo avvenire è stato fatto luogo alla sperimentazione inerente al grano con speciale riguardo ai problemi del Mezzogiorno, dove si tratta di vincere nei limiti del possibile quel terribile nemico che è la siccità. Le istruzioni della sperimentazione e della propaganda non possono non aver largo giuoco anche nella soluzione della questione granaria, ond'è che io considero — ha concluso l'on. Nava — le cure rivolte dal Governo alle istituzioni che vi sono proposte ed i denari spesi per migliorarle, cure e denari dati all'incremento della produzione granaria e quindi anche frumentaria».

Aumento del dazio consumo
sul vino, sull'alcool e sulla birra

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 13 febbraio 1925, che stabilisce a favore dello Stato un'addizionale al dazio sul consumo delle bevande vinose, alcooliche e della birra. L'addizionale è della seguente misura:

(La prima cifra si riferisce ai Comuni di I e II categoria; la seconda cifra, ai Comuni di III e IV categoria):

Vino (ett. 1)	Lire	15.—	12.—
Vino fino in bottiglie (bott. 1)	»	0.30	0.30
Alcool, acquavite, liquori (fusti), sino a 25 gradi dello alcoolometro di Gay-Lussac (ett 1)	»	15.—	12.—
Idem, da 26 gradi a 50 gradi. Idem (ett. 1)	»	30.—	24.—
Idem da 51 a 75. Idem (ett. 1)	»	45.—	36.—
Idem oltre 75 gradi. Idem (ett. 1)	»	60.—	48.—
Alcool, acquavite, liquori in bottiglie (bott 1)	»	0.60	0.60
Birra (ett. 1)	»	9.—	6.—

Per sopperire a spese di evidente necessità o utilità pubblica ed altre esigenze inderogabili di bilancio, è data facoltà ai Comuni di imporre a proprio vantaggio e di riscuotere contemporaneamente all'addizionale, altra addizionale al dazio sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra, fino ad un massimo corrispondente al terzo delle dette addizionali governative. Il decreto entra in vigore domani.

I salariati statali esonerati
non saranno più di 6000

ROMA, 14

Il *Popolo d'Italia*, in una nota di carattere ufficioso informa che il provvedimento in corso di attuazione nei riguardi dei salariati statali era stato disposto fin dal 1923 co regio decreto 30 dicembre, N. 2994, avente forza di legge, col quale si generalizzarono disposizioni in precedenza emanate per determinate categorie di salariati. Il regio decreto 31 dicembre 1924, N. 2262, del quale trattasi, concerne soltanto l'approvazione del regolamento per l'applicazione del suddetto provvedimento legislativo.

E' da avertire — soggiunge la nota — che i salariati che saranno mantenuti in servizio con carattere di stabilità, sono 26.009, e non 21.310, come viene affermato. Se si tolgono le amministrazioni militari, per le quali tale riforma era già stata attuata fin dal 1.o luglio 1923, può dirsi che il provvedimento rifletta soltanto 6000 operai circa, dipendenti dal Ministero delle Finanze, dato che per tutte le altre amministrazioni non si dà luogo a sostanziali varianti, anzi vi si effettuano sistemazioni definitive di salariati che si trovavano in certe condizioni giuridiche. Comunque, non è punto vero che i suddetti 6000 operai vengano senz'altro licenziati, essendo essi riassunti come temporanei ed in tale qualità potendo essere di anno in anno riconfermati. Inoltre, quelli di essi che già avevano diritto ad un trattamento di quiescenza a carico dello Stato, lo conseguiranno all'atto del licenziamento e gli altri potranno in seguito liquidare la pensione al compimento del 15.o anno di servizio, ove all'atto del licenziamento compiano almeno 9 anni, 6 mesi ed un giorno di servizio. In caso contrario, riceveranno un congruo indennizzo.

I termini della vertenza italo-inglese
per i petroli albanesi

ROMA, 14

Le notizie della stampa londinese sulla disputa che sarebbe sorta tra l'Italia e l'Inghilterra per le concessioni petrolifere in Albania, sono, secondo quanto si annuncia ufficiosamente, alquanto esagerate. Si tratta del consueto giuoco allarmistico internazionale che tende a gonfiare e ad aggravare qualsiasi circostanza che si riferisce alle cose italiane.

Riducendo la questione nei suoi veri termini, siamo in grado di precisare che si tratta di una richiesta di chiarimenti da parte del Governo britannico, a proposito delle concessioni petrolifere albanesi, ed in seguito alla giusta e doverosa rivendicazione dei diritti italiani di fronte a titoli eccepiti da una società inglese. Dal punto di vista diplomatico, la «fase odierna» della questione si può riassumere così:

La società anglo-persiana avrebbe ottenuto da parte dell'attuale Governo albanese una nuova conferma di un'antica lettera del 1921, secondo cui le si concedeva lo sfruttamento di una certa zona petrolifera. Il Governo italiano è intervenuto a Tirana per ricordare i propri precedenti diritti sulle medesime zone già rilevate e saggiate a cura della nostra Marina e del nostro Esercito durante la guerra e per le quali le nostre ferrovie dello Stato si erano interessate in concorrenza con la società inglese. Su ricorso di quest'ultima, il Governo britannico ha incaricato l'ambasciatore a Roma di prospettare a palazzo Chigi la questione e vedere di chiarirla. Sir Graham, infatti, ha nei primi giorni di questa settimana, presentato un memoriale che spiega la tesi inglese. Tale memoriale è ora allo studio presso i nostri organi competenti. Tutto ciò vale dal punto di vista giuridico e diplomatico. Per quello politico il problema è diverso. Non si può negare che la mossa britannica e l'atteggiamento del Governo di Ahmed Zogu abbiano grande importanza, non tanto per la questione in se stessa, quanto per quei generali interessi dell'Italia nell'Adriatico che non possiamo a meno di vigilare e tutelare con ogni cura.

Il cavo Italia-Nord America
sarà inaugurato ' ' ' marzo

ROMA, 14

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il comm. Alberto Costa Belli, amministratore delegato della Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini, il quale ha riferito in merito ai primi favorevoli risultati ottenuti nella comunicazione cablografica sul cavo Anzio-Malaga. A seguito di che il Presidente ha stabilito che l'inaugurazione del servizio cablografico diretto fra l'Italia ed il Nord America abbia luogo il giorno 8 marzo p. v. Alla cerimonia ufficiale in Anzio interverrà il Presidente del Consiglio. Nel corso dell'udienza l'on. Mussolini ha dimostrato il più vivo interessamento anche la sollecita ultimazione dei lavori relativi alla posa del cavo per il Sud America, manifestando il suo vivo compiacimento per le fondate speranze che si hanno che l'inaugurazione di questo servizio abbia ad effettuarsi nel prossimo mese di luglio.

Il ricorso della Grecia a Ginevra
contro l'espulsione del Patriarca

GINEVRA, 15

Ecco il testo della comunicazione inviata in data 11 corr. dal Governo ellenico al segretario generale della Società delle Nazioni:

«Ho l'onore di rimettervi la seguente comunicazione e di pregarvi di volerle dare il seguito che merita. Le autorità turche di Costantinopoli hanno nella mattina del 30 gennaio 1925 notificato a mons. Costantino, Patriarca ecumenico ed arcivescovo di Costantinopoli l'ordine di lasciare Costantinopoli e lo hanno condotto a forza alla frontiera. Il Governo ellenico considerando questa espulsione come un grave attentato agli accordi di Losanna riguardanti la costituzione del Patriarcato e il suo funzionamento che costituisce una infrazione all'art. 12 della convenzione per lo scambio delle popolazioni greco-turche, nonchè una infrazione alla decisione presa a Bruxelles il 31 ottobre 1924 in forza delle quali la Turchia si era obbligata ad eseguire lealmente tutte le decisioni che sarebbero state prese dalla maggioranza della Commissione mista e considerando che la situazione così creata rischia di comprometere le relazioni fra la Grecia e la Turchia, la Grecia, si vede costretta a ricorrere alla Società delle Nazioni in virtù del comma secondo dell'art. 11 del patto e prega la segreteria generale di investire della questione il Consiglio della Società delle Nazioni non appena esso si riunirà.

Il segretario generale ha trasmesso detta comunicazione a tutti i membri del Consiglio.

L'organizzazione dei cattolici francesi
Un nuovo discorso del gen. Castelnau

LIONE, 14

In occasione del congresso diocesano, il generale De Castelnau è venuto a tenere una conferenza a Lione. Parecchie migliaia di cattolici erano riuniti sotto la presidenza del cardinale Maurin. Il generale Castelnau ha subito accennato ai tragici incidenti di Marsiglia. «Nulla — egli ha detto — potrebbe scusare simile attentato. Il generale ha esortato i cattolici ad organizzarsi. Uniamoci, organizziamoci, egli ha detto, non siamo una quantità trascurabile, non vogliamo che la libertà del diritto». Dopo un discorso del cardinale Maurin è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno reclamante per i cattolici il libero esercizio dei loro diritti. Non è avvenuto alcun incidente.

Un ex membro del Direttorio spagnolo
si uccide maneggiando la rivoltella

PARIGI, 14

Il generale spagnolo Daban, che è stato membro del Direttorio provvisorio, si è ucciso accidentalmente ieri nella sua villa dell'Andalusia. Egli si preparava a partire e stava deponendo la rivoltella nella valigia, quando un colpo è partito. Il generale, raggiunto alla testa, è morto poco dopo. Aveva 47 anni ed era padre di undici figli.

La sospensione degli sfratti
prorogata a Roma fino al giugno 1925

ROMA, 14

Il prefetto di Roma, con suo decreto di esecuzione immediata, ha ordinato che la sospensione dell'esecuzione delle sentenze di sfratto dalle abitazioni, disposte per Roma con decreto 23 ottobre 1924, sia prorogata fino al 1.o giugno 1925. Il decreto è stato motivato dalla scarsa disponibilità di abitazioni, assai ridotte per il numero di locali tenuti liberi e destinati ad alloggiare i forestieri che converranno a Roma in conseguenza della celebrazione dell'Anno Santo.

Il problema delle sovvenzioni marittime per le linee adriatiche

ROMA, 14

Sullo stato di fatto del problema delle sovvenzioni marittime, per la parte che concerne le linee adriatiche, la *Tribuna* scrive: «Quanto ai servizi minori che comprendono i gruppi Sardegna-Arcipelago toscano, Golfo di Napoli, Eolie, Egadi, Zara, Golfo di Fiume, Costa istriana, la licitazione privata indetta dal Ministero delle Comunicazioni si è chiusa il giorno 7 corrente con la presentazione di una ventina di offerte per gli otto gruppi messi in appalto. Le buste dovranno essere aperte ed esaminate dallo speciale comitato ministeriale che delibera su queste questioni.

Per i servizi interni adriatici che dovrebbero comprendere le linee per l'Albania, le linee di cabotaggio dell'Adriatico, la Ancona-Zara, la Ancona-Fiume, la Venezia-Fiume e la Trieste-Dalmazia, la licitazione non è stata ancora indetta in quanto il piano definitivo di tali linee non è ancora stato concretato.

Per le linee a carattere utile, il ministro delle Comunicazioni deve avere ancora dalla commissione reale, presieduta dal sen. Orlando, la necessaria relazione, così come si è fatto per le indispensabili. Dei cinque membri della commissione non ne sono rimasti che tre, essendo l'on. Banelli divenuto sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale e non essendo più intervenuto alle sedute l'on. Buozzi per le note ragioni politiche».

I passaporti per il Nord America

non possono essere concessi

ROMA, 14

Continuano a pervenire ogni giorno al Commissariato generale di emigrazione istanze e lettere di persone che chiedono il passaporto per recarsi negli Stati Uniti del Nord-America, come che vi fosse ancora qualche probabilità di essere ammessi in quella Confederazione. La emigrazione per il Nord-America è definitivamente chiusa fino a tutto il 30 giugno 1925. I pochi posti assegnati all'Italia sono stati concessi e poichè non vi è, secondo la legge americana possibilità di cambi o di sostituzioni in caso di vacanza, è assolutamente inutile esporre situazioni pietose, inviare documenti, fare pressioni o raccomandazioni. Tutto questo non può modificare in alcun modo lo stato di fatto suesposto dipendente esclusivamente dalla applicazione di una legge straniera.

Agente bolscevico arrestato a Livorno?

LIVORNO, 14

L'autorità di P. S. ha arrestato certo Ernesto Cassanelli. Per quanto in proposito essa mantenga il più assoluto riserbo, si apprende che in dosso al Cassanelli fu sequestrato uno «cheque» della Banca Commerciale, una ingente somma ed anche uno «cheque» emesso da Berna per 10.000 lire. Questo fatto avrebbe indotto la polizia a sospettare che si tratti di un emissario bolscevico capitato a Livorno, quantunque l'arrestato dia alla sua venuta il motivo di impiantare una ricca casa di piacevoli conversazioni. L'autorità prosegue le indagini.

Lo sciopero nelle officine "San Giorgio,, a Pistoia

PISTOIA, 14

Lo sciopero degli operai delle officine San Giorgio, continua. Gli operai si sono riuniti stamane nella sede dei sindacati fascisti, dove hanno parlato applauditissimi diversi oratori, fra i quali i rappresentanti del direttorio del Fascio e il segretario provinciale dei sindacati fascisti, tutti invitando gli operai a resistere con calma e disciplina e con la parola d'ordine: lotta senza quartiere fino al raggiungimento di tutto quanto è stato richiesto. La calma si mantiene in tutta la città.

Le trattative per la composizione della vertenza

nell'azienda tramviaria di Alessandria

ALESSANDRIA, 14

Il cav. Luigi Camassi, commissario governativo presso l'azienda tramviaria della Società belga è giunto stamane in città ed ha subito avuto colloqui col Prefetto e col Presidente della Deputazione provinciale per chiarire la grave situazione che ha portato lo sciopero bianco di tutti gli impiegati e operai addetti all'azienda. Le autorità ebbero due colloqui con i rappresentanti degli operai e col rappresentante del Consorzio della linea Tortona-Castelnuovo-Scrivia. L'ing. Camassi ha diffidato la società a riprendere subito il servizio, ma non avendo questa aderito all'ordine, domattina il commissario governativo si insedierà a capo dell'azienda. Intanto per disposizione della Deputazione provinciale, gli «autobus» percorrono tutte le linee esercitate dai trams, con gli stessi orari e con lo stesso servizio di passeggeri e di posta.

La vertenza Viola-Interlandi

ROMA, 14

Come è noto in seguito ad una vivace polemica il direttore del «Tevere», Interlandi, aveva mandato a sfidare a mezzo del barone Barattelli e dell'on. Barnaba il presidente dell'Associazione Combattenti, on. Viola. Ora si apprende che i padrini del Viola sono il presidente della Federazione laziale dell'Associazione combattenti, rag. Fulli, ed il collega Tommaso Smith. La prima riunione dei padrini ha avuto luogo ieri.

La principessa Ruspoli

vittima di un audace «topo d'albergo»

ROMA, 14

La principessa Leopoldina Ruspoli, nata nel 1860, residente all'Hotel Royal, denunciava nel gennaio scorso al commissariato di Castropretorio, lo smarrimento di un ricco gioiello. In pari tempo faceva inserire in alcuni giornali un annunzio col quale prometteva una vistosissima mancia a chi le avesse fatto ricuperare il prezioso oggetto smarrito. Pochi giorni dopo, all'albergo stesso si presentava un giovane ben vestito, dall'aspetto distinto che, qualificandosi per agente di polizia, dichiarò a Donna Leopoldina che avrebbe certamente ricuperato il gioiello quando gli fosse dato modo di sopperire alle spese necessarie per un viaggio tra Trieste, Genova, Napoli e Milano.

La signora Ruspoli avrebbe voluto evitare le spese eccessive, ma l'agene insistette. Disse di chiamarsi Bolli e di essere sicuro di raggiungere buoni risultati, tanto che la signora credette opportuno sborsare al Bolli una somma di 3000 lire.

Dopo pochi giorni, la principessa Ruspoli, rientrando all'albergo, constatò che una sua valigia era stata forzata e che da essa mancavano vari gioielli e un biglietto da mille lire. Denunciato il furto alla direzione dell'albergo, la principessa apprese che il nominato Bolli era salito nella sua camera e capì come dovesse essere lui il ladro audacissimo. Fu così attuato un servizio speciale di vigilanza da parte della Questura e del personale dell'albergo. Infatti il malvivente non si fece aspettare troppo. Ritornò e chiese di salire nella camera della signora Ruspoli. Fu allora che gli misero le mani al collo e lo consegnarono agli agenti del commissariato di Castropretorio. Il falso Bolli si qualificò per Carlo Riumcoff di Giovanni, nato a Jneralin Body nel 1904. La polizia sta facendo indagini per identificare la personalità di questo audacissimo topo d'albergo.

Un nuovo vasto giacimento carbonifero venne scoperto in questi giorni da alcuni ingegneri germanici a 500 metri di distanza dalla stazione di San Giovanni nel Tirolo. Trattasi di lignite di ottima qualità, completamente immune da zolfo.

La vittoria del blocco nazionale jugoslavo

e l'atteggiamento degli oppositori

BELGRADO, 14

Mentre la stampa di opposizione continua a sostenere, che non si hanno ancora i dati precisi e definitivi sul risultato finale delle elezioni in Jugoslavia, e che si potranno avere appena il prossimo lunedì — per cui le cifre pubblicate dai giornali ufficiosi non sarebbero esatte — il Governo pubblica oggi un comunicato che stabilisce definitivamente le proporzioni fra il blocco nazionale e l'opposizione. Il blocco nazionale avrebbe alla Skupstina 163 deputati e l'opposizione 152. Per quanto la maggioranza non sia che di 11 voti — non sufficenti di certo per affrontare tutte le eventualità, i giornali ufficiosi continuano a smentire tutte le notizie, diffuse con tanta insistenza dalla stampa ostile al Governo, di possibili accordi del blocco nazionale con alcuni partiti dell'opposizione.

I capi dell'opposizione, datisi convegno a Belgrado, hanno continuato le loro discussioni ed hanno pubblicato un lungo comunicato in cui accusano il Governo di avere durante le elezioni abusato di tutti i mezzi pur di ottenere una esigua maggioranza. I giornali ufficiosi rispondono, che se vi fu violenza, questa deve cercarsi nelle file dell'opposizione.

Un fatto che mette in grandi imbarazzi l'opposizione è l'ostinatezza di Radic, il quale insiste perchè i deputati dell'opposizione disertino la Skupstina, nè si lascia persuadere che questa è una tattica sbagliata, che non ha dato altra volta buoni frutti. Si dice che Davidovic abbia fatto la proposta di abbandonare Radic al suo destino.

Mentre l'opposizione si perde in sterili discussioni, il Governo sta preparando diversi progetti di legge che presenterà alla Skupstina, fra i quali la riforma della legge sulla stampa, sulle riunioni, sul regolamento elettorale, ecc. e il Consiglio dei ministri sta discutendo la proposta di Pribicevic di chiudere tutte le parallele tedesche e magiare nelle scuole medie e l'altra proposta di non riconoscere negli uffici pubblici altra lingua all'infuori della lingua dello Stato, che è la lingua serba.

I giornali annunziano la partenza per Firenze dei dott. Rybar e Metlicic, capi della delegazione jugoslava.

In Bulgaria e in Ungheria

Si sperava nella rivoluzione in Jugoslavia

ZAGABRIA, 14

Le *Novosti* ricevono da Belgrado, che il Governo jugoslavo ha avuto informazioni dai suoi agenti secreti all'estero che in Ungheria e in Bulgaria si sperava nello scoppio della rivoluzione in Jugoslavia nel giorno delle elezioni. Come in Ungheria, schiere armate di fascisti ungheresi attendevano il momento propizio per varcare il confine, così alla frontiera bulgara s'erano appostate bande intere di combattenti macedoni, pronti a irrompere su territorio jugoslavo al primo segnale della rivoluzione. Il Governo di Belgrado intende di richiamare su questo fatto l'attenzione dei due Governi di Budapest e di Sofia.

Chi aiuta l'irredentismo magiaro?

VIENNA, 14

Nell'ultima seduta della commissione di finanza del Parlamento di Vienna il deputato del partito social-democratico, dottor Deutsch, tenne un lungo discorso sull'agitazione dei legittimisti magiari a favore degli Absburgo. Disse che a Vienna si danno di continuo convegno emissari ungheresi coi monarchici austriaci. C'è un rapporto della polizia — disse il dottor Deutsch — in cui si constata che i latifondisti ungheresi Montenuovo, Teleky, Andrassy, Esterlazy e Donnerschirschen — i quali avevano una parte dei loro possedimenti in quelle provincie dell'Ungheria che sono ora annesse dalla Jugoslavia, dalla Czeco-Slovacchia e dalla Rumenia — sono quelli che sovvenzionano lautamente le società irredentiste ungheresi, fra le quali l'«Organizzazione dei Magiari che si ridestano», la «Difesa nazionale», l'«Unione magiara, la «Società di soccorso dei profughi magiari all'estero», nonchè altre organizzazioni che si trovano in rapporti col partito monarchico. La loro azione ha lo scopo di riacquistare le terre perdute e che l'Ungheria dovette cedere agli Stati successori dell'impero degli Absburgo. Ma quest'azione ha pure tendenze ostili contro l'Austria, poichè si vorrebbe riavere anche il Burgenland e far risorgere l'impero degli Absburgo.

Come l'impiegato della Cassa Generale di Genova ha truffato i due milioni

GENOVA, 14

La notizia che vi abbiamo mandato ieri sera di un ammanco alla Cassa Generale è confermata. Non è precisata ancora la somma che si vuole sia inferiore ai due milioni, ma ad ogni modo si prosegue negli accertamenti contabili per stabilire a quanto ammonti veramente la somma sottratta dall'impiegato infedele.

La notizia dell'ammanco ha prodotto una vivissima impressione negli ambienti commerciali e bancari e ha destato anche qualche timore nei correntisti e depositanti della Cassa Generale. La banca però stasera, con un suo comunicato, avverte che non v'è timore di sorta perchè il consiglio di amministrazione ha già provveduto a far fronte ai bisogni della cassa.

L'impiegato infedele Ettore Agnese apparteneva alla Cassa Generale da circa 20 anni ed era fra gli impiegati che godevano la maggiore fiducia dei capi, tanto che era addetto ai conti correnti, non solo, ma a lui era affidato anche il controllo contabile e segnaletico, sia dei conti correnti che degli assegni; inoltre egli eseguiva anche il controllo della Cassa. Mai l'Agnese aveva destato sospetti sulla propria correttezza. Egli era solito abitare in un palazzo di via Maragliano e passare poi l'estate ai bagni e in un suo villino in campagna. Attualmente egli abitava in una palazzina di sua proprietà a Genova.

Sul come l'Agnese abbia potuto compiere la truffa si ha questa versione che è data dalla Cassa Generale. Circa 15 giorni or sono l'Agnese, in contrasto con le sue abitudini, si assentò dall'ufficio. Egli giustificò la sua assenza e fu sostituito provvisoriamente ai conti correnti da un altro impiegato. Le cose andarono bene fino a una settimana fa quando si presentò allo sportello un signore per esigere uno cheque. Esso ottenne dalla Cassa la somma e più tardi ritornò e chiese di parlare col direttore. Si è saputo poi che questo signore si sarebbe presentato al nome di un altro, un certo De Micheli, per esigere una somma. Esatta la somma la portò al De Micheli, il quale gli disse di portarla a una terza persona. Impressionato per questo fatto e sospettando qualche cosa di losco, il signore che aveva fatto l'incasso si presentò al direttore raccontando quanto era successo. Si venne così alla scoperta dell'imbroglio.

D'altra parte si insiste nella versione della lettera anonima e si crede che sia stato qualche complice che per vendicarsi dell'Agnese abbia scritto alla direzione svelando quanto egli aveva compiuto. L'Agnese appartenne un tempo al partito socialista, ma nel 1920 ne fu espulso e passò allora ai comunisti. Si nota che in quell'epoca egli fu fotografato insieme con Cicerin durante il periodo della Conferenza di Genova. Come comunista si portò candidato nel collegio di Rapallo ma fu bocciato. Egli aveva anche fondato ultimamente una sua banca di credito finanziario. La polizia e l'autorità giudiziaria proseguono le indagini per accertare le eventuali responsabilità di altre persone e non è improbabile che avvenga qualche colpo di scena.

La rocambolesca attività di due avventuriere che hanno truffato 2 milioni a ditte francesi

ROMA, 14

Un arresto è avvenuto in questi giorni a Roma che ha quasi del romanzesco e del misterioso e che esce dall'ambito dei soliti fatti di cronaca. Si tratta di una elegante, giovane e bella signora egiziana, la quale assieme alla figlia diciassettenne aveva svolto una intensa attività commerciale nelle terre d'Oriento per conto di importanti ditte francesi, per l'acquisto all'ingrosso e la vendita al minuto di tappeti preziosi. L'Egitto, la Persia, la Mesopotamia, l'Asia Minore erano state percorse in lungo ed in largo dalla intraprendente signora, la quale aveva saputo organizzare molto bene gli affari assoldando uomini noti per la pratica di quel commercio. La signora aveva acquistato a prezzi convenientissimi le materie prime facendo un'ampia concorrenza agli importatori che lavoravano per conto di altre ditte dell'America e dell'Europa. Se l'attività dell'egiziana si fosse limitata a questo, di essa non dovrebbe ora occuparsi la cronaca. La bellissima signora agì però in maniera non onesta nei riguardi delle ditte francesi alle quali vendeva le merci comperate sul posto, e contro di lei vennero presentate molte denuncie.

Stando alle denuncie stesse, la coppia avrebbe commesso raggiri per una somma di circa due milioni di lire italiane. Nativa di Alessandria, l'egiziana ha 35 anni e si chiama Irene Granata in Prospero di Erasmo. Come abbiamo detto essa ha una figlia che conta ore 17 anni. Madre e figlia per il commercio che esercitavano avevano fondato una specie di società anonima che aveva sede in Beyrut ed aveva stretto relazioni commerciali con moltissime case importatrici di Europa nonchè di tutti gli altri continenti. La signora Irene, dopo le prime truffe denunciate dalle case colpite alle autorità di Beyrut, venne minacciata di arresto e un mandato di cattura venne emesso per le due donne. Queste però si erano allontanate a tempo da Beyrut il 13 giugno scorso imbarcandosi su di un piroscafo diretto in Egitto. Dall'Egitto poi le due donne vollero portarsi in Europa stabilendosi infine a Roma. Chi a Roma poteva riconoscerla?

L'elegante e distinta signora venne così accolta nel mondo migliore della capitale e dagli ospiti della pensione sita in via Flavia N. 69. Alla pensione esse avevano fornito, senza tema di tradirsi, il loro vero nome ed avevano detto di essere venute in Roma in gita di piacere e per partecipare al pellegrinaggio dell'Anno Santo. La madre e la figlia si erano in breve tempo acquistata la simpatia di quanti avevano avuto occasione di avvicinarle.

Le autorità francesi avevano svolto intanto attivissime indagini per rintracciare le due avventuriere. Circa una settimana fa per mezzo di telegramma le autorità francesi posero sull'avviso le autorità italiane che si aveva ragione di ritenere che la signora Irene e la figlia fossero giunte in Italia. Più tardi le autorità francesi fornirono precise indicazioni sul nome e sui connotati e sull'attività dell'egiziana. La polizia italiana, dopo uno sforzo intenso, riusciva a scoprire il rifugio delle ricercate. Agenti di polizia si portarono così in via Flavia N. 69, per trarre in arresto l'Irene Granata notificandole i mandati di cattura a suo carico. La bella egiziana venne sottoposta a più interrogatori e quindi fu inviata alle carceri delle Mantellate a disposizione dell'autorità giudiziaria che forse provvederà ad inviarla in Francia se ne verrà chiesta l'estradizione. La giovane figlia dell'avventuriera ha potuto finora sfuggire alla cattura perchè al momento della sorpresa non si trovava alla pensione e quindi, messa in sospetto, non vi ha fatto più ritorno. Le ricerche per il suo arresto continuano attivissime.

Un'aggressione in danno di due giovani sposi

ROMA, 14

Un'audacissima aggressione è stata consumata la notte scorsa alla frazione San Giorgio. In detta frazione, in una casa sita in un fondo di loro proprietà, abitavano l'industriale Nicolò Domenico e la sua giovane sposa. Ad ora tarda della notte, i due coniugi, mentre si trovavano a letto, udirono dei forti rumori alla porta d'ingresso della casa. Terrorizzati, si alzarono per nascondersi, ma la porta a poco a poco cedeva ai violentissimi colpi. Dal vano prodottosi penetrarono nell'interno otto individui mascherati ed armati di pugnali e rivoltelle. I due coniugi vennero legati ed imbavagliati e con brutale malvagità percossi a sangue da alcuni dei malviventi, mentre altri rovistando nei tiretti dei mobili, riuscirono ad impossessarsi di circa 40.000 lire in denaro ed altre 5000 lire in oggetti preziosi appartenenti alla sposa.

Tragedia passionale a Torino

TORINO, 14

Verso le 17 di oggi, sei colpi di rivoltella e disperate grida di donna invocanti aiuto, misero a rumore la centralissima via Mazzini. All'angolo di detta via con via Umberto Ratazzi, si era svolta repentinamente una sanguinosa tragedia passionale. Certo Alessandro Canda, di 30 anni, tramviere, incontrata la sua ex fidanzata, certa Lucia Santi, operaia, accompagnata dal nuovo fidanzato Giovanni Sigolio, sparava contro i due giovani cinque colpi di rivoltella, ferendoli fortunatamente in modo non grave. Quindi, rivolta l'arma contro sè stesso, si uccideva con un colpo alla testa.

Dall'osteria al carcere

CERVIGNANO, 14

Questa notte il dentista Vittorio Mazza, appartenente alla Milizia, rincasando, osservò nei pressi dell'osteria «Al porto» due persone in attitudine sospetta. Nell'avvicinarsi, questi si diedero a precipitosa fuga buttando un involto nel fiume Aussa. Rincorsi per un lungo tratto di strada, mentre uno si dileguava, il Mazza ne prese uno che portò di peso dai carabinieri.

Venne identificato per certo Silvestro Perusin, di 19 anni, di qui, il quale confessò che assieme al calzolaio Luigi Matarotta erano penetrati, rompendo una invetriata, nell'osteria, dove, dopo aver bevuto mezza bottiglia di acquavite, avevano accumulato la refurtiva che stavano trasportando fuori quando furono sorpresi dal Mazza, e fuggendo sacrificarono buttandola nell'Aussa. Stamane i carabinieri arrestarono anche il Matarotta ed entrambi sono stati rinchiusi in questo carcere.

Tragica sorte di una piccina

UDINE, 14

Giunge notizia da San Martino al Tagliamento di una gravissima disgrazia colà avvenuta ieri.

La piccola Pier Giacomina Gridello di anni 1, stava scaldandosi accanto al fuoco, mentre la madre accudiva alle faccende domestiche. Ad un tratto una favilla uscita dal foruello incendiava le vesti della bambina. Alle sue grida accorse la madre, che ustionandosi seriamente alle mani riuscì a spegnere il fuoco che ardeva ormai sulla sua creatura. Purtroppo però la piccola aveva riportato tali ustioni da morire poco dopo.

Ladro che tenta di uccidersi in carcere

NIZZA, 14

Sono stati arrestati tre italiani: Giuseppe Capelli, di 26 anni, Amleto Reneti, di 29 anni, e Giulio Piumagalli, di 26 anni, quali autori di un furto commesso in una villa a Cannes. Il Capelli ha tentato di suicidarsi in carcere tagliandosi una vena del polso sinistro con un uncino delle ghette.

In seguito al deragliamento di un treno merci, avvenuto nella stazione di Terfens-Weer, il direttissimo Roma-Berlino ebbe ieri 100 minuti di ritardo.

L'audacia di cinque malfattori

Rapinano i passanti e assaltano una fattoria

PALERMO, 14

Mandano da Santa Caterina notizia di una aggressione avvenuta presso il ponte Cinque Archi. Certo Cesare Boglio, di 26 anni, si recava in una sua tenuta in Garza, quando giunto presso il ponte Cinque Archi veniva fermato da cinque malfattori armati di moschetto, che gli ordinavano di scendere da cavallo. Il giovanotto, impaurito, offriva subito il cavallo e 300 lire che aveva indosso.

Frattanto sulla strada comparivano due altri individui a cavallo e su di essi i malfattori fissarono la loro attenzione e perciò affidarono il malcapitato Cesarino ad uno della comitiva perchè lo portasse in un luogo appartato, mentre essi rimanevano ad attendere i nuovi venuti. Il malfattore, facendo andare avanti il giovanotto, lo faceva percorrere un lungo pezzo di strada, tenendo spianato il fucile contro di lui, finchè, visto un masso, ordinava al Cesarino di fermarsi e di appoggiarsi al masso stesso. Senonchè il malfattore non ritenendo il luogo adatto, perchè troppo in vista, per usare violenza sul giovane, lo invitava a gettarsi nel fiume per passare dall'altra parte. In quello stesso momento comparve sull'alto della roccia tale Angelo Fiorito, proprietario di un possedimento nello stesso feudo, che scambiando il Boglio per il proprio fratello ed accortosi del malvagio proposito del malvivente, puntava il proprio fucile contro di lui e sparava in quello stesso istante.

In quello stesso momento, però, il malfattore aveva spianato il proprio moschetto per freddare il Cesarino, senonchè alla detonazione, la giumenta del Poggi, che era tenuta ferma dal malvivente, con uno scarto improvviso faceva deviare il colpo. L'intervento del Fiorito ed il movimento della puledra impaurirono il malvivente, che si dette alla fuga. In questo modo il Boglio ebbe salva la vita per miracolo. Il delinquente, intanto, si diede a rincorrere i compagni, i quali avevano nel frattempo impegnato un conflitto con i fittavoli di una fattoria poco lontana. Il Beglio, dal canto suo, vistosi liberato, rimontò sulla puledra che il furfante aveva abbandonato e si recava di corsa a Villa Rossa a denunciare il fatto ai carabinieri. I malfattori durante il conflitto hanno sparato contro la fattoria più di 400 fucilate.

Un errore tragico

CERVIGNANO, 14

Due settantenni, Valentino Buiat e Giuseppe Muchiut, di Aiello, dopo di essere rimasti ieri sera in compagnia a bere un bicchiere di vino, rincasavano e il Muchiut accusò un leggero malessere. L'amico gli propose un cordiale e con quest'intenzione lo condusse a casa propria, dove gli offrì un bicchierino che, troppo tardi, s'accorse che era acido acetico. Il Muchiut, dopo trangugiata la miscela pure sentendosi dei bruciosi tremendi, sopportò l'atroce dolore fino alla mattina che mandò a chiamare il medico e questi, dopo il lavacro gastrico, avvertì l'imminente morte del disgraziato i cui visceri erano ormai corrosi dall'acido.

Il Buiat è stato arrestato e sul posto si è recata la commissione giudiziaria per la autopsia del Muchiut.

COMUNICATI *)

GIULIA BECCARELLI
MARIO BONIFACIO
partecipano il loro matrimonio
New York-Trieste, 8 febbraio 1925

Nel 40.o anniversario di matrimonio di
MARIA FAVRETTO
ERNESTO URBAN
i figli, le figlie, le nuore e il genero augurano ogni felicità
Trieste, 15 febbraio 1925.

La sottoscritta che, causa la ristrettezza degli ambienti nello stabilimento già occupato in Corso Garibaldi 17, dovette abbandonare per qualche anno il ramo cinematografico già iniziato con seri ed artistici intendimenti, avendo dato prove sufficenti della capacità produttiva, intende ora di riprendere questa industria, tanto per le **films-réclamo** quanto per l'esecuzione dei lavori teatrali a grande metraggio.

Poichè ora può disporre di ambienti molto più vasti ed adatti per la confezione delle **films**, la firmata fonderà una società cooperativa fra artisti cinematografici, **metteurs en scène**, soggettisti e dilettanti del genere, i quali non poterono finora estrinsecare le loro qualità artistiche, date le difficoltà che, per motivi diversi, presenta l'essere ammessi in una grande casa cinematografica.

Per informazioni e schiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la nuova sede dello Stabilimento, in via G. Vasari 7, primo piano, dalle 18 alle 19 tutti i giorni (escluse le feste).

Ditta DARIS & PETRONIO

Tutti gli **ADDETTI AMMINISTRATIVI DELLA SOCIETA' DEL LLOYD TRIESTINO** sono invitati lunedì 16 corrente, alle ore 18.30, nella sala della Società Operaia, in via Emo Tarabochia, dovendosi fare comunicazioni sulla assillante questione del carovita.

IL COMITATO

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo, la sottoscritta famiglia esprime i vivi ringraziamenti ai chiarissimi dottori

Simonis e Vitturelli

che, con il loro brilalnte atto operatorio e premurose cure, seppero ridonare la salute alla nostra figlia Cristina.

Un grazie di cuore vada pure alle buone infermiere del X.o reparto.

Famiglia FERLUGA

RINGRAZIAMENTO

Compio, con gratissimo animo, il dovere di ringraziare, anche pubblicamente, l'egregio medico chirurgo dentista

dott. Giuseppe Rosanz

che, con sapienti cure e riuscitissimo atto operatorio, seppe guarirmi perfettamente da una grave cisti dentaria.

MIMI LESTAN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ragioni di giustizia e di vita per Trieste marinara

Il signor dott. Giovanni Giuriati junior ci invia da Venezia la seguente risposta al nostro articolo di lunedì:

«Signor direttore, — In seguito alla pubblicazione di due miei articoli sul *Popolo d'Italia*, apparsi il 31 dicembre e il 4 gennaio u. s., il suo giornale ha ieri stampato la bellezza di tre colonne di prosa a rinforzo di altre due scritte dall'on. Suvich sul giornale milanese per controbattere «alcune inconsulte argomentazioni» che io avrei deplorevolmente adoperato nell'esaminare la situazione economica di Venezia e i suoi rapporti passati con Trieste.

Le confesso che non ho capito la ragione di tanto inchiostro.

E non la ho capita in primo luogo in quanto quelle stesse inconsulte argomentazioni sono state molto più ampiamente trattate in un mio libro uscito «otto» mesi or sono, che pur non essendo, come appare dallo scritto dell'on. Suvich, sfuggito all'attenzione e alla lettura di coloro che oggi insorgono, non solo non ha destato tanto scalpore di commento e tanta ira, ma anzi ha trovato parole di simpatia persino nell'on. Suvich stesso.

Ma in secondo e principal luogo non la ho capita perchè se qualche frase o qualche aggettivo posson essere riusciti ostici e sgraditi all'orecchio e alla facile suscettibilità dei triestini, il tenore dei miei articoli non aveva non dico alcuna intenzione di ingiuria, come potrebbe apparire dallo sdegno delle strane proteste, ma nessun obbiettivo di portar il minimo pregiudizio agli interessi di Trieste ed alle sue aspirazioni attuali. Tanto è ciò vero, che e nei due articoli incriminati e in un terzo non ancora apparso, ma già inviato da alcuni giorni al *Popolo d'Italia*, risulta chiara la mia precisa preoccupazione di affermare il più aperto e pieno consenso per tutte le provvidenze statali che hanno contribuito alla rinascita e al felice sviluppo dell'economia triestina. Non è questo consenso chiaramente espresso là dove ho affermato che al Governo fascista si presentò nel 1922 il compito di «salvare Trieste, restituendola alle sue funzioni di ponte di transito fra l'Adriatico e il centro Europa, procurandole gli elementi necessari al suo rifiorire»? E non è anche maggiormente chiaro in questi testuali periodi: «occorre affermare che le provvidenze del Governo intese a questo scopo furono sagge e pronte. E va data da quanti si preoccupano serenamente degli interessi nazionali più che degli interessi minuti e locali, la più ampia lode per la larghezza e per l'aperta visione dell'avvenire con cui furono affrontati i problemi adriatici che si riconnettevano alla risurrezione di Trieste»?.

Non basta? Parlando delle condizioni tariffarie assicurate a Trieste con il ripristino delle tariffe adriatiche e con gli ulteriori accordi commerciali con i paesi del retroterra, (tariffe e accordi che pur hanno tuttora indiscutibile dannosa influenza sui traffici veneziani, per la deficenza di corrispondenti adeguati provvedimenti tariffari interni e internazionali a favore anche del nostro Porto) non le affermo «ottima provvidenza nei riguardi di Trieste»?.

Dopo questo respingo a cuor leggero, sig. Direttore, l'accusa di non aver compreso «la posizione di Trieste nell'economia nazionale» e di non aver inteso «quale significato abbia avuto l'entrata di Trieste nella vita economica nazionale, l'aggiunta di questo importantissimo emporio agli organi vitali della Nazione». E mi risparmio di rimandare ad altre pubblicazioni nelle quali ho, anzi, cercato di prospettare la necessità di agguerrire sempre più la forza di espansione del porto di Trieste in previsione dell'aggravamento del pericolo di concorrenza dei porti nordici con il pericolo di avvolgimento danubiano.

Ma codesta mia convinzione non offusca la valutazione serena e obbiettiva che io credo di aver fatto delle condizioni economiche di Venezia e, anche, del danno che Venezia ha patito per le provvidenze adottate a favore di Trieste: e non perchè tali provvidenze non fossero da adottarsi, chè lo ripeto, non ne ho avuto che parole di plauso; ma perchè è mancata una adeguata parallela azione di tutela e di aiuto a favore degli interessi di Venezia.

Può Ella invero confutare, sig. Direttore, l'esattezza del quadro, purtroppo non molto lieto, che io ho fatto delle condizioni economiche attuali di Venezia? Si può ragionevolmente negare l'evidenza del completo abbandono in cui Venezia è stata lasciata fino ad oggi per quanto concerne la attività marittima (non dimentichi, sig. Direttore: una lira annua di sovvenzioni dal 1923 ad oggi) e le imprese di costruzioni navali, pur pronte a lavorare e produrre? Si può negare lo svantaggio che essa patisce per l'attuale regolamentazione tariffaria che le preclude quei territori che Ella, sig. Direttore, crede legati commercialmente al nostro porto, ma che invece dirigono ad altri scali più lontani le loro correnti di traffico? Si può negare che nemmeno la sua unica linea ferroviaria di penetrazione internazionale, la Valsugana, sia stata sistemata convenientemente?

Chiedere riparo a queste deficenze è chiedere qualcosa che danneggi Trieste? Negli articoli incriminati, ho io forse espresso l'avviso che per aiutare Venezia, sia necessario toccare anche minimamente il patrimonio di provvidenze stabilite per la rimessa in efficenza di Trieste?

No. Ho soltanto dichiarata la necessità nell'interesse di ambedue i porti e cioè nell'interesse nazionale, di un migliore equilibrio nei servizi di navigazione e nella distribuzione delle linee sovvenzionate adriatiche; ho manifestato la opportunità di modificazioni tariffarie, che assicurino all'«hinterland» veneziano quelle regioni, Baviera, Tirolo austriaco e Svizzera orientale, che «non è vero» gravitino già sul porto di Venezia, come le cifre statistiche sono lì a dimostrare; ho esposto l'urgenza di provvedimenti ferroviari e portuali, che nulla hanno a che fare con gli interessi triestini, ben definiti per noi, e bene avviati dalla aperta e generosa politica adriatica seguita dal Governo nazionale. E se sono nel vero, sig. Direttore, Ella vedrà nel mio terzo articolo, che già Le ho annunciato, in cui sono riassunte le principali aspirazioni alle quali è rivolta l'agitazione e l'attesa di Venezia e delle sue classi commerciali.

Non resta quindi, a spiegare in qualche modo il vivace risentimento provocato dai miei articoli, che il fatto di aver chiamato ex austriaco l'armamento di Trieste e di Fiume e di aver rilevato che esso è scampato alle falcidie belliche cui furono soggetti gli armamenti degli altri porti italiani. Questa è stata, non è vero, la «vecchia storia» che ha determinato l'esplosione dei «sentimenti precipitosi». E il suo giornale commenta: si sarebbe preferito «che quelle belle navi fossero durante la guerra distrutte? che l'Italia avesse trovato a Trieste un porto senza flotta? che le Società ex austriache anzichè fondersi col capitale, avessero tenuto il loro denaro a Vienna e si fossero dedicate alla costruzione di sanatori sul Semmering?».

Ma no, signor Direttore, nulla di tutto questo! Della felice contingenza per cui l'armamento giuliano si è potuto salvare nella sua integrità, io non posso, appunto per la mia concezione della funzione dell'Adriatico e dei suoi tre porti settentrionali e per la comprensione dell'importanza per essa dell'efficenza e della organizzazione della Marina mercantile, che compiacermi con Lei e con tutti gli italiani. Ma Le pare una concezione così assurda pensare che queste navi, una volta divenute italiane, dovessero e potessero costituire la riserva «nazionale», non solamente ed esclusivamente triestina, che provvedesse ai bisogni dei vari porti dell'Adriatico? In altri termini non sarebbe stato possibile e più utile, anzichè organizzare una serie di linee spesso in concorrenza facenti capo ai due porti di Venezia e di Trieste, con la conseguenza delle misure radicali di soppressione a tutto danno di Venezia prese nel 1923 e tuttora vigenti, non sarebbe stato possibile e più utile adoperare l'armamento giuliano per dotare i due porti dell'Alto Adriatico, fin dal principio, di un coordinato sistema di linee sovvenzionate, facenti capo a Trieste e a Venezia nelle proporzioni relative agli interessi economici e politici delle correnti di traffico che l'uno e l'altro servono? E non è del resto proprio questo che oggi cioè sei anni dopo della fine della guerra, si vuol realizzare con la costituzione di una Società di navigazione veneziana in cui l'apporto di capitale triestino avviene sotto forma di naviglio atto ai servizi che la Società intende di assumere?

Dopo quanto esposto, e chiariti i punti che possono aver dato luogo ad equivoci spiacevoli, non le parrà strano sig. Direttore, che io non desideri e mi rifiuti di discutere su quanto concerne i rapporti che in passato hanno oscurato gli orizzonti di Trieste e di Venezia, e lasci anche correre senza replica, per esempio, la affermazione che la soppressione della linea veneziana delle due che univano l'Adriatico ad Alessandria d'Egitto (che servivano cioè il movimento turistico Venezia-Alessandria) e il mantenimento, con relativa sovvenzione e solo impegno di parziali e insufficienti toccate a Venezia, della linea triestina, siano stati un sacrificio per Trieste e non già per Venezia!

Gli è, sig. Direttore, che io credo oltremodo inopportuna e dannosa, e, anche, fuor di tempo, una tale discussione, oggi che le vie di Trieste e di Venezia si vanno sempre più illuminando di una luce chiarificatrice, che mostra come esse si toccano talvolta, ma hanno direzione e obbiettivi precisi e diversi l'una dall'altra.

E poi, io non desidero affatto che «personali» «atteggiamenti temporaleschi» o modestissime idee su fatti ormai trascorsi possano comunque dar adito o motivo a riaccendere la vecchia e ormai dimenticata polemica fra Trieste e Venezia: io non ho veste, tengo a dichiararlo, nè autorità, nè presunzione per arrogarmi tale facoltà e tale possibilità; e preferisco, dopo quanto ho detto a chiarimento dei miei scritti, chiudere, per mio conto, l'argomento.

Non senza però, sig. Direttore, — e di questo la prego di dare atto anche all'on. Suvich — attestare con tranquilla e serena coscienza il mio alto amore per Trieste e per il suo passato glorioso, che nessun sentimento di «veneziano» può offuscare e che mi rafforza la memoria delle lotte combattute, negli ultimi tempi dell'irredentismo, a fianco di Pietro Foscari e di Giovanni Giuriati e di Giorgio Pitacco e di Vittorio Fresco e di Attilio Tamaro, per rammentare alcuno; e la mia grande ammirazione per le qualità magnifiche e per le virtù di sapere e di tenacia e di fervore della sua gente laboriosa e capace.

Onde se un augurio e una speranza son vivi nel mio cuore è di vedere sempre più intenso, più forte, più rigoglioso l'auspicato progresso di Trieste.

Giovanni Giuriati, junior

Il dott. Giovanni Giuriati risponde all'articolo nostro e implicitamente alla lettera dell'on. Suvich, sostenendo che i due articoli da lui scritti sul *Popolo d'Italia* tendevano a mettere in giusta luce il trattamento di sfavore fatto al porto di Venezia, e richiamandosi in pari tempo a tutta la sua opera di scrittore per dimostrare il suo consenso passato e presente a ogni cosa che fosse e sia diretta a restituire Trieste nella posizione che le appartiene.

Non possiamo arrogarci di parlare anche per l'on. Suvich, il quale ebbe dai due articoli del *Popolo d'Italia* la stessa impressione nostra; ma certo per quanto ci riguarda siamo lieti di sentir affermare dal dott. Giuriati condiviso il desiderio di tutti i migliori nostri rispetto ai rapporti fra le due città sorelle, i quali si vogliono sempre più fiduciosi e cordiali. E ci conforta che egli appoggi, con voce certamente competente, il concetto qui sempre sostenuto che nei problemi di Trieste non sono da ravvisarsi presunzioni campanilistiche, ma alti interessi della Nazione.

Volentieri su questa espressione di soddisfazione faremmo punto, come sopra un'armonica conclusione che include un impegno reciproco. E sarebbe possibile, se le dichiarazioni del dott. Giuriati non ci lasciassero d'altra parte quasi sotto il rimprovero di aver esagerato ad arte i termini del contrasto e sollevato obiezioni che nessun passo degli articoli accennati poteva giustificare.

Ci sia lecito quindi di inquadrare rigorosamente il nostro pensiero. Non soffermiamoci sulle singole parole dei due articoli, ma guardiamo allo spirito degli stessi e alla interpretazione logica d'insieme degli argomenti ivi svolti. E si vedrà che il dott. Giuriati, dopo aver descritto nell'articolo del 31 gennaio le condizioni prebelliche, in quello del 4 febbraio sostiene pressapoco questa tesi:

«Finita la guerra si attendeva che Venezia, cessata la concorrenza di Trieste, potesse avere una parte maggiore nell'assetto adriatico ed essere risarcita «strumentalmente» del danno patito. Si attendeva che fosse assicurata a Venezia la sua funzione rispetto all'Austria occidentale, alla Germania e alla Svizzera.

All'incontro, il naviglio ex austriaco, che avrebbe dovuto essere ripartito fra i porti adriatici, restò a Trieste, e «per la preoccupazione di salvare Trieste» furono negate a Venezia le necessarie provvidenze tariffarie. Le linee triestine ripristinate nel dopoguerra rappresentarono un «inutile sperpero di energie e di denaro», mentre Venezia restò sacrificata, acconsentendo alla cessione temporanea di servizi che le sarebbero spettati. E fra le provvidenze decretate per Trieste si accenna agli accordi commerciali con gli Stati del retroterra, alle sovvenzioni marittime largheggiate a Trieste, alla convenzione per la Südbahn, ai favori concessi alle costruzioni navali e alle provvidenze portuali».

Ci perdonerà il dott. Giuriati se questo riassunto è riuscito, per necessaria brevità, incompleto; ma così il suo testo venne inteso a Trieste, ed è perciò spiegabile la rivendicazione delle ragioni della città. Questa non ci sarebbe stata se l'articolo avesse detto — o se ciò almeno vi avessimo potuto comprendere — che ben si era fatto ad aiutare Trieste, ma che occorreva fare qualche cosa anche per Venezia. Ma esso diceva invece: che Venezia è stata trascurata «per colpa di Trieste», i cui appetiti eccessivi non lasciavano vivere il porto delle Lagune. E contro queste incolpazioni, come pure contro la incredibile pretesa del sequestro del naviglio triestino perchè ex austriaco, è insorta giustamente l'opinione pubblica triestina, da cui non poteva ammettersi che l'Italia avesse fatto la guerra perchè Venezia o qualsiasi altra città fosse poi indennizzata a spese di Trieste.

Nessuna dialettica varrà a spostare questi termini della questione.

Ed entro a questi termini noi abbiamo rimesso a posto la verità.

Quando i confronti risultano da cifre o da dati di fatto che hanno un valore obiettivo, essi non sono odiosi. Vediamo dunque se non se ne ricavi chiaramente che i due porti non si sono danneggiati l'un l'altro. Trieste — dicono le cifre — aveva nel 1923 raggiunto un traffico marittimo di 1.921.000 tonnellate contro 3.449.000 tonn. nel 1913; Venezia da parte sua, contro 2.671.300 tonnellate nel 1913, aveva raggiunto un traffico di 2.151.000 tonnellate, o secondo altre fonti, di 2.013.854.

Nel 1924 il traffico di Trieste crebbe a 2.811.786 tonn. e quello di Venezia a 2.265.546.

Adunque nel 1923 Venezia era riuscita a ricuperare almeno l'80 per cento del proprio traffico prebellico, mentre quello di Trieste si era allora arrestato al 59.55 per cento. Nel 1924 mancavano a Trieste 638.000 tonnellate per raggiungere la pienezza del suo traffico d'anteguerra, e a Venezia ne mancavano 406.000.

In queste cifre è scritta la storia, d'altronde logica e naturale, della rinascita dei due porti: più facile e più rapida a Venezia, più difficile e più lenta a Trieste. Infatti Venezia, finita la guerra, aveva ritrovato intatto il suo vecchio retroterra nazionale; Trieste, già sbocco d'un vastissimo territorio economico, lo trovò alle sue spalle non solo dissanguato ed impoverito, ma diviso in una serie di Stati e staterelli, diffidenti fra loro o nemici, in parte poco amici dell'Italia e animati di rancori contro la stessa Trieste. E in tali condizioni la città dovette affrontare la concorrenza dei porti germanici, che incominciavano a esercitare largamente il «dumping», sia con trasporti ferroviari sottocosto, sia con operazioni portuarie compensate in moneta svalutata. Venezia potè riprendere, con i mezzi di cui disponeva, il suo antico lavoro, animata dalla prospettiva d'allargare il proprio raggio d'azione verso il Tirolo, la Germania e la Svizzera; Trieste dovette ricostruire dai frantumi ai quali l'aveva ridotto la guerra il campo delle proprie iniziative commerciali. Venezia non solo trovò intatto il suo vecchio porto, ma già incamminate le opere di quel nuovo porto di Marghera, per cui durante la guerra notevoli somme aveva investito lo Stato, ed altre ne investì dippoi, talchè l'era nuova della città s'iniziava sotto l'astro d'un cospicuo arricchimento degli impianti portuali. A Trieste invece lo scoppio della guerra aveva arrestato del tutto i lavori portuali, con grave danno della consistenza di opere iniziate e lasciate a mezzo; e la ripresa del traffico la trovò con un grande porto, in buona parte incompiuto e inadoperabile per il commercio, con moli crollanti, con calate così vulnerate da non permettere l'impianto di grue potenti, con impianti ferroviari antiquati e mal corrispondenti al progresso dei tempi. E pur oggi, nel 1925, dopo sei anni di studi e di progetti, manca ancora un piano organico di lavori e una congrua dotazione di fondi, mentre per gli altri porti nazionali è stato erogato un importo di circa un miliardo di lire.

Venezia ha saputo e potuto coraggiosamente creare nel nuovo porto di Marghera una serie d'importanti industrie, poichè a ciò la aiutava la legge del 1917, garantendole notevoli attenuazioni di dazi e d'imposte e aggiungendosi alle favorevoli condizioni nella cessione dei terreni, dovute ai mezzi messi a disposizione dallo Stato per il porto di Marghera. Trieste, dopo sedute, discussioni e memoriali infiniti, è tuttora costretta a invocare di essere equiparata in questo riguardo a Napoli o a Venezia, e deve a braccia incrociate assistere al fatto di iniziative industriali che potevano o volevano svolgersi nella sua regione, le quali si volgono altrove, dove tutto è meglio predisposto in loro favore. E ciò mentre la guerra e il dopoguerra sconvolgendo le premesse di fatto sulle quali gran parte delle maggiori industrie triestine mettevano il loro fondamento, s'erano ripercosse in forzata inattività, o quasi, di parecchie grandi aziende industriali triestine già concorrenti al traffico portuale con lavoro incessante.

E dagli strumenti di lavoro, veniamo al capitale delle due città. Venezia fu certamente toccata dalla guerra, ma conservò quasi immutato il proprio patrimonio; Trieste non solo dovette subire la forte falcidia connessa con la conversione della valuta e con la svalutazione dei crediti e titoli in corone vecchie, ma dovette immobilizzare somme fortissime nella nazionalizzazione delle proprie maggiori aziende, e si vide fatto anche nel risarcimento dei danni di guerra un trattamento che nessuno potrà chiamare di favore! Non crediamo che da questo bilancio esca la prova di una preferenza di Trieste rispetto a Venezia in fatto di provvedimenti.

Ma, dice il dott. Giuriati, Trieste ebbe le tariffe adriatiche, gli accordi per la Südbahn, i trattati commerciali con gli Stati del retroterra, e Venezia no.

Ci consenta l'egregio nostro contraddittore di rilevare la manchevolezza del suo ragionamento, non senza ricordare che mai partì da noi opposizione a provvedimenti di questa natura che Venezia per suo conto invocasse.

Trieste, per poter vivere, abbisognava della ricostruzione parziale di quanto la guerra aveva distrutto del suo campo d'azione. A questa necessità aveva già provveduto in via preliminare il trattato di pace: e se dagli Alleati, gelosi tutori degli interessi dei propri porti, si era riconosciuta la giustezza delle norme sulle tariffe adriatiche, è questa la miglior prova che le pretese italiane a favore di Trieste, erano eque e necessarie. Venezia osserva che si sarebbero potuti estendere tali favori al porto veneziano; dimentica però che quella qualsiasi regolazione che si fosse voluta inserire nei trattati di pace non poteva (nè avrebbe servito praticamente) estendersi a «tutti i porti alleati», ma doveva limitarsi ai porti ex a.-u., cioè a quelli che in seguito alla nuova sistemazione dell'Europa centrale, se non si fosse pensato ai casi loro, si sarebbero trovati esposti senza difesa alla concorrenza dei porti germanici. Mancava adunque ogni base per regolare nei trattati di pace con l'Austria-Ungheria la posizione tariffaria di Venezia, che da quei paesi non si era trovata fino allora in una diretta dipendenza commerciale. Quanto ai successivi accordi citati dal dott. Giuriati, essi rappresentano soltanto un'integrazione del concetto espresso nei trattati di pace.

Del resto, non si voglia pretendere che l'accordo per la «Südbahn» sia un vantaggio per Trieste, mentre è vero invece che il massimo vantaggio per il nostro porto sarebbe consistito nel mantenimento dell'unità d'esercizio della grande arteria che fa capo alla città, laddove lo spezzettamento delle linee della «Südbahn» è una delle disposizioni che Trieste ha patriotticamente subito senza protesta, in considerazione degli altri vantaggi che ne derivavano al nostro Paese.

Ed ora ci sia concesso non soffermarci sulla questione della ripartizione del naviglio, che implica una troppo odiosa minorazione di Trieste perchè piaccia tornare anche con la parola a questa ipotesi superata. Quando la Germania, durante la guerra, smontò le macchine nelle grandi fabbriche belghe per portarle in Germania e sottrarre così al Belgio i suoi mezzi di lavoro, sorse giganteggiando un indimenticabile turbine di proteste e di sdegno in tutto il mondo civile. Possiamo noi figurarci una cosa del tutto analoga in piena pace, e dentro al nostro stesso Paese?

Il dott. Giuriati ci rinfaccia le linee marittime create «con inutile sperpero di energie e di denaro». Non noi gli rispondiamo, ma gli rispondono i risultati conseguiti da Trieste nel 1924, i quali dimostrano che la spesa non è stata «inutile»; e quanto al preteso sperpero sappiamo che la Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra e i comitati che le succedettero esaminarono anche troppo rigorosamente le gestioni marittime di cui si tratta ricuperando tutto quanto potesse avere l'apparenza dell'eccessivo.

Comunque, non sarà inutile rilevare che nell'anteguerra Trieste godeva di sovvenzioni marittime dirette e indirette per circa 20 milioni lire oro, pari a oltre 90 milioni lire attuali, sicchè quelle qualsiasi sovvenzioni marittime che furono assegnate alle compagnie triestine non rappresentano che una frazione del precedente stato di possesso. Nè è lecito ignorare che le iniziative marittime non possono svolgersi dove si vuole e trasportarsi qua e là, ma debbono svilupparsi là dove per tradizioni, per convivenze e cooperazione d'uomini, d'energie, di capitali, di materiali, sussistono le premesse di fatto per il loro migliore andamento. Creazioni artificiali, costituite su criteri regionalistici, mai portarono ad un successo serio e positivo, e stanno a provarlo anche le esperienze fatte dall'Italia negli anni prebellici. Le linee devono seguire il traffico, e non viceversa.

Delle sovvenzioni ai cantieri si potrebbe parlare, se esse fossero state un favore speciale per Trieste; ma ben lunge da ciò, la nostra città venne a godere anzi con ritardo delle stesse provvidenze che esistevano per le altre regioni, Venezia compresa.

Venezia ha dal canto suo uno speciale programma di provvedimenti, sul quale non ci sentiamo la competenza di soffermarci. Ma forse non c'inganniamo ritenendo che le frecce dei suoi polemisti abbiano sbagliato il bersaglio e che la concorrenza da essi lamentata nei riguardi di Trieste, le provenga da parte di altri porti nazionali.

Ad ogni modo, non è certo colpa di Trieste se questi provvedimenti speciali, come quelli che si riferiscono alle tariffe per il traffico con il Tirolo, la Germania e la Svizzera, non ebbero prima d'ora attuazione. Anzi, ripetiamolo ancora una volta, Trieste si dichiarò d'accordo con quanto tende a mettere in valore la Valsugana e ad assicurare tariffariamente a Venezia quanto le spetta geograficamente anche se ciò varrà a sottrarre qualche traffico a noi.

Nè potremo mai adattarci a riconoscere giusta l'opinione che, nel problema delle linee marittime, Trieste abbia avuto verso Venezia un comportamento meno che amico. Poco contano le parole in proposito, quando le statistiche fanno fede dei notevoli vantaggi arrecati a Venezia da quanto il Lloyd Triestino fece spontaneamente a favore di essa, anche lasciando tutt'altro che illesi certi evidenti interessi turistici triestini. Fu per iniziativa triestina creata la stessa Società San Marco, e fra la Società veneziana ed il Lloyd Triestino si addivenne ad accordi che basterebbero ad attestare il più cordiale spirito di collaborazione.

Talchè non si sorprenda il dott. Giuriati se gli confessiamo che l'insorgere delle sue querele, specialmente in questo momento, fu per noi un vero stupore. Di fronte ad alcune illazioni veramente strane della relazione Orlando, più che una larvata offensiva veneziana contro Trieste, ci sarebbe sembrata logica e quasi irresistibile un'unione delle forze adriatiche dirette a tutelare con sforzi comuni gli interessi di questo mare d'Italia.

E il dott. Giuriati, che certo ha in sè valide forze di amoroso avvocato degli interessi veneziani, ma anche non disconosce, e sa mettere in termini precisi, la grande e speciale funzione di Trieste in Adriatico, si acquisterebbe, ci perdoni la franchezza, più consistente e forte benemerenza verso gli interessi della sua città, orientandone gli animi ed i giudizi, con la chiara ed eloquente parola, alla migliore armonia e solidarietà di intenti nei rapporti fra i due centri adriatici.

Il "Comitato signore,, al Congresso della Lega

La soprastanza del «Comitato signore» della Lega Nazionale invita tutte le aderenti a intervenire al congresso del gruppo di Trieste, che si terrà oggi alle 11.30 nella sala della Filarmonico-Drammatica, e nel quale i soci saranno informati dell'attività dell'ultimo biennio a cui il comitato ha efficacemente collaborato.

La presenza delle signore del comitato è tanto più doverosa, in quanto durante il congresso verranno consegnate le medaglie sociali di benemerenza alle signore Maria Cofler, Amelia Musner e Ninetta Valerio patronesse del Comitato pro asili della Lega e valide direttrici del comitato nell'anteguerra.

Per un'onorificenza. Venerdì sera, numerosi amici dalmati si radunarono a banchetto per festeggiare l'avv. Stefano Smerchinich nell'occasione della sua recente nomina a grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il banchetto fu servito, con signorilità ed eleganza, dal sig. Cozzi nel ristorante ai Portici di Chiozza. La serata passò nella massima fusione d'animi, tra rievocazioni, ora liete, ora accorate, del passato dalmatico, di cui l'avv. Smerchinich, specie quale deputato alla Dieta, fu parte così attiva ed efficace.

Allo «champagne» parlò il dott. Ugo Inchiostri, a nome degli amici intervenuti e di quelli che non avean potuto partecipare alla riunione, per forza maggiore; e, con rapida sintesi, ricordò l'attività politica del festeggiato, consegnandogli le insegne di grande ufficiale.

Con profonda commozione rispose l'avv. Smerchinich, in un caldo ed elevato discorso, nel quale toccò con viva affezione, della Dalmazia e delle sue tragiche vicende, rilevando, fra altro, che il più alto compiacimento per la onorificenza conferitagli egli lo riferiva alla sua terra d'origine che, attraverso la sua persona, il Governo nazionale aveva voluto in tal modo onorare.

Le ispirate parole dell'avv. Smerchinich furono accolte dal più vivo assenso dei presenti che, dopo la geniale rievocazione fatta dal festeggiato, gli affermarono anche una volta tutta la loro affezione e il loro attaccamento.

I venticinque anni di una Ditta. Giovedì scorso ha celebrato i venticinque anni della sua operosa esistenza la cartoleria Giuseppe Stokel e Debarba. Fondata nel 1900 dai titolari in via Cavana 11, trasferita nel 1907 negli attuali locali di via Cavana 14 ed ingranditasi successivamente con la tipografia e con l'acquisto della cartoleria Strehler in piazza della Borsa quale filiale, la vecchia nota Ditta conta oggi quaranta dipendenti, i quali presentarono nella lieta ricorrenza due artistiche targhe, opera del Villa, e due medaglie d'oro ai proprietari, i quali alla loro volta offersero a tutti i loro collaboratori magnifici doni-ricordo. Coronò la simpatica solennità un sontuoso rinfresco.

Giovanni Quarantotto alla Minerva. Il prossimo mercoledì, 18 corr., il lettore della Minerva sarà Giovanni Quarantotto, di cui tutti conoscono l'ampia cultura storica e la forbita eleganza di scrittore. Studioso del Besenghi degli Ughi, il massimo poeta istriano, egli esporrà nella sua lettura il risultato di una parte delle indagini che da molti anni gli va dedicando per formarne uno studio completo intorno a quella forte e singolare figura. Il titolo della conferenza «Il patriottismo di un poeta» ci dice che si tratta precisamente dell'azione del Besenghi nel promuovere e nello sviluppare le idealità patriottiche a Trieste e nell'Istria. L'interessante lettura si terrà a ore 20, per i soci della Minerva e del Circolo Artistico e loro famiglie.

Associazione della stampa giuliana. I soci sono convocati a una assemblea generale straordinaria che si terrà venerdì prossimo alle 16 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Carovita; 2) Cooperativa case per giornalisti; 3) Proposta di riforma dello statuto sociale.

Conferenza sulla poesia carducciana alla Università Popolare. Domani alle 20.15 il prof. Michele Risolo parlerà all'Università Popolare (sala di via Gatteri) sul seguente interessantissimo tema: «L'unità e i limiti della poesia carducciana».

Il Conservatorio Tartini al m.o Nordio. Il Conservatorio «Giuseppe Tartini» ha inviato al maestro Cesare Nordio a Bologna, il seguente telegramma: «Per nomina professore Regio Conservatorio Palermo, che conferma recente onorifica distinzione ottenuta Liceo Bologna, Conservatorio Tartini, che primo La ebbe valoroso collaboratore insegnante, invia sentite, affettuose congratulazioni. Firmato Filippo Manara».

Il Consiglio direttivo della sezione triestina dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, nella sua seduta ordinaria del 12 corrente, crede suo preciso dovere, di fronte agli attacchi recentemente mossi al capitano medaglia d'oro Guido Slataper, gloria e vanto della famiglia dei mutilati del Friuli e della Giulia, della quale egli ne è il glorioso condottiero, di esprimergli tutta la fraterna e incondizionata solidarietà dei suoi rappresentati e di riconfermargli la stima e la fiducia sempre in lui riposta.

Il congresso dell'Alpina delle Giulie. I soci sono incitati al sesto congresso generale ordinario che si terrà nella sede (portici di Chiozza N. 1, I p.) martedì 17 corr. alle 19.30, col seguente ordne del giorno: 1) Lettura del verbale dell'antecedente congresso; 2) comunicazioni della presidenza; 3) relazione sull'attività sociale; 4) presentazione del bilancio dell'anno 1924; 5) deliberazione in merito al convegno annuale; 6) eventuali; 7) elezione della direzione.

Per un ricordo permanente a Ferruccio Busoni. Al comitato costituitosi sotto la presidenza del comm. Riccardo Zampieri per un ricordo permanente a Ferruccio Busoni, sono pervenute direttamente le seguenti oblazioni:

Sindaco dott. G. Pitacco, lire 50; Assicurazioni Generali, 200; Riunione Adriatica, 200; Anonimo, 100; Nazario Peterlini, 25; Guglielmo Weill, 25; Carlo Hermet, 15; Ario Tribel, 50; Giovanni Mayer, 5; Carlo Pellarini, 5; Enrico Sospisio, 20; Alfredo Tominz, 5; C. dott. Depiera, 25; Amedeo Petracco, 10; avv. Giorgio Georgiadis, 25; Associazione stampa giuliana, 100.

Le trattative fra padroni di casa e inquilini

Anche ieri alla Prefettura, presenti i rappresentanti della Lega degli inquilini, presidente Candotti, segretario Wollenigh e prof. Quarantotto, e i rappresentanti dell'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste, avv. Ferruccio Zennaro, prof. Flavio Gioia e rag. Marco Finzi, fu tenuta una lunga conferenza, presente il Prefetto. La riunione di ieri fu provocata da un memoriale nel quale l'Associazione fra proprietari di case esponeva il minimo delle proprie pretese e ch'essa inviò alla Lega ed al Prefetto. La discussione fu assai lunga e laboriosa. I rappresentanti degli inquilini accettarono, del memoriale dei padroni, la parte che propone la costituzione di una commissione per lo scambio dei quartieri. La commissione avrebbe l'incarico di accordare inquilini in possesso di abitazioni a vani troppo numerosi e onerosi alla loro economia, con inquilini in possesso di abitazioni troppo ristrette, per uno scambio, con reciproco vantaggio e senza la forza delle buone uscite.

In quanto agli aumenti prospettati per il prossimo anno locatizio, mentre i rappresentanti degli inquilini si trincerarono dietro all'impossibilità di accettare qualsiasi aumento, i proprietari sostennero la necessità di valersi della disposizione del decreto governativo per raggiungere quella ch'essi sostengono la equa pigione.

Furono rimesse in discussione le proposte di aumenti scalari sulla base della potenzialità economica degli inquilini, quelle sulla base degli affitti d'anteguerra e degli aumenti già subiti, quelle del valore effettivo delle abitazioni; tutte le discussioni si frantumarono di fronte a mille difficoltà e possibilità di frode, per cui non si giunse ad alcuna conclusione.

Nel pomeriggio di lunedì la conferenza fra le parti sarà ripresa. Il Prefetto, dato che le trattative, pur mostrando esistere ancora punti fondamentali di disaccordo fra le parti, non dispera di raggiungere una base di conciliazione. Se questa non si dovesse trovare nella conferenza prossima, martedì uscirà un decreto che rimetterà in vigore le commissioni arbitrali, le quali decideranno inappellabilmente nelle questioni controverse.

Del resto i rappresentanti dei proprietari dell'Associazione della provincia affermano che le pretese d'aumento ch'essi avanzeranno nelle loro lettere agli inquilini, sono tenute in limiti modestissimi, per cui è da prevedere che le commissioni arbitrali non avranno che eccezionali occasioni d'intervento.

Dopo questa seduta fu ricevuto dal Prefetto il presidente dell'Unione proprietari di stabili, ing. Ziffer, al quale il Prefetto deve aver riferito sul decorso delle trattative svoltesi poco prima.

La terza Mostra d'arte dei dilettanti
al Circolo Artistico

Anche quest'anno la Direzione del Circolo Artistico ha deciso di organizzare la annuale esposizione dedicata ai dilettanti. Sarebbe questa la terza, in ordine di tempo e, se ricordiamo il brillante successo ottenuto dalla precedente, allestita nell'ottobre del 1923, è da prevedersi che anche questa volta le fatiche degli organizzatori non andranno spese invano.

Lo scopo di tali mostre è quello di incoraggiare quei giovani che per naturale inclinazione si dedicano alle arti figurate e decorative e per dar modo a quelle persone che vi si dedicano per puro diletto, di far conoscere al pubblico i risultati delle loro applicazioni.

L'Esposizione speciale si terrà nella seconda metà di febbraio, e verrà ordinata nella sala maggiore del Circolo secondo le seguenti norme:

1. La partecipazione alla terza mostra dei dilettanti è libera a tutti i non professionisti e può avvenire: a) con opere di pittura e di bianco e nero, eseguite con qualsiasi tecnica, da presentarsi decorosamente incorniciate e riparate da vetro; b) con opere di scultura; c) con opere d'arte decorativa (applicata), tenuto presente che saranno maggiormente gradite quelle di non grandi dimensioni e che meglio si adattino all'arredamento di ambienti e che pur servendo all'abbigliamento e all'uso personale, rivestano sempre carattere artistico (es. lavori di Batik, cuoio e legno lavorato, metalli sbalzati, giocattoli, cuscini, abat-jour, oggetti da scrivania, soprammobili, ecc.).
2. Ogni espositore può segnare le opere col proprio nome o con un motto o pseudonimo.
3. Le tasse di partecipazione sono fissate come segue: a) tassa d'iscrizione lire 10, da versarsi all'atto della presentazione della scheda di notifica; b) per ogni metro quadrato di superficie coperta con opere da collocarsi sulle pareti, lire 40, quota minima lire 10; c) per ogni oggetto d'arte applicata o di scultura, quota base di lire 10. Sarà tenuto conto di gruppo di oggetti di piccole dimensioni e della medesima natura (per esempio: gruppo di giocattoli, di segnalibri, ecc.)
4. Data la limitazione dello spazio disponibile e dato il genere molto vario delle opere d'arte decorative che potranno essere presentate, la Commissione ordinatrice si riserva il diritto di accettare o meno quelle opere che non ritenesse di poter convenientemente esporre e che non corrispondessero allo spirito informatore della mostra.
5. Alle opere giudicate migliori verranno assegnati i seguenti premi: a) per la pittura, la scultura e il bianco e nero: tre opere d'arte originali di illustri artisti cittadini; b) per l'arte applicata: tre oggetti d'arte di speciale valore; c) ai vincitori dei sei premi summenzionati saranno assegnati diplomi d'onore; altri diplomi di merito verranno aggiudicati a quegli espositori che ne fossero ritenuti degni. I premi messi a disposizione verranno esposti al pubblico.
6. Le iscrizioni sono aperte fino tutto il 17 febbraio a. c. Le schede di notifica sono da ritirarsi in precedenza presso la sede di Circolo dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno feriale.
7. Il termine utile per la presentazione delle opere è fissato alle 13 del 19 febbraio anno corrente.
8. L'inaugurazione della mostra avverrà nei giorni immediatamente successivi.
9. E' ammessa la vendita anche parziale degli oggetti esposti. Il ricavato, detratto il 60 per cento a titolo di rimborso spese a favore dell'espositore, andrà devoluto alla costituzione di un fondo per artisti bisognosi.
10. Gli espositori dovranno curare il ritiro delle opere presentate entro una settimana dalla chiusura della mostra.

Festa valdese. Questa sera, alle 18, nella chiesa evangelica di via S. Maria Maggiore, verrà celebrata l'annua festa valdese per ricordare la libertà civile e politica concessa da Re Carlo Alberto ai valdesi il 17 febbraio 1848. Oratore il pastore G. del Pesco, che parlerà sul tema: «Tutti uguali nello Stato sovrano».

Programma musicale: Signorina T. Mendietta (mezzo soprano): 1) Zuccoli: Fiat voluntas tua!; 2) Bost: Son lungi, o Dio, quei giorni... - maestro Zuccoli (organo) Mendelssohn: Adagio; Frescobaldi: Fuga - Complesso d'archi del Liceo Vram e m.o Zuccoli: Hasse: Ouverture, Grave, Allegro assai, Largo, Allegro. Ingresso libero a tutti.

Fiori d'arancio. Il dott. Angelo Lucatelli, volontario di guerra, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Angelina Mizzaro di Venezia.

Veglioni, balli, trattenimenti

«Saturnalia romana» della «Nettuno». Molti, troppi vestiti da sera, troppi sparati bianchi di cavalieri stanotte sotto l'arco di Tito al Circolo Artistico. Gli abiti del nostro tempo non toglievano però la caratteristica della serata, per cui nei ricordi delle feste della «Nettuno» questo ballo eguaglierà, se non supererà le originalissime degli anni decorsi.

Guerrieri romani nel vestibolo e guerrieri romani con asta ed elmo facevano buona guardia all'ingresso della sala. Sul palcoscenico oltre un arco si vedeva il Colosseo e, oltre, un incendio lontano rifletteva bagliori rossi. Opera questa degli artisti Giordani e Buzzi, che completarono l'addobbo della sala con arazzi e aquile romane alte sugli stendardi. Molto intonate schiave greche freschissime e matrone romane, signore e fanciulle, dimostravano come la grazia non si scompagnasse dai loro ampi paludamenti così lontani dai vestiti delle nostre consuetudini. Alcuni romani patrizi e centurioni completavano il vivace quadro. Gli onori di casa erano fatti dal comitato festeggiamenti con a capo i fratelli Venezian, Dobner e Fischer, signorilmente facendo liete le dame con un ricco getto di fiori durante le prime danze.

Intervennero l'on. Pitacco, il comm. Tamaro e, per il Prefetto, il cav. uff. Zanconato. Animatissima la festa si è protratta sino ad ora molto tarda.

Il ballo dell'Associazione commercianti al Filodrammatico. Il ballo sociale dell'Associazione fra commercianti ed esercenti, ha richiamato ieri sera al Filodrammatico un pubblico distinto, che gremì in breve i palchi e la sala. Alla porta i componenti del comitato, che curò la festa, ripresa dopo tanti anni, per renderla degna della signorile tradizione, offrirono a ogni signora intervenuta un elegante mazzo di viole. Poco dopo le 22 le danze, dirette dal prof. Santini, si intrecciarono, fra un vivace gettito di palline multicolori appositamente preparate. Poco prima di mezzanotte il sindaco sen. Pitacco onorò di una sua visita l'elegante festa, che poi si protrasse animatissima sino alle prime ore del mattino.

L'orchestra si distinse particolarmente nel suonare i ballabili più di moda. Il ricavato del riuscito trattenimento va devoluto al Fondo commercianti decaduti e vedove e orfani di commercianti.

Il veglione pro Mutuo soccorso dei commessi. Il veglione al Politeama pro Società di mutuo soccorso fra addetti in manifatture ebbe un successo di folla insperabile: il Politeama brulicava di maschere e intervenuti, come nelle serate più animate di questo animatissimo carnevale. La ressa alle entrate fu tale, che verso le 11, un gruppo di alcune centinaia di persone provocò l'intervento dei vigili urbani, che, per rimettere ordine, procedettero anche a un arresto. Del resto l'animazione in teatro non scemò fino la mattina. Alla festa erano rappresentate la Fratellanza artigiana, la Mutua fra impiegati, la Giovane Italia e una rappresentanza del Sindacato commessi di Gorizia.

La grande veglia dei mutilati. Questa sera il popolare Politeama Rossetti accoglierà nella sua vasta sala la grande folla che accorrerà alla veglia mascherata dei mutilati. Il comitato organizzatore ha preparato una festa che sarà un vero tripudio del tricolore. Numerose mascherate e gentili mascherine vi interverranno a rendere gaia la serata. La simpatia della cittadinanza verso i benemeriti mutilati e l'interessamento che regna per questa festa, ne assicurano il più brillante successo.

I negozianti, accogliendo il cortese invito del comitato, illumineranno i loro negozi e non poche mostre verranno allestite intonandole al carattere della veglia. Il teatro sobriamente decorato con tricolori, si aprirà alle 21. Sotto la bacchetta del maestro C. Franco una numerosa orchestra svolgerà il più vario e suggestivo programma di ballabili. Le danze saranno dirette dal bravo prof. M. Fazzini. Alla mezzanotte apposita giuria assegnerà 3 premi: un monile prezioso e un mazzo di fiori, alla maschera che nel suo costume più si avvicinerà alle prerogative morali dell'Associazione. Una bottiglia di champagne, 10 ingressi al primo posto per il Teatro Nazionale e teatro Fenice e un mazzo di fiori alla dama, per la coppia in costume più elegante. Una bottiglia di vino di lusso e un ricco canestro di rare e delicate primizie, al naso naturale più lungo. Fino a tutta la serata i biglietti si possono acquistare al Bar Venier e al Bar Savoia e, durante la veglia, alla cassa del teatro. I palchi sono in vendita ancora oggi al botteghino di piazza della Borsa, e qualora le prenotazioni fatte non venissero ritirate, dopo mezzogiorno si daranno ai molti nuovi richiedenti.

Il ballo degli impiegati in spedizioni. Questa sera alle 21 in sala Modugno si terrà l'annunciato ballo degli impiegati in spedizioni per cui l'attesa è vivissima. Interverranno bellissime maschere e numerose fanciulle, elegantemente abbigliate, che concorreranno alla elezione della Reginetta degli impiegati. Molti fiori, gran getto di coriandoli e di serpentine, cordialità e buon umore caratterizzeranno la bella serata. Possono intervenire alla simpatica festa anche gli estranei alle aziende in spedizioni.

Il ballo dei bambini al Filodrammatico. Rammentiamo che oggi alle 16.30 avrà luogo il grande ballo dei bambini diretto dalla maestra Gisella delle Grazie. Tutti gli intervenuti, grandi e piccini, avranno di che divertirsi dato l'interessante programma che verrà svolto. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Micol.

Veglia del foot-ball dell'U. S. Triestina. Stasera al Teatro Filodrammatico avrà luogo la gran veglia mascherata del foot-ball da lungo tempo preparata. Si prevede un vivo successo dato le richieste e le prenotazioni sinora ricevute. Il teatro riccamente addobbato, la musica, i concorsi di maschere, i premi e le sorprese assicurano a tutti i convenuti una serata allegra e vivace.

La cavalchina della Croce Rossa al Verdi. La grande cavalchina a beneficio della Croce Rossa si terrà dunque la sera del 23 corr., ed il Comitato sta allestendo l'elegante convegno carnevalesco con ogni cura per assicurargli, come negli anni passati, il consueto splendore. Coloro che prenotarono palchi per la Cavalchina devono ritirarli da lunedì a tutto mercoledì, diversamente saranno scaduti da ogni diritto, ed i palchi entreranno in possesso dei nuovi richiedenti.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via L. Bernini; Manzin, via dell'Istria; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III.; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Pietro; Stalio, via S. Cilino; Tamino, piazza Barbacan; Zanetti, via Commerciale.

(Note di cronaca)

La cinefotografia

Mamme, fate cinematografare i vostri bambini!

Una innovazione veramente geniale è quella che il signor Francesco Penco, un benemerito della fotografia, ha introdotto nel suo ben noto stabilimento al Corso V. E. III N. 12: la cinefotografia, per cui tutti possono farsi cinematografare o far cinematografare i propri cari, conservando poi in un indovinato fascicoletto le immagini animate che costituiscono un vero vivo ricordo. E' facile immaginare il successo che arriderà alla originale iniziativa, specialmente fra le mamme, che avranno così la possibilità di fermare sulla pellicola il sorriso e i movimenti graziosi e spontanei dei loro piccini. Innovazione veramente alla portata di tutti, perchè le assunzioni cinefotografiche vengono a costare da trenta lire in su.

Per la morte tragica del vigile Listuzzi

Il commosso plebiscito d'affetto intorno alla salma

La figura di Riccardo Listuzzi, composta nella tragica rigidità della morte sulla bara fragrante del copioso tributo floreale, sembra circonfusa dalla grande bellezza dell'atto a cui nello slancio eroico suggeritogli dalla coscienza del dovere, il modesto milite sagrificò, senza esitare, la sua vita. Egli sembra impersonare, nell'espressione più nobile e completa la tradizione magnifica del Corpo a cui appartenne e rievoca irresistibilmente l'opera spesso ignorata, di fatiche, di ardimenti, di audacie e di gesti eroici che i nostri vigili al fuoco compiono, fin dalle origini dell'istituzione, ogniqualvolta il loro intervento è richiesto. Quando lo squillo sinistro della cornetta echeggia per le vie e rombano rapidi gli autotreni gialli su cui s'ergono rigide le figure marziali delle guardie del fuoco, fra il luccichio degli elmetti e l'accecante bagliore dei riflettori, non molti pensano che quegli uomini hanno tradizioni di disciplina e di valore tali da indurli ad affrontare con la più mirabile serenità d'animo tutto il lugubre imprevisto che molto spesso deriva da un vasto incendio: dall'eventualità di sprofondare nel crollo rovinoso di un tetto in fiamme, a quella di essere abbattuti senza vita fra nembi di fumo asfissiante, o investiti e bruciati da fiammate esplosive o, in genere, colti nell'agguato della morte che si cela specialmente dove la sciagura si abbatte. Ma ieri, fra la folla che mirava con l'animo profondamente turbato, la faccia esangue del milite eroico, solcata da orrende bruciature, oscuro, magnifico eroe, questa tradizione di fatica e di silenzioso sagrificio, spinta fino alle sue conseguenze più tragiche rifulse di tutta la sua meravigliosa nobiltà; e fra i singhiozzi straziranti dei congiunti, fra le brevi parole concitate dei vigili, pallidi di emozione, l'omaggio alla memoria di quest'umile valoroso si espandeva come una sacra e doverosa celebrazione.

Gli ultimi istanti
Il vasto interessamento dei cittadini

Poche volte la nostra città ha partecipato con tanta spontaneità ad un lutto, come questo in cui tre dei nostri militi al fuoco hanno dimostrato come sappiano compiere con slancio il proprio dovere, fino al sacrificio della vita. E la notizia della morte del povero Listuzzi ha destato in città commozione profonda.

Tutti avevan seguito ansiosi le notizie, purtroppo non confortanti, che i giornali man mano registravano sulle condizioni del poveretto. Un filo di speranza si mantenne fino all'ultimo istante, quando la morte lo recise inesorabilmente, troncando, pietosa, un periodo atroce di sofferenze inenarrabili.

La morte era sopravvenuta quando ancora anche i medici speravano di poterlo salvare. Infatti sino alle 2 dell'altra notte, nel suo stato si era verificato un lievissimo miglioramento e fu un'ultima speranza cui si appigliarono i parenti e i colleghi che trepidavano per la sua sorte. Ma alle tre un improvviso peggioramento segnò la rapida agonia: la morte guatava lugubre nel silenzio dell'ampio stanzone. Venti minuti più tardi, dopo un ultimo spasimo che lo aveva scosso tutto, l'umile eroico milite era spirato.

Il vigile che era di servizio permanente presso il sofferente, appena si accorse che il compagno aveva cessato di soffrire, telefonò, angosciato, al Comando. Era colà di ispezione nella notte triste e piovosa, il tenente Uxa che facendo forza al suo dolore ebbe un delicato pensiero per i due superstiti: non dovevano conoscere la fine del loro compagno. E subito mandò all'ospedale un vicebrigadiere incaricandolo di disporre perchè la salma fosse tolta dal letto di morte senza che il Milauz e il Gasparutti ne avessero sentore. L'incaricato adempì fedelmente al suo dovere. Recatosi al pio luogo riuscì a far trasportare nella cappella mortuaria il cadavere mentre gli altri due sofferenti erano immersi in un momentaneo assopimento.

Più triste fu la mattina seguente, quando i due chiesero al tenente Uxa, con penosa preoccupazione, ove fosse il Listuzzi. Si ebbero una pietosa risposta: il compagno, perchè in più gravi condizioni di loro era stato portato, dietro ordine dei medici, in una stanza separata ove vi era il bagno permanente.

La camera ardente

A visitare la salma si recò nella mattinata il sindaco sen. Pitacco accompagnato dal cons. Gianfrè. Entrambi si recarono poi al letto degli altri due vigili, rivolgendo loro, parole di conforto e di augurio per la loro prossima guarigione.

Per espresso desiderio dello stesso Sindaco i due vigili furono poi trasportati in una stanza separata.

Ufficiali e colleghi, si recarono durante la mattina a portare il loro reverente omaggio all'estinto, e parole di cordiale cameratismo agli altri due.

La salma del Listuzzi, trasportata nella cappella mortuaria, fu sottoposta nel pomeriggio all'esame necroscopico dal prosettore dott. Ferrari e dagli altri medici della commissione. Il referto uguale in alcune parti a quello dei medici al primo momento, stabilisce che il Listuzzi riportò ustioni anche alla schiena, e che era inoltre affetto da un principio di arteriosclerosi.

Nella mattinata, al Comando dei vigili, si radunarono tutti gli ufficiali con l'assessore Martelli. Fu deciso di erigere la camera ardente nella stanza d'armi. Infatti, ottenuto il permesso del rilascio della salma, questa fu trasportata a spalla ieri sera alle 17.15, da sei vigili, a cui si era aggiunto il comandante ing. Paoli, sino al furgone e poco dopo il lugubre convoglio sostava dinanzi alla sede principale dei vigili.

Fuori dell'edificio era stata esposta fin dal primo annuncio della morte una bandiera a mezza asta abbrunata e un'altra era esposta nell'interno della sede. Ad attendere la salma si trovavano nel cortile, disposti in posizione di attenti, tutti i vigili al comando del capitano Bugliovaz. E fu in tutti un fremito di commozione violenta quando il feretro fu trasportato nella camera ardente che è stata eretta dall'impresa Zimolo con ricchi paramenti neri. Ai quattro lati sono poste quattro figure di angeli in bronzo, reggenti ognuno una lampada funeraria. Tutt'intorno son disposti dei ceri che gettano sulla salma la loro luce scialba e giallastra. A prestare servizio d'onore furono posti due vigili in alta tenuta. Altri due prestano servizio all'esterno ove è stato posto un registro che va rapidamente ricoprendosi di firme.

Appena furono aperti i cancelli, non ostante l'ora già tarda, cominciarono ad affluire pietosi visitatori che recavano il primo tributo floreale alla salma del povero vigile.

Riccardo Listuzzi, nato a Trieste, il 2 luglio 1885, aveva lasciata la sua professione di falegname nel 1912, quando il 7 ottobre entrò a far parte dei vigili al fuoco. Di contegno esemplare, durante i dodici anni di servizio godeva l'affetto più vivo dei suoi compagni e ampia, meritata considerazione dai superiori.

Un particolare caratteristico: un fratello del Listuzzi, falegname, per sfuggire al servizio militare al fronte, si fece assumere quale cuoco nell'accampamento di Lebring. Lo stesso giorno in cui fu adibito a quel servizio, il giovane fu investito da una grande quantità di acqua bollente che lo ridusse in uno stato pietoso. Qualche giorno dopo spirò.

Un cugino del milite morì pure di morte consimile a Pola, ove a causa di una bomba scoppiata improvvisamente, si incendiò una baracca nella quale il giovane si trovava assieme ad altri militari.

Le disposizioni per i funerali

Le onoranze funebri alla salma del Listuzzi seguiranno domani mattina alle 10, a spese del Municipio.

Direttore del corteo, che partirà dall'appostamento principale dei vigili in piazza G. B. Niccolini, sarà il tenente Uxa.

Il corteo sarà così formato: Una squadra di vigili al fuoco in alta tenuta al comando di un brigadiere; a dieci passi un eguale plotone di guardie municipali. Seguiranno le ghirlande: del Comune, del corpo dei vigili al fuoco quella dei vigili urbani e quindi tutte le altre; poi la banda della Pia casa dei poveri ed eventualmente il corpo bandistico «Giuseppe Verdi». Dietro al sacerdote procederà una motopompa parata a lutto sulla quale sarà posto il feretro, ai lati del quale reggeranno i cordoni l'assessore cav. Martelli, il capo divisione dott. Parovel il comandante il corpo dei vigili al fuoco ing. Paoli, il comandante delle guardie municipali De Giusti ed alcuni graduati dei due corpi.

Dietro al feretro seguiranno i famigliari dell'estinto, le diverse autorità civili e militari, i vigili al fuoco, i vigili che prestarono servizio volontario durante la guerra, i vigili urbani, guardie forestali libere e quindi gli amici e conoscenti ed il resto del pubblico.

Il tenente Uxa che è stato destinato ad ordinare il corteo, ha stabilito, previo accordo con le autorità del Comune, che l'itinerario del corteo sia così tracciato: piazza G. B. Niccolini, via M. D'Azeglio, piazza dell'Ospedale, via E. Tarabochia, via G. Carducci, passo S. Giovanni, via delle Torri, via V. Bellini, chiesa di S. Antonio Taumaturgo ove la salma sarà benedetta. Quindi il corteo si ricomporrà e attraverso la via Dante, Corso V. E. III giungerà in via S. Pellico ove si scioglierà. Dopo di che seguito dalle automobili e vetture proseguirà fino al camposanto di S. Anna.

— Tutti gli iscritti alla Corporazione del teatro, orchestrali, corali, bandisti, tecnici, personale, cinematografisti, ecc. ecc. sono invitati a partecipare ai funerali del vigile al fuoco Listuzzi che avranno luogo addì 16 febbraio, a ore 10 precise, partendo dall'Ospedale Regina Elena. I Consigli direttivi dei sindacati parteciperanno con i relativi gagliardetti. - Il segretario di corporazione: Oscar Saxida.

L'opera dei vigili

Due pianelle che fan correre molta gente
Una fiammata di nafta

I casigliani di via Moisè Luzzatto n. 19, s'accorsero ieri sera verso le 20, che dall'abitazione della signora Anna Martinolich, al terzo piano, usciva del fumo e sospettando che si trattasse di un principio di incendio, poichè gli inquilini erano assenti, telefonarono all'appostamento principale dei vigili. Giunsero poco dopo sul posto due autocarri con due squadre al comando dell'ing. Bugliovaz, il quale, fece abbattere la porta d'ingresso. Entrati nella cucina, ch'era tutta invasa dal fumo, i vigili cercarono il fuoco e trovarono sul focolaio... due babbucce quasi totalmente bruciate. Erano state messe colà evidentemente perchè s'asciugassero e durante l'assenza della signora Martinolich, in seguito all'eccessivo calore avevano preso fuoco e riempita tutta l'abitazione di fumo.

Fatta la... grave constatazione, i vigili, non essendo necessario mettere in azione alcun idrante e nemmeno l'opera loro, ritornarono all'appostamento.

— Nel molino meccanico di proprietà del signor Gastone Sanzin, in via Cologna, angolo via del Molino Grande, si manifestò, ieri alle 15.30 un principio d'incendio dovuto allo sprigionarsi d'una fiammata dal motore a nafta, che aveva investite le cinghie ed aveva appiccato il fuoco a della segatura sparsa al suolo. Appena dato l'allarme, fu telefonato all'appostamento dei vigili che inviò sul posto un treno di città al comando del capitano Bugliovaz. Nel frattempo gli addetti alla fabbrica avevano iniziato lo spegnimento che potè essere in breve ultimato dai vigili giunti sul posto. Il danno è di circa 1000 lire.

Mentre il fidanzato compera sigarette lei si avvelena

Fu trasportata iersera alle 21.30 con la vettura n. 237, all'ospedale Regina Elena la venticinquenne Beatrice Tomasich, abitante in via della Fornace n. 2. La donna che era accompagnata dal fidanzato aveva ingerito dell'acido fenico. Fu assoggettata al lavacro gastrico e quindi medicata per alcune leggere ustioni al collo e alla faccia.

Interrogata la Tomasich raccontò che poco prima, in via Trento, angolo via Machiavelli, mentre attendeva il fidanzato che s'era recato in una vicina rivendita di tabacchi a comperare delle sigarette, aveva ingoiato del veleno perchè stanca di vivere.

Una malattia di cuore e altri dispiaceri intimi le avevano fatto considerare la morte come unica liberazione dei suoi tormenti. Sebbene le sue condizioni non destino apprensioni, la giovane fu accolta nel sesto reparto.

Una trista giovinezza

I furti di un diciassettenne

Giovanni P., di 17 anni, ha macchiata la sua giovinezza con una serie di furti che lo hanno avviato verso una trista via. Il meccanico Marino Antoncich, di 19 anni, abitante a Santa Croce n. 289, occupato presso il garage della ditta Levi e Prossel in via della Ferriera n. 4, ove era stato assunto quale apprendista anche il P., si accorse, qualche settimana or sono che dal portafogli gli erano sparite dieci lire. Sospettò del P. perchè altri non si trovavano nel «garage» in quel momento, ma tacque non essendo sicuro della cosa. Qualche giorno dopo sparirono delle pellicce portate nel «garage» dai padroni.

Una terza sorpresa vi fu ieri mattina quando l'Antoncich recatosi a prendere del denaro dalla giacca posta nel guardaroba, si accorse che gli era stato rubato il denaro che aveva con sè: 225 lire e che gli mancava inoltre un anello d'oro con pietre, del valore di 500 lire.

Di fronte a ciò, il giovane ritenne necessario di avvertire i carabinieri con i quali fece poco dopo ritorno nel «garage». Il P. quando seppe di che lo si accusava si protestò innocente, ma una perquisizione fece trovare la refurtiva entro le pieghe di un vecchio mantice da automobile. Scoperto così, il giovane traviato si mise a piangere e confessò la sua colpa. Fu passato al Coroneo.

Uno sconosciuto sfracellato dal treno

Il macchinista del treno n. 1736, partito da Pola ieri alle 16.40, si accorse, a circa 250 metri dalla stazione di Zabronici, che dalla parte sinistra del binario giaceva un corpo umano. Fermato il treno, si vide che si trattava di un uomo orrendamente sfracellato, forse dal diretto precedente n. 689, giunto a Pola alle 16.25. Visto che ormai non vi era più nulla da fare per il disgraziato, il macchinista fece proseguire il convoglio e giunto alla stazione anzidetta ne avvertì i carabinieri.

Non è stato ancora possibile di identificare la salma nè stabilire se si tratti di disgrazia o suicidio.

Della disgrazia fu informata ieri sera la Direzione della ferrovia di S. Andrea che ha opportunamente disposto.

Il dramma di un trattore

Si uccide perchè gli affari gli van male

Operai e contadini abitanti nelle località circostanti al «Cacciatore» scendendo ieri mattina di buon'ora, in città, rinvennero nel secondo viale dopo l'albergo «Ferdinandeo» un uomo, che sembrava dormisse, disteso al suolo. Ma quando gli si furono avvicinati scorsero che il volto dello sconosciuto non aveva l'espressione del dormiente, bensì l'atroce maschera della morte.

Allora, in preda alla più profonda impressione, alcuni di loro, s'affrettarono a dare avviso della macabra scoperta, ai carabinieri della stazione di via Rossetti.

Per gli accertamenti del caso, si recò anche sul posto, il cav. Morante dirigente il Commissariato di via Guido Brunner. Due carabinieri lo avevano preceduto ed erano rimasti a piantonare il cadavere, nelle cui vesti furono rinvenute molte carte, tra le quali, alcune che servirono alla sua identificazione: Giovanni Covacich, fu Antonio e fu Maria, di 44 anni, ex trattore, abitante in via Cristoforo Belli n. 49. Fu rilevato che si trattava di suicidio, poichè nella mano destra il Covacich stringeva una rivoltella, con la quale s'era esploso un colpo al costato in direzione del cuore. Il disgraziato doveva essere morto sull'istante e la tragica conclusione di quel dramma doveva essersi svolta prima dell'alba. Piccole chiazze di sangue si riscontravano sul pastrano, sulla giubba sbottonata e sulla camicia, che presentava un piccolo foro orlato di sangue. Esaurito il proprio compito il cav. Morante ordinò la rimozione del cadavere, che fu poco dopo trasportato con l'apposito furgone alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

La lugubre notizia fu recata alla famiglia del Covacich dai giornali della sera. La moglie del suicida costernata, si recò all'ospedale per vedere la salma del marito. Mentre sostava all'ufficio, presso l'astanteria fu interrogata dal delegato di Questura. Piangendo, la povera donna disse che suo marito, sebbene vivesse da qualche tempo in ristrettezze, non aveva mai manifestato propositi disperati. Sei mesi addietro egli aveva dovuto cedere un'osteria di sua proprietà, sita a Rozzol in Monte n. 134 perchè gli affari andavano male. La povera donna non disse altro e se ne andò esclamando, con accento di profondo dolore:

— Cossa farò mi sola coi fioi?

Infatti, la disgraziata resta sola con quattro figli.

Uno stato di servizio eloquente

A 29 anni, 50 condanne!

L'altra mattina il vicebrigadiere dei carabinieri Calabrò e l'appuntato Sciuto della stazione di via dell'Orologio, nel procedere ad una perquisizione in casa di certa Maria C., di 29 anni, in via Donota n. 23, trovarono in un armadio... un uomo. Si trattava di certo Antonio Sorè, di Giovanni, di 34 anni, da Spalato, pregiudicato, espulso dal Regno cinque volte per reati di furto e borseggio. Il suo stato di servizio contempla oltre cinquanta condanne. Vistosi scoperto si rassegnò a uscire dal mucchio di biancheria fra cui si era nascosto, e a lasciarsi condurre in carcere.

Gli strascichi pietosi

dello scatto vendicatore d'una moglie tradita

Ci siamo indugiati ieri l'altro a chiederci quali fossero i più colpiti dal violento dramma della gelosia che spinse la Giovanna Biecher a vitrioleggiare l'amante del marito, Bice Visnovitz, e abbiamo detto che i più degni di pietà erano forse i tre figlioli rimasti soli nella casa disertata dall'affetto dei genitori. E in realtà i poveri piccoli, Leonora di 12 anni, Aldo di 5 e Ondina la minore, treenne, si trovano ora quasi in balìa di sè, nel vuoto gelido lasciato dalla bufera scatenatasi sui loro cari. La Leonora, con precoce serietà di mamma provvede ai due piccini, e non abbandona il letto dell'Ondina che per maggior sventura in questi giorni è caduta malata di polmonite. Il babbo, accasciato anche lui sotto il peso della cupa vicenda cui ha avuto tanta parte, li provvede del necessario, ma manca la mamma che nel delirio della febbre la piccola Ondina chiama ansiosamente per averne le carezze confortatrici.

I nonni che vorrebbero essere accanto ai tre nipotini non lo possono perchè sono vecchi e in casa hanno un figliolo di ventiquattro anni, malato piuttosto gravemente. C'è in tutto questo triste complesso di circostanze qualcosa di tragico che stringe il cuore, come ha commosso quello delle generose popolane di San Giacomo, le quali, con slancio subitaneo, han raccolto fra di loro una somma di denaro perchè la Biecher abbia un proprio avvocato e perchè il padre le faccia pervenire in carcere il vitto. Le iniziatrici di questa colletta ci pregano di ringraziare tutti quelli che hanno voluto concorrere alla sottoscrizione.

Dal padre della Biecher, Giovanni Cotterle, ci fu detto a chiarimento delle prime informazioni pubblicate, che fu il Biecher stesso a insistere, tredici anni or sono, perchè la Giovannina le fosse data in isposa e che di conseguenza il suo fu un matrimonio forzato.

Sino a quando il Biecher non conobbe la Visnovitz, fra i due coniugi, vi era stata sempre pace e tranquillità.

Ma ormai è superfluo raccogliere altri dettagli sui precedenti del triste dramma. Questo è compito dell'istruttoria che saprà valutare tutte le circostanze a favore o a carico dell'arrestata.

La gherminella dello sconosciuto

Maria Tonsich, abitante in androna S. Tecla n. 12, si recò ieri a denunciare ai carabinieri del quartiere una truffa di cui rimase vittima a opera di uno sconosciuto, ieri l'altro nel pomeriggio. L'individuo, presentatosi verso le 13.30, alla donna le disse di essere venuto per incarico del figlio di lei partito giorni prima per l'America, il quale lo aveva incaricato di prelevare della biancheria dimenticata nella confusione della partenza.

La donna, fatto un fagotto di biancheria accompagnò il tizio alla stazione perchè la roba doveva essere spedita col treno. Qui il tizio si fece consegnare 35 lire per le spese di porto e, naturalmente piantò in asso la donna che lo attese invano per parecchio tempo nell'attesa di spedire la biancheria, che poi dovette riportarsi a casa.

La partita Studenti Commerciali - Pro Servola è rinviata; quella Magistrale - Bancari non viene disputata per «forfait» della Magistrale. Gli arbitri possono ritirare i rapporti al Bar Venier.

L'inaugurazione della palestra del Circolo sportivo bancari. Ieri sera il Circolo sportivo bancari ha inaugurato la sua palestra, in un'ampia sala situata in via Barbariga N. 2 (Roiano). All'inaugurazione hanno assistito numerosissimi soci e molti rappresentanti delle società sportive cittadine. Il rag. Ercole Zanzola, presidente del sodalizio, ha pronunciato un applaudito discorso rilevando le non lievi difficoltà superate per allestire una sede che sia degna dell'attività che il fiorente Circolo sportivo bancari intende svolgere nel campo dell'educazione fisica. Fra le acclamazioni degli intervenuti egli ha presentato il maestro Ferruccio Mazzoli, insegnante della sezione ginnastica, e l'atleta Paolo Hunter, istruttore della sezione di pugilato e di atletica leggera. Dopo aver posto in evidenza i meriti del segretario Caliterna, animatore della nuova sezione, e dei signori Maly e Stucrak, della squadra di valenti ginnasti czeco-slovacchi che è aggregata al C. S. B., il rag. Zanzola ha inneggiato alle future vittorie sportive dei giovani bancari. Poi ha detto felici parole il segretario rag. Caliterna, mettendo in luce i progressi del Circolo nel breve tempo della sua esistenza, e incitando i soci a lavorare con fervida passione per le sue migliori fortune.

Con un signorile rinfresco si è chiusa la semplice ma significativa cerimonia.

La traversata sciatoria del Monte Nevoso. Poco più d'una settimana ci separa dalla manifestazione che gli studenti dell'Alpina indicono per le vacanze di carnevale: la traversata sciatoria della zona del Nevoso da Masum alle case Hermsburg, per Dolina dei Nocciuoli e il Pian della Secchia. V'è un grande movimento in sede in questi giorni: c'è chi trova l'itinerario troppo comodo e dice che non si utilizza abbastanza il tempo; c'è un gruppetto che agendo più radicalmente ha già deciso di partire prima, al mattino della domenica, pe rsalire il Nevoso e godere più a lungo della montagna invernale.

Chi potrà resistere alla tentazione? Chi non sentirà prepotente il bisogno di aria, di luce e di pace, lontani dalle fumose e rombanti città? Nessuno. Tutti gli studenti, amanti degli sports invernali, si daranno convegno per quei giorni al Nevoso e vi porteranno la loro sana allegria e le loro grida festose.

Chi vuole informazioni più dettagliate può rivolgersi in sede sociale dalle 19 alle 20, dove pure si accettano le iscrizioni che si chiuderanno irrevocabilmente sabato 21 corr. alle 21.

Teatri e concerti

Verdi. La ripresa di «Dejanice» è stata accolta dal pubblico con simpatico gradimento, e l'esecuzione dello spartito di Catalani apparve anche iersera accurata in tutte le parti. La signora De Zorzi, il tenore Chiaia e la signora Menotti conseguirono nelle loro parti un fervido e cordiale successo. Nella parte di Bardàno si disimpegnò con molta intelligenza scenica, spiegando robusti mezzi vocali, il baritono Lorenzo Conati che è stato, come gli altri artisti, applaudito anche a scena aperta.

Oggi nel pomeriggio «Il Trovatore» sotto la direzione del giovane e valente maestro Gaetano Marchese. Di sera «Dejanice». Per domenica prossima è stata stabilita la prima rappresentazione di «Scampolo», l'opera nuovissima per l'Italia, del maestro Camussi su libretto di Dario Niccodemi.

Nazionale. Anche ieri la seconda proiezione del cinedramma «L'ignoto» suscitò la più viva attenzione del pubblico, avvinto dall'affascinante vicenda d'amore dei protagonisti e ammirato dalla splendida visione panoramica di mare e di montagna che serve di sfondo a questa delicata opera cinematografica che oggi si rappresenta per l'ultimo giorno. Il programma di varietà, elegante e piacevole, ottenne pure un cordiale successo.

Fenice. Ieri continuarono, seguite attentamente dalla folla che gremiva il teatro, le repliche della film «Leoparda ferita». Il comico Sforza ebbe vivissimi applausi e fu richiesto di parecchi «bis». Il consueto successo ottenne la «Troupe Pyron» nel suo allegro «sketsch» musicale. Oggi le repliche si susseguiranno dalle 15 in poi. Domani programma nuovo, attraentissimo.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film «Sansone e Dalila», già apprezzata al Nazionale. Gli artisti che vi prendono parte, le scene e i quadri di una nitidezza meravigliosa, fanno di questo lavoro un vero gioiello dell'arte cinematografica.

Nella varietà debuttò il «Duo Holey», due eccentrici musicali che si fecero vivamente applaudire in special modo con la «sega cantante», e «Libello», buon dicitore, che riscosse i più vivi applausi.

Oggi replica del bel programma. Prima rappresentazione alle 15.

Il concerto di Renata Lurini all'Università popolare. Oggi, alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico si presenterà al nostro pubblico una cantatrice eletta e magnifica, la signorina Renata Lurini di Firenze, che, giovanissima, ha già ottenuto bellissimi trionfi in Italia e all'estero. Essa eseguirà un programma interessante e in buona parte nuovo: rileviamo nel primo numero due gioielli, le arie del Gluck, nel secondo una delicata e soave canzone del Respighi, ispirata da un madrigale del Boccaccio, e la suggestiva, triste «Strada bianca» del Pratella, oltre al «S. Basilio» di Pizzetti, su parole di un canto popolare greco.

CINEMA E VARIETA'

Ultimo giorno della «Maschera che ride» con Marcella Sabbatini al Gran Cinema Italia. Il commovente lavoro interpretato dalla minuscola attrice Marcella Sabbatini e da Claretta Rosay, continua ad ottenere un vivo successo per la sua emozionante trama e per i suoi incantevoli paesaggi invernali. Oggi prima rappresentazione alle 15.30.

«Il sepolcro indiano» con Corrado Wiedt e Mia May al Cine Modernissimo. La film «Il sepolcro indiano», eseguita nelle misteriose terre dell'India, con le sue ricche pagode e i misteriosi riti, ha impressionato lo spettatore. La parte avventurosa è assorbita da quella amorosa nella quale il Rayà d'Eschnapur fu rivivere il fakiro Ramnighani, affinchè compia la vendetta a favore del suo onore tradito.

Le scene sono di una magnificenza impareggiabile. Interpreti principali: Corrado Wiedt, Mia May, Erna Morena.

Prima rappresentazione alle ore 16.

Cine Edison. Oggi si proietta il magnifico dramma passionale «Amore di zingara», interpretato dalla insuperabile Elena Richter; dramma tratto dal romanzo «Popolo errante» e magistralmente adattato al cinematografo. La drammaticità dell'intreccio e le commoventi vicende della bella zingara sposata dal barone del paese, ma sempre innamorata ancora di un suo compagno di sventura, soggiogano gli spettatori dall'inizio sino alla fine.

Rappresentazioni dalle 15 alle 22.

Prezzi: I posti lire 2; II posti lire 1; ragazzi la metà.

Italia Almirante, Amleto Novelli e Oreste Bilancia sono i protagonisti principali de «La piccola parrocchia» che si proietta al Novo Cine. Con successo sempre crescente si proietta ancora oggi la magnifica film tratta dal romanzo di A. Daudet «La piccola parrocchia», la film che vi commuove e vi diverte nello stesso tempo. Oggi si ripete dalle 15 in poi.

«Vide Napule e po'... mori» con Leda Gys e Livio Pavanelli al Cine Savoia, si replica anche oggi a generale richiesta. La proiezione sarà accompagnata dal canto di adatte canzoni in vernacolo napoletano. Principia alle 15.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 15.30: «Il Trovatore». Ore 20.30 (Turno A): «Dejanice».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ignoto» con Emma Saredo e Augusto Poggioli.

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La leoparda ferita», protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sansone e Dalila».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «Il sepolcro indiano» (I episodio).

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Amor di zingara» con Elena Richter.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.

Cine Centrale (via Carducci 32. Dalle ore 14 in poi: «L'Incubo» con Lisetta Poltrinieri e Vittorio Pieri, grande dramma d'amore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Forzato all'amore», stupendo capolavoro interpretato dai migliori artisti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Verso l'abisso» con Lucy Doraine.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 14 febbraio 1925

BARI	9	83	29	24	75
FIRENZE	87	22	44	54	77
MILANO	29	57	50	14	64
NAPOLI	46	69	67	19	28
PALERMO	14	43	32	62	84
ROMA	61	25	18	70	30
TORINO	71	65	80	6	5
VENEZIA	65	12	41	13	58

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

C. S. Ponziana - Pro Gorizia. Sul campo sportivo di S. Andrea verrà disputato l'importante match di ritorno per il campionato giuliano di terza divisione fra il C. S. Ponziana e il Pro Gorizia (andata: Pro Gorizia-C. S. Ponziana 0 a 0). Il match si inizierà alle 14.30 e sarà preceduto da un incontro fra l'A. S. Magistrale e il C. I. Bancari, per il campionato dell'U. L. I. C. (ottavo di finale).

Edera Triestina - S. C. Espero. Alle 14.30 avrà inizio, sul campo di S. Giovanni, l'interessante match di ritorno per il campionato giuliano di terza divisione fra l'Edera Triestina e lo Sport Club Espero (andata: Edera batte Espero per 3 a 0). Prima del match, avrà luogo la partita del girone di ritorno per il campionato delle riserve fra l'Edera Triestina e l'U. S. Triestina (andata: U. S. Triestina batte Edera per 1 a 0).

Le partite di quarta divisione. Oggi verranno disputate le seguenti partite del campionato giuliano di quarta divisione: Girone B: F. C. Roiano - A. S. A. S.; campo S. Giovanni, ore 8.30 (andata A. S. A. S. - F. C. Roiano, 1 ad 1); C. S. Stella - C. S. Petrarca, campo S. Andrea, ore 10 (andata: Petrarca batte Stella per 5 a 0). Riposa C. S. Bancari.

Girone C: A. XXX Ottobre - S. C. Olympia, campo Muggia, ore 10 (andata: XXX Ottobre batte Olympia per 4 a 0); C. S. Libertas - C. S. Salus, campo S. Giovanni, ore 10 (andata: Salus - Libertas 1 a 1); Edera Muggesana - S. O. V., campo Muggia, ore 14.30 (andata: Edera batte S. O. V. 1 a 0).

Il campionato delle riserve. Le riserve giuliane giuocheranno le seguenti partite di campionato: Edera Trieste - Unione Sportiva Triestina, campo S. Giovanni, ore 12.30 (andata: U. S. Triestina batte Edera 1 a 0); S. C. Espero - S. C. Ponziana, campo Montebello, ore 12.30 (andata: Ponziana batte Espero 8 a 0).

Campionato dei liberi

Disputa dei quarti di finale. Prima categoria: Studenti Commerciali - San Vito: ore 8.45, campo Unione, arbitro Periz, commissario Jogan.

Bancari - Aurora: ore 13, campo Ponziana, arbitro Onciach, commissario Moro.

Boys: Ederini Erranti - Folgore: ore 16.15, campo Edera, arbitro Finicati.

Veloce - S Vito: ore 7.45, campo Unione, arbitro Susmel, commissario Moro.

Rimascente - Aurora: ore 16, campo Militare, arbitro Teinel.

Gloria - Stambul: ore 13, campo Militare, arbitro Teinel.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia» in linea Soria A; «Adria» in linea Levante celere A (atteso a Trieste); «Asia» in linea Soria B; «Africa» in linea Egeo A; «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» in linea Egeo B; «Corniola» in linea Levante celere A; «Cracovia» partito il 12 corr. da Aden per Bombay; «Dalmatia» in linea Soria B; «Fiume L.» partito il 13 corr. da Yokohama per Kobe; «Galicia» in linea Levante celere B; «Gastein» in linea Egeo B; «Gorizia» in linea Levante celere B; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano», in linea Soria B; «Nippon» partito il 23 gennaio da Colmbo per Suez; «Pilsna» partito il 13 corr. da Yokohama per Kobe; «Persia» partito il 9 corr. da Suez per Massaua; «Quirinale» in linea Egeo A; «Remo» e «Semiramis» in linea espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico» in linea delle Indie ed Estremo Oriente commerciale; «Soria» in linea straordinaria di Alessandria; «Trieste» partito il 13 corr. da Bombay per Aden; «Venezia» partito il 7 corr. da Yokohama per Shanghai; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Brenta» partito il 5 corr. da Karachi per Suez; «Duino» in linea celere di Dalmazia; «Carnia» in linea eventuale di Bombay; «Gerania» arrivato il 9 corr. a Karachi; «Istria» partito il 9 corr. da Porto-Said per Karachi; «Laconia» partito il 9 corr. da Singapore per Hongkong; «Marina» arrivato il 27 gennaio a Karachi; «Numidia» arrivato il 10 corr. a Osaka; «Rosandra», partito il 12 corr. da Brindisi per Venezia; «Salina» partito l'8 corr. da Porto-Said per Venezia; «Campidoglio», «Friuli», «Palacky», «Trento» a Trieste; «Carinthia», «Carnaro», «Celio», «Cleopatra», «Gianicolo», «Palatino», «Praga», «Tevere» e «Duchessa d'Aosta» in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina», servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington», partito l'8 corr. da Lisbona per New York; «Presidente Wilson», partito il 12 da Lisbona per Trieste via scali.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», arrivato il 7 a Buenos Aires; «Belvedere», arrivato il 10 a Trieste; «Francesca», a Trieste; «Sofia», partito il 30 u. s. da Rio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», passato il 31 gennaio Gibilterra per New York; «Anna C.», arrivato il 10 a Tampa; «Antonio Tripcovich», partito il 12 da Trieste per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Basso Piave», partito il 31 gennaio da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara», partito il 2 da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Clara Camus», atteso a Jacksonville; «Columbia», arrivato il primo a New York; «Dora C.», viaggiante negli Stati Uniti; «Federica», arrivato il 3 a Filadelfia; «Georgia C.», passato il 4 Gibilterra per Portland (Me.) e New York; «Gilda», in partenza da Fiume per Pola; «Laura C.», atteso a Napoli; «Lucia C.», arrivato il 10 a Trieste; «Teresa», partito il 12 da Gibilterra per Venezia, Trieste e Fiume; «Ariosto», partito il 26 gennaio da Buenos Aires per Las Palmas; «Carla», partito il 13 da Spalato per Gibilterra; «Carolina», partito il 24 gennaio da Gibilterra per Buenos Aires; «Gerty», partito il 10 da Buenos Aires per Rosario; «Ida», arrivato il 10 a Venezia; «Lodovica», partito l'11 da Las Palmas per Rio; «Monte Bianco», partito il 13 da Monfalcone per Orano; «Olimpo», arrivato il 7 a Barcellona; «Zvir», arrivato il 14 a Buenos Aires.

Prossime partenze da Trieste: «Lucia C.», circa il 24 febbraio per New York; «Gilda», circa il 20-25 febbraio per Filadelfia, Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Presidente Wilson», circa il 28 febbraio per New York; «Clara», circa il 10 marzo; «Belvedere», circa il 28 febbraio per Rio, Santos e Buenos Aires; «Ida», circa primi marzo per Montevideo, Buenos Aires, event. Rosario, Santa Fè; «Francesca», circa 11 marzo per Santos e Buenos Aires; «Atlanta», circa 4 aprile per Rio, Santos e Buenos Aires; «Carolina», circa fine aprile per Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Columbia», circa il 17 febbraio; «Martha Washington», circa il 24 febbraio; «Alberta», circa il 28 febbraio; «Georgia C.», circa il 10 marzo; «Presidente Wilson», circa il 24 marzo; «Laura C.», circa il 31 marzo; da New Orleans, Houston e Galveston; «Anna C.» circa il 28 febbraio; «Clara Camus», circa il 10 marzo; «Antonio Tripcovich», circa il 31 marzo; da Buenos Aires e Brasile: «Gerty», da Buenos Aires seconda decade febbraio, da Santos event. metà febbraio, da Rio event. seconda metà febbraio, da Victoria e Bahia seconda metà febbraio; «Atlanta», da Buenos Aires il 18 febbraio, da Santos il 23 febbraio, da Rio il 25 febbraio; «Carolina» da Buenos Aires, I decade marzo, da Santos e Rio, seconda metà marzo; «Lodovica», da Buenos Aires fine marzo; «Carla», da Buenos Aires seconda decade aprile, da Santos seconda metà aprile, da Rio seconda metà aprile, da Victoria fine aprile, da Bahia ultimi aprile; «Belvedere», da Buenos Aires il 9 aprile, da Santos il 13 aprile, da Rio il 15 aprile; «Francesca», da Buenos Aires il 18 aprile, da Santos il 23 aprile, da Rio il 25 aprile; «Ida», da Buenos Aires prima decade maggio, da Santos prima metà maggio, da Rio seconda metà maggio, da Victoria e Bahia seconda metà maggio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», part. il 4 corr. da Tabou per Dakar; «Onda», part. il 7 corr. da St. Vincent per Venezia; «Stella», part. il 12 corr. da Matadi per Grand Lahou; «Sirena» arr. il 7 corr. ad Anversa; «Maiella», arr. il 29-1 a Rosario; «Brenta», passò il 12 corr. Perim per Trieste; «Cherca», passò Perim il 7 corr. diretto a Venezia e Trieste; «Laguna», part. il 1.o corr. da Albany per Livorno; «Marina», part. il 10 corr. da Karachi per Yokohama; «Salina», arr. il 14 corr. a Venezia; «Arsa», part. il 29-1 da Sabang per Yokohama; «Isonzo», arr. l'3-2 a Lisbona; «Recca», arr. il 7 corr. a Rio de Janeiro; «Istria», passò Port Said il 9 corr. diretto a Karachi; «Aussa», passò Finisterre il 9 corr. diretto a Dakar; «Anfora», passò Perim il 13 corr. diretto a Bombay; «Livenza», arr. l'8 corr. a Everett; «Savoia», passò Port Said il 9 corr. diretto a Karachi; «Tagliamento», arr. il 30-1 a Santos; «Carso», arr. il 9 corr. ad Amburgo; «Carnia», part. il 13 corr. da Trieste per Karachi; «Isarco», part. il 3 corr. da Bombay per Genova; «Salvore», part. l'11 corr. da Las Palmas per Cape Town; «Edda», passò St. Vincent il 30-1 diretto a Buenos Aires; «Timavo», part. il 28 corr. da Buenos Aires per Genova; «Duchessa d'Aosta», a Trieste; «Piave» arr. il 30-1 ad Adelaide; «Rosandra», passò Port Said l'8 corr. diretto a Trieste.

O. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Arcadia», part. l'11 corr. da Trieste per Orano e Anversa; «Anna Goich», arr. il 12 corr. a Napoli; «Ant. Tripcovich», part. il 12 corr. da Trieste per l'America Centrale; «Bellena», dal 13 corr. ad Ancona; «Bellaura», partito il 12 corr. da Orano per Malaga; «Bellenden», part. il 13 corr. da Valencia per Alicante; «Bellanoch», arr. l'11 corr. a Genova; «Belrorie», «Cyclops», a Trieste; «Dalia», part. il 15 corr. da Trieste per Venezia; «Dardania», a Catania; «Ellenia», arr. il 13 corr. a Santos; «Falco», a Obrovazzo; «Fram», part. l'11 corr. da Sfax per Venezia; «Filippo Artelli», sulla costa di Madras; «Gerania», arr. il 9 corr. a Karachi; «Gabbiano», a Ulbo; «Laconia», part. il 9 corr. da Singapore per Hong Kong; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Zara; «Numidia», arr. l'8 corr. a Kobe; «Risveglio», part. il 12-2 da Algeri per Malta; «Raffaello», arr. il 12 corr. a Casablanca; «Saraceno», part. il 13 corr. da Salona per Malta; «Venezia» e «Titan», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri» a Trieste; «A. Scarsellini» a Methil; «Boccaccio» partito il 12 corr. da Lisbona per Leixoes, Anversa e Rotterdam; «Boito» a Fiume; «Borzoli» a Fiume; «Canova» atteso a Marsiglia; «Carducci» in partenza da Malta; «Cimarosa» a Messina; «Colombo Lofaro» in partenza da Cotrone; «Donizetti» a Livorno; «Goldoni» in partenza da Fiume per Rotterdam e Dunkerque; «Italico» partito il 12 corr. da Reggio per Imperia; «Lydia» partito il 13 da Trieste per il Mar Nero; «Pacoli» a Fiume; «Petrarca» partito il 3 corr. da Svansea per Spalato; «Righi» in partenza da Licata; «Rossini» a Fiume; «Tasso» partito l'11 corr. da Spalato per Londra e Newport; «Tiepolo» atteso domani a Marsiglia; «Tiziano» a Trieste; «Ugo Bassi» in partenza da Cardiff per Venezia.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il 10 ad Alessandria (Egitto); «Atlantico», partito l'11 da Rosario per l'Adriatico; «Baltico», arrivato il 9 a Fiume; «Monte Maggiore», a Santos; «Monte Ossero», arrivato il 9 a Bombay; «Caterina Gerolimich», partito il 9 da Cardiff per Port Said; «Generale Petitti», arrivato l'11 a Cardiff; «Monte Bianco», partito il 13 da Molfalcone per Buenos Aires; «Clara Camus», in viaggio per Jaksonville.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Orien», partito il 10 da Immingham per Fiume; «Epidauro», passato l'11 Panama diretto per Danimarca; «Ivo Racich», arrivato il 13 a Pola; «Iskra», partito il 10 da Port Said per Burma; «Izvor», arrivato il 6 a Venezia; «Istina», partito il 14 da Marseille per Dunkerque; «Izabran», partito il 24 gennaio da Colombo per Marsiglia; «Izrada», partito il 3 da Port Said per Brema; «Izgled» arrivato l'11 a Fiume; «Maria Racich», passato il 27 gennaio Panama diretto per Rouen; «Voivoda Putnik», arrivato l'11 a Spezia; «Jugoslavia», partito il 10 da Napoli per Cardiff; «Maria Petrinovich», arrivato il 31 gennaio a Blyth.

Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Boheme», di prossimo arrivo a Venezia; «Fedora», arrivato a Bordeaux il 6; «Isabò», partito da Algeri per Venezia il 9; «Lodoletta», a Lussinpiccolo in riparazione; «Mimico», a Pola in disarmo.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», proseguito il 3 da Port Said per Karachi; «Jadera», a Pola; «Zora», a Trieste, proseguirà per Fiume e Susak; «Sava», partito il 13 da Las Palmas per Teneriffa; «Kostrena», a Huelva; «Sud», in viaggio da Susak per Spalato, Sebenico e Gravosa; «Vladimir», partirà il 14 da Trieste in linea Grecia; «Diamant», arrivato il 12 a Trieste dalla Grecia.

Navigazione a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Persevera», passò Gibilterra il 14 diretto a Venezia; «Immacolata», atteso a Civitavecchia.

Orient

Piroscafi: «Burma», in viaggio da Adelaide per Port Said; «Java», in viaggio da Fremantle per Alessandria; «Kobe», partito l'8 da Vladivostock.

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento

Durante la settimana dal 9 al 15 corr. il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 11.

Durante la settimana sono stati imbarcati 11 ufficiali e precisamente 4 di coperta, 4 di macchina e 3 allievi nautici. Il numero medio degli inscritti (bassa forza è stato di 1467. Durante la settimana sono stati imbarcati 106 marittimi e precisamente: Camerieri 2, giov. camera 1, mozzi camera 2, cuochi 2, giov. cucina 2, mozzi cucina 1, capi fuochisti 1, nostromi cop. 1, fuochisti 29, carbonai 14, marinai 29, giov. cop. 10, mozzi cop. 6, mozzi macch. 1, operai meccanici 2, elettricisti 2, carpentieri 1.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 14 per il 15 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. I: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti 5479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 486; giovani cucina 165; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 15; giov. in II: 14; mozzi coperta: 122; fuochisti: 25; carbonai: 7; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 792; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 600; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di camera: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113

Totale inscritti al 14: 1430; imbarcati e cancellati: 28; totale inscritti al 15: 1402.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 7 tonn. merci; «Tiziano» naz. da Barcellona con 1 pass. e 965 tonn. merci; «Violette» naz. da Riposto con 160 tonn. merci; «S. Giorgio» naz. da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Lydia» naz. per Costantinopoli; «Herzegovina» jugosl. per Pireo; «Jason» jugosl. per Metcovich; «Sav» jug. per Metcovich; «Alb. Treves» naz. per Venezia; «Sorrento» ingl. per Londra; «S. Pellico» naz. per Moy; «Pascoli» naz. per Rotterdam; «Beograd» jugosl. per Sussak.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: Molo I, test.: «Kumanovo»; M. 0, H. 20: «Francesca», «Panagiotis» (ex Proteo); H. 25: «Diamant»; M. I, H. 23: «Trento»; H. 22: «Kelet»; H. 14: «Violette»; M. II, test.: rim. «Petka»; H. 12 a b: «Belvedere»; H. 9: «Lucia»; M. III: «Campidoglio»; H. c: «Gianicolo»; H. d: «Bucovina»; R. IV, H. 3: «Dalia»; H. 1 a: «Tiziano»; M. IV tr.: «Gina»; alla diga: «Srgy».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Vladimir»; M. Venezia: «Belrorie», «Cherso», «Cyclops», «Miro», «Indefiecenter»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; Riva del Faro: «Tynedale».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alfieri»; M. V, H. 51: «Carnia»; H. 55-58: «Zora».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Palatino», «Celio», «Tevere», «Duchessa D'Aosta»; «Carinthia», «Carnaro», «Palacky».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Leme».

Molo Servola: «Napried», «Georges».

Riva Ferriera: «Francesca S.», «Candiano».

Molo S. Sabba: «Belridge».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

La Capitaneria di porto comunica agli interessati che i telefoni d'ufficio portano i seguenti numeri: 2060 comandante in 1.a e 2.a; 2280 Sezione tecnica; 300 e 2887 centralino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, XV audizione con la signorina Renata Lurini, soprano, e il maestro Eusebio Curellich. Domani alle 20.15 in via Gatteri il prof. M. Risolo terrà una conferenza su «L'unità e i limiti della poesia carducciana».

Società Ginnastica. Oggi alle 9.30 tutti i calciati: prima squadra, riserve e boys si troveranno sul campo sportivo sociale.

Oggi alle 10 si può ritirare il posto per le famiglie che hanno i figli iscritti alla sezione danza, e i palchi. Contemporaneamente si possono ritirare i biglietti d'ingresso al teatro per soci e signore e allievi.

Domani alle 19 sono convocati in palestra tutti gli allievi che prendono parte alla sorpresa per il ballo dei bambini.

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 18 trattenimento familiare. Domani alle 19.30 consiglio direttivo.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato domani alle 18.

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. La continuazione dell'assemblea ordinaria avrà luogo martedì nella sala minore della locale sezione del P. N. F. (via d'Annunzio 1) per la elezione del nuovo direttorio.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20 è convocata in sede la commissione escursioni.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera alle 18, sarà tenuta una adunanza dedicata ai giovani, e che si svolgerà con delle recitazioni sul tema: «Nell'inferno di Dante e nel regno delle Fate». Le recitazioni saranno illustrate da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Società dei filarmonici. Domani sera nell'Istituto magistrale alle 19 prova corale separata per soprani e contralti. Alle 20 prova del quartetto femminile.

Società di studi psichici. Domani alle 20.30 conferenza sulla teoria delle vibrazioni dinamiche e l'influenza degli astri.

Giovane Italia. La sede venne trasferita in via commerciale 5. La segreteria sociale resta aperta ogni giorno fra le 16 e le 19. Col 1.o marzo si riprenderanno le lezioni di ginnastica nella palestra della scuola di via Ruggero Manna. Le iscrizioni si ricevono sin d'ora in sede.

Società liutistica Euterpe. Il comitato della Federazione mandolinistica della Venezia Giulia, si raduna oggi alle 11 nella sede della Società liutistica Euterpe (via Arcata 16, II).

Circolo A. Manzoni. Oggi alle 10 seduta direzionale. Alle 11 si raduna in sede la sezione drammatica (prima lezione). Alle 17 breve riunione dei soci.

Gruppo Deror. Oggi dalle 15 alle 18.30, in occasione della festa degli alberi, avrà luogo in sala Goldberger il primo tè danzante della stagione. Agli intervenuti saranno offerti doni.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 9.45 devono trovarsi sul campo di Montebello i calciati della prima squadra e le riserve.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 12 i calciati al Caffè Chiozza per recarsi sul campo del Ponziana. Dalle 15 alle 18 tè danzante in sala Tina di Lorenzo. Il gruppo sciatori parte per Piedicolle. Domani dalle 20 alle 21 in sala d'armi lotta greco-romana.

Circolo Azzurro. Questa sera alle 21.30 nella sala massima del Circolo Artistico consueta riunione di danza.

F. C. Libertas. La prima squadra si trovi alle 9.30 sul campo di Guardiella.

G. S. Pro Trieste. Oggi la prima squadra in campo Roiano alle 15 contro la S. C. I. T. La seconda squadra nello stesso campo alle 12.15 contro le riserve del C. S. Tergeste.

Club Veloce Trieste. Ritrovo alle 14.30 al Caffè Edison per la solita gita familiare. Alla sera riunione in sede.

Circolo sportivo Fulgor. La prima squadra che giuocherà contro il 152.o reggimento fanteria si trovi alle 12.30 ai Portici di Chiozza. I boys alle 14 sul campo dell'U. S. T.

Bollettino dello Stato Civile

del 13 febbraio 1925

Nascite: maschi 5, femmine 7; denunciati morti 1 (femmine); totale generale 12.

Decessi: Germech in Lizzul Alma, anni 32, casalinga; Fuk in Krizmancich Maria, anni 85, casalinga; Sturm Marcella, mesi 1; Renco in Scuizza Antonia, anni 47, casalinga; Babuder Eugenio, anni 3; Lipous Giuseppe, anni 86, bracciante; Volpato Emilio, anni 21, soldato; Spogia Vittorio, anni 57, cuoco marittimo; Michelutti in Bussi Rosalia, anni 23, casalinga; di Manzano in Brunner Maria, anni 43, casalinga; Krizai Giuseppe, anni 65, pensionato statale.

CORRISPONDENZA APERTA

Economia. 1) Avete 14 anni e mezzo e siete alta 1.55? Non siete assai «grande», ma «giusto ben». 2) Il genere dei regali varia a seconda delle persone; nel mondo dei libri se ne trovano di adatti per tutti. — *Tigre.* Due libri di cucina si contendono la popolarità: quello di Caterina Prato, ristampato da Treves-Zanichelli, e quello di Pellegrino Artusi, ed. Bemporad. 2) Certamente; informatevi dal parroco. 3) Noce chiara come la vostra... mente. 4) «La fazi lei». 5) Non facciamo reclame. — *Leda G.* 1) La moda del «cappello col nastro alto» è al tramonto. 2) Con il vestito bianco, calze color carne e scarpette bianche. 3) Con il cappotto verde, pelliccia grigia. 4) Amleto Novelli ha lasciato moglie e figli; aveva 42 anni.

Urgentissimo. 1) Chi scrisse «La mia vita»? Tanta gente scrisse «La mia vita»: Benvenuto Cellini, Vittorio Alfieri, Enrico Toselli, Giovanni Giolitti, Tolstoi ecc. ecc. o vi accontentereste per caso de «La mia vita in un raggio di sole», di messer Guido da Verona? — *G. C.* Gli appartamenti vuoti sono come l'araba fenice (che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa). — *Circe.* 1) «Fiamma verde» è una rivista mensile degli studenti delle scuole medie, fondata da Massimo figlio di Umberto Notari, dell'Istituto Editoriale Italiano, ed ora ripubblicata a cura dell'editore Campitelli di Foligno.

Copyright 1925. 1) I giovani che vogliono prendere parte al corso normale della R. Accademia navale che ha la durata di cinque anni, non devono aver superata l'età di 16 anni al primo gennaio 1925. 2) Non ci sono altre vie di ammissione. 3) Nel primo anno (di esperimento) nulla è dovuto a titolo di retta; nel secondo, terzo e quarto si pagano 800 lire annue; nel quinto la retta è trattenuta negli emolumenti di aspirante. 4) A Guido Milanesi potete scrivere per tramite della Casa editrice Mondadori di Milano. — *Astronomia.* 1) Il 14 marzo 1833 era un mercoledì. 2) Esistono diversi metodi per stabilire i giorni della settimana; celebre fra questi, quello semplicissimo del matematico Lucas. — *T.* 23075. Di che lavoro, di che impiego? — *Lilliana.* Tullio si festeggia il 19 febbraio; Fulvio il 7 maggio.

Anna O. 1) Il medico che conosce il caso può consigliarvi meglio di noi. Il trattamento di poveri viene fatto per quelli che appartengono alla città, rispettivamente alla provincia. 2) Roma, Quirinale. — *A. Cu. Ca.* 20-11-93. 1) Come volete. 2) Non diamo indirizzi. 3) Certamente. — *Clanfer.* Certamente; consultate il catalogo Hoepli. — *Ombra.* La scuola di applicazione per gli ingegneri e il biennio preparatorio occupano complessivamente cinque anni di studio. — *Bionda Mimosa.* Vamba, dopo il «Giornalino di Gian Burrasca», non ha pubblicato altri libri che continuino le avventure di Gian Burrasca. — *A. L. P.* La licenza magistrale non è titolo per l'ammissione ad una facoltà di lettere. Occorre quella del Liceo. — *Triestina fedelissima.* Alla R. Procura generale. — *Clo Clo.* La piccola Cleiy ha dodici anni. — *Appassionata alle operette.* La Compagnia Maresca verrà in estate a Trieste al Teatro Fenice.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) Favorevolmente influenzata dal brillante contegno della settimana precedente, la nostra Borsa esordì fermissima concedendo particolarmente ai valori di assicurazioni ulteriori e non indifferenti plusvalenze. Nei giorni successivi invece il mercato diede segni manifesti di saturazione e l'eccezionale animazione fece luogo ad un contegno più calmo, in cui però l'assorbimento delle offerte riescì piuttosto facile e richiese sacrifici molto limitati. Il centro dell'interessamento costituiscono sempre le Generali e gli Infortuni, sui quali la fantasia del pubblico si sbizzarrisce in tutti i modi. Ma anche le Riunione e le Assicuratrice Italiana mantengono agevolmente le loro posizioni, trascinate evidentemente dalla corrente principale. Le affiliazioni francesi che erano progredite tanto rapidamente, dimostrano invece i segni di una stanchezza che forse non è transitoria; le «La Concorde» sfiorato il 3725, restano offerte a 3450 e le Protectrice», dopo 3425, chiudono a 3100 offerte.

Gli altri comparti hanno avuto un mercato piuttosto ristretto, però tanto il gruppo delle Navigazioni quanto quello degli Industriali, malgrado frequenti alternative di alti e bassi, anche nel corso di una stessa giornata, hanno conservato una certa attività specialmente per le Cosulich e Libera e le Spalato. Il resto ha subito spostamenti di poco conto.

I Fondi di Stato sono rimasti stazionari, con pochi affari, ed i valori bancari si conformarono ai corsi di Milano progredendo limitatamente.

I cambi si mantennero sui prezzi d'esordio, con oscillazioni di nessuna importanza e con un complesso di affari piuttosto ristretto. La chiusa registra una nuova ripresa del Londra e del New York, mentre il Parigi segna una discesa di quasi 3 punti.

BORSA DI TRIESTE

14 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Infortuni Milano	7800
Rend. 3% (lordo)	54.—	Riun. Adriatica A	5180
Consolidato 5%	93.—	Riun. Adriatica B	5300
Obbl. Venezie 3½%	81.35	Nav. Adria	379
B. Tes. sett. I e.	103.65	» Cosulich	434
B. Tes. II emiss.	103.65	» Dalmatia	250
B. Tes. III emiss.	103.65	» Gerolimich v.	1020
B. Tes IV emiss.	103.65	» Gerolimich n	980
B. Tes. nov. I em.	104.90	» Libera Tr.	625
B. Tes. nov. II e.	104.90	» Istria-Tr.	297
B. Tes. nov. III e.	104.90	» Lloyd Triest.	4150
Prov. Trieste 1899	—.—	» Lussino	607
Prov. Trieste 1914	—.—	» Martinolich	225
Prov. Trieste 1916	—.—	Strade ferr. med.	400
Città Trieste 1899 c	75.—	» » mer.	798
» 1914 e 1916 conv.	82.—	Oceania	162
C. comm. M. G. 1889	39.—	Premuda	775
Prov. Istria 1900	35.50	Tramway	295
Ist. com Gorizia	48.50	Piccole Ferrovie	130
Ist. com. Istria	83.—	Tripcovich	708
Fond. Gorizia 4%	48.—	Spediz. Adriatica	548
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Ampelea	650
Fond. Gorizia 5%	84.—	Cant. Nav. Triest.	240
Fond. Istria	82.—	Cem. Dalmazia	655
Fond. Ven. Trid.	90.—	» Isonzo	185
Fond. Venezie 3½%	450	» Spalato	480
Fond. Venezie 5%	480	Kerka	538
Banca d'Italia	1995	Gas Roma	1258
Commerc. Ital.	1503	Ilva	330
Commerc. Triest.	846	Lavanderia	390
Credito Italiano	890	Off. Nav. Triest.	138
Banco di Roma	127.50	Pastificio Triest.	341
Credito Popolare	286	Pilatura Riso	633
Zivnostenska	300	Stab. Tecnico	718
C. gen. risp. ungh.	45	Terni	711
Assic. Generali	15670	Jutificio Triestino	510
Assic. Ital (1923)	8555	Pias	1000

Mercato in migliori disposizioni, specialmente per i titoli di Sicurtà, che conseguirono lievi migliorie. Cambi ulteriormente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 121.— a 123.—; Francia da 126.75 a 127.75; Londra da 116.10 a 116.25; New York da 24.25 a 24.36; Spagna da 342.— a 347.—; Svizzera da 468.— a 474.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 573.— a 583.—; Bucarest da 12.20 a 12.70; Praga da 71.76 a 72.25; Ungheria da 0.0333 a 0.0343; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.55 a 39.80.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 39.45 a 39.75; dollari da 24.20 a 24.30; pezzi da 20 franchi da 93.25 a 94.25; lire sterline b. n. da 116.— a 116.25.

Cambio ufficiale dell'oro del 13-2-25: L. 467.—.

Borsa di Milano. Rendita 83; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 2000; Commerciale It. 1520; Credito It. 1061; Banco Roma 127; Credito Marittimo 620; Ferr. Mediterranee 400; Ferr. Meridionali 795; Rubattino 772; Libera Triestina 630; Cosulich 435; Snia 429; Terni 703; Miani e Silvestri 224; Breda 476; Ansaldo 22; Montecatini 274.50; Società Metallurgica Italiana 196; Reggiane 825; Fiat 525; Isotta 875; Ilva 329; Elba 81; Cascami Seta 2075; Linificio Nazionale 1198; Lanificio Rossi 6400; Lanificio Targetti 670; Cotonificio Cantoni 5050; Cot. Veneziano 580; Cot. Meridionale 152; Cot. Turati 1250; La Soie de Chatillon 501; Rossari Varzi 1495; Pirelli 955; Industrie Zuccheri 750; Raffineria Lig. Lomb. 825; Distillerie It. 300; Molini Alta Italia 1500; Eridania 750; Gulinelli 232; Edison 801; Società Adriatica di Elettricità 337; Marconi 205; Vizzola 2025; Conti 615; Negri 230; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 124.50; Esport. Italo Am. 1030; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1120; Grandi Alberghi 251; Cementi Spalato 465.

CAMBI: Francia 127.075; Svizzera 469; Londra 116.175; New York 24.35; Berlino (marchi oro) 578.50; Vienna 0.03405; Bucarest 12.40; Belgio 121.50; Spagna 345.30; Praga 71.70; Budapest 0.03405.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1930; Commerciale It. 1513; Credito It. 999; Banco Roma 127; Commerciale Triestina 849; Ferr. Mediterranee 403; Cosulich 434; Terni 706.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1988; Commerciale It. 1519; Credito It. 999; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 796; Ferr. Mediterranee 405; Libera Triestina 625; Cosulich 431.50; Terni 715; Ilva 328.50; Montecatini 275; Cementi Spalato 477.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1988; Commerciale It. 1513; Credito It. 999; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 787; Cosulich 436; Libera Triestina 626; Terni 715; Ilva 323; Montecatini 273.50; Gas 1365; Forze Idrauliche 645; Cementi Spalato 488; Prima Pilatura Riso 665; Cementi Isonzo 187.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura). Italia 78.90; Londra 91.68; New York 19.245; Belgio 96.40; Spagna 273.50; Svizzera 371.25; Praga 57.30; Romenia 9.70.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.4620; Berlino 123.47; Vienna cor. nuova 0.0073; Londra 24.675; Parigi 27.675; New York 5.1887; Bulgaria 3.7620; Praga 15.35; Belgrado 8.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 14 corr.: corso medio 81.53; Trieste 81.35; Milano 81.60; Roma 81.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D. - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 5 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D. (Monaco); 13.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.56 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, domestiche diverse, cuochi, facchini, camerieri ed altro personale tutto con attestati offre prontamente per Trieste fuori agenzia Via Machiavelli 24, pianoterra. 11057 A

A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, ragazzette, bonnes, buoni attestati offre prontamente «Provveditorio» San Lazzaro 23. 30560 A

A. OFFRE ottimo personale per hotel, caffè, restaurant, bar, Ebner, Torrebianca 41, pianoterra. 30615 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, cuochi, prestaservizi, baristi, istitutrici, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, hotels, negozianti, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 29900 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERA parli tedesco, cameriere con buoni attestati, restaurant lusso per Catania, pronta partenza, cerca urgentemente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30560 B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes cerca urgentemente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30560 B

A. CERCANSI cuoca, cameriera, ragazze per tutti lavori, bambinaia friulana pel lunedì. Via Torrebianca 41, pianoterra. Ebner. 30615 B

A. CUOCHE, cameriere, bariste, alte paghe; domestiche, bambinaie, prestaservizi diversi posti, pronta entrata, Trieste e fuori; istitutrici, personale di fiducia, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 000 B

A. DOMESTICA giovane cercasi Via Vasari 1, II, porta 17. 30568 B

BAMBINAIA esperta, buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-10 e dalle 14.30 36, via Ghega 5, I destra. 30709 B

CAMERIERA capace, ottimi certificati, cercasi. Palazzo Lloyd, rivolgersi portiere. 30290 B

CAMERIERA e donna di chiavi cercasi. Presentarsi oggi ore 16-17 con certificati per pronta assunzione. XXX Ottobre 13, porta 10. 30697 B

CAMERIERA e cuoca cerca distinta famiglia. Presentarsi Valdirivo 23, I. 30514 B

CAMERIERA fine cerca famiglia due persone Messina. Presentarsi Valdirivo 23, I. 30514 B

CAMERIERE 4 cercansi per fuori Trieste. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 30514 B

CUOCA e cameriera cercansi. Piazza S. Francesco 8, I piano. Inutile presentarsi senza documenti. 30488 B

CUOCHE, mensile 200, 400, cameriere 160, domestiche 150 cercansi. Valdirivo 21. 30595 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 000 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via San Nicolò n. 14, IV, Carpenetti. 000 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercano coniugi in villa, Rossetti, vicino Caserme. Indirizzarsi cartoleria, via Bosco 54. 30576 B

DOMESTICA non meno di 30 anni, sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Non presentarsi senza attestati. Via S. Francesco 34, II, destra. 30631 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Buon trattamento. Rivolgersi dalle 10 in poi, via Galileo 16, II, porta 11. 30406 B

DOMESTICA cercasi, buon trattamento. Via Commerciale 330, I destra. 30460 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Rossetti 37, II piano. 30424 B

DOMESTICA sappia cucinare e parli italiano, cercasi prontamente. Zovenzoni 1, III. 30464 B

DOMESTICA cercasi per servizi casalinghi. Via Piccardi 28, II, destra. 30346 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia. Mazzini 44, II p. 30296 B

DOMESTICA brava cucinare, lavori casa, cercasi. Michelangelo 18, pianoterra 30280 B

DOMESTICA ottimi attestati, capace cucinare, cercasi, piccola famiglia. Castelbolognese, Tor S. Piero 12. 30254 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Pistoria Viezzi, piazza Garibaldi 4. 0197 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Margherita 5, A. Golopini. 30200 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. Scussa 5, porta 6. 30571 B

DONNA servizio per giornata cercasi prontamente. Rota, Romagna 18. 30054 B

DONNA sappia cucinare, cerca piccola famiglia, tutto il giorno. Commerciale 5, terzo, Bonetti. 30525 B

DONNA servizio cercasi presso Stecher, via Donizetti 1, piano IV. 30667 B

DONNA servizio, brava, pulita, mattina e dopopranzo cercasi. Via Rossetti 41, porta 11. 30508 B

DONNA servizio, pratica lavori casa, buon salario, vitto cercasi. Presentarsi 10-12 Maiolica 17, porta 4. 30737 B

DONNA indipendente, anziana, cercasi per tutti lavori, vitto, alloggio. P. Revoltella 64, trattoria. 30503 B

DONNA servizio o ragazza, buona paga, cercasi. Via Commerciale, Vetta Scorcola 863. 30284 B

DONNA di servizio cercasi per un paio d'ore al giorno, coniugi soli. Via S. Francesco N. 34, terzo. R. Ferrai. 30172 B

LAVAPIATTI per trattoria cercasi. Ristorante Panada, via G. Rossini 14. 30619 B

PER Vienna cercasi prontamente per signorile famiglia italiana, bravissima domestica. Indirizzo Piccolo. 30202 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto il giorno, cercasi. Sette fontane 30, I, destra. 30581 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dell'Orologio n. 6, II p., porta 7. 7369 B

PRESTASERVIZI cercasi, ottimi attestati, presso distinta famiglia. Viale Venti Settembre 43, secondo. 30693 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Battisti 20, terzo, porta 20. 30370 B

PRESTASERVIZI per la mattina con attestati cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra. 30710 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 per due persone, cercasi. Presentarsi dalle 8-10, Torre bianca 10, porta 7. 30370 F

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Scala Belvedere 4, I p., destra. 30208 B

PRESTASERVIZI, sino 11, cercasi. Lavatoio 3, porta 4. 30243 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 5 cercasi. Presentarsi soltanto con buone referenze, domenica pomeriggio. Via Palestrina 8, primo. 30433 B

PRESTASERVIZI brava, due ore mattina, cercasi prontamente. Trento 12, terzo, sinistra. 30473 B

PRESTASERVIZI pratica per la mattina, cercasi. Piazza Vico 6, secondo. 30485 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, piccola famiglia, cercasi. Ginnastica 35, porta 12. 30312 B

RAGAZZA seria, laboriosa, sappia fare tutti i lavori domestici, parli bene italiano e tedesco età 35-40, assume, verso buon stipendio. Alberto, via Geppa 8, I. 30606 B

RAGAZZA pulita cercasi prontamente. Canova 21, IV piano, porta 22. 30542 B

RAGAZZA pulita, attestati per piccola famiglia cercasi. Carducci 39, V, porta 16. 30534 B

RAGAZZA sana, parli croato cercasi. Via Carin 12, porta 1. 30574 B

RAGAZZA per mattina cercasi. Viale Venti Settembre 92, Rossi. 30527 B

RAGAZZA adatta pulizia locale, cercasi dalle 8 alle 12. Buffet, Cecilia Rittmeyer 8. 30437 B

RAGAZZETTA onesta, stabile, cerca buona famiglia. Vasari 6, porta 11. 30713 B

RAGAZZETTA per bambina, lavori leggeri, escluso dormire cerca famiglia Quintavalle, Giovanni Boccaccio 20, IV. 30647 B

RAGAZZETTA cercasi, piccola famiglia. - Via Scussa 3, terzo, sinistra. 30535 B

SIGNORINA tedesca pel pomeriggio, bambini, cercasi. Scussa 5, porta 5. 30571 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. QUALSIASI condizioni iniziali disposto ovunque cerca occupazione volonteroso venticinquenne, assolto scuole, conoscenza lingue, dispone quindicimila, cauzione, referenze. Offerte «30139 C» Piccolo. 30139 C

A. QUALUNQUE condizione offresi giovane impiegato purchè pronta occupazione, attivo. Scrivere «30368 C» Piccolo. 30368 C

A. RAGIONIERE, pensionato ex regime, offresi alcune ore al giorno. Indirizzo «29859 C» Piccolo 29852 C

ACCADEMICO, corrispondente italiano, tedesco, slavo, croato offresi. Offerte «0208 C» Piccolo. 0208 C

CHAUFFEUR meccanico tedesco, età 33, con moglie, senza figli offresi quale portinaio o custode di villa. Scrivere «30213 C» al Piccolo. 30213 C

CONTABILE, pratica, offresi mezza giornata, miti pretese. Chiozza 49, pt. destra. 30510 C

CORRISPONDENTE concetto, 26.enne, assolti studi commerciali superiori, stenodattilografo, conoscitore perfetto lingue italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola, serbo-croata, con intensa pratica commerciale, tutti rami specie presso ditte importazioni, esportazioni offresi pronto, miti pretese, ottime referenze. Scrivere sub «30565 C» Piccolo. 30565 C

CORRISPONDENTE italiano e tedesco offresi intero pomeriggio e qualche ora antimeridiana. Indirizzare «30461 C» Piccolo. 30461 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, assume posto accessorio ore serali. Offerte sub «30693 C» Piccolo. 30693 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere sub «30484 C» al Piccolo. 30484 C

DONNA massima fiducia, referenze, capace tutti lavori offresi presso buona famiglia od altro. Offerte «30451 C» Piccolo. 30451 C

FATTORINO quarantenne, triestino, offresi ottime referenze, forte cauzione, pretese limitatissime, godendo pensione statale. Offerte «30493 C» Piccolo. 30493 C

GIOVANE, conoscenza tedesco, pratico lavori ufficio ed esterni offresi. Scrivere «30665 C» Piccolo. 30665 C

GIOVANE italiano, tedesco, pratico, svelto lavori ufficio, miti pretese. Offerte «30532 C» Piccolo. 30532 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, ungherese, pratico lavori ufficio, dattilografo, stenografo offresi. Scrivere «30442 C» Piccolo. 30442 C

IMPIEGATA praticissima, tutti lavori ufficio con buonissime referenze offresi prontamente. Sub «29620 C» Piccolo. 29620 C

IMPIEGATO ventotenne, lavoratore indipendente, praticissimo spedizioni, assicurazioni, conoscenza italiano, tedesco, contabilità e tutti lavori ufficio con cauzione offresi. «29878 C» Piccolo. 29878 C

IMPIEGATO contabile, ventottenne, pratico lavori ufficio bancario, con cauzione, offresi. Scrivere «29876 C» Piccolo. 29876 C

IMPIEGATO legnami austriaco, bene introdotto in Austria, con primari attestati e referenze cerca posto pronta entrata presso grande ditta in legnami, italiana o greca. Offerte sub «11087 C» Piccolo. 11087 C

IMPIEGATO contabile, tenitura doppia, cognizione inglese offresi. Offerte «30330 C» Piccolo. 30330 C

MARITO e moglie senza figli offronsi portinai. Offerta sub «30110 C» al Piccolo. 30110 C

MECCANICO capacissimo e motorista per motori, semi Diesel, offresi come pure per manutenzione di qualsiasi macchinario. Offerte «30651 C» al Piccolo. 30651 C

PENSIONATO ex regime, perfetto italiano, tedesco, lunga pratica lavori d'amministrazione, mansioni ufficio ottime referenze, occuperebbesi miti pretese. Offerte «30169 C» Piccolo. 30169 C

PERSONA civile, media età, presenza, capacissima massaia, parla italiano e tedesco offresi a persona sola anche fuori Trieste. Offerte «30266 C» Piccolo. 30266 C

PIANISTA per cine, ballo, praticissimo offresi. Indirizzo al Piccolo. 30239 C

PRATICANTE offresi dattilografia con perfetta conoscenza stenografia italiana e conoscenza francese. Offerte sub «30436 C» Piccolo. 30436 C

PRINCIPIANTE distinta, conoscenza lingue, seria, intelligente, offresi qualità posto fiducia presso seria ditta. Offerte «30623 C» al Piccolo. 30623 C

RAGAZZA per bene, bravissima, persona fiducia pratica cameriera hotel, offresi anche luoghi di cura. Rivolgersi piazza Tra Rivi 2, I, famiglia Fraicoser, Roiano. 30455 C

SIGNORA colta, viennese cerca posto fiducia anche come vice madre. Offerte «11081 C» al Piccolo. 11081 C

SIGNORA 35, per bene, buone referenze, parla italiano, croato e tedesco, offresi persona sola quale governante, donna chiavi. Offerte «30246 C» Piccolo. 30246 C

SIGNORA vedova, 29.enne, conoscenza diverse lingue occuperebbesi cassiera Cine, bar, express dispone cauzione. Offerte «30453 C» Piccolo. 30453 C

SIGNORINA impiegata perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, perfetta corrispondente e contabile, ottime referenze cerca posto presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 29646 C

SIGNORINA, perfetta corrispondente tedesca, con conoscenza italiano, celere dattilografa, praticissima ramo frutta secche, agrumi, offresi primaria ditta. Offerte «30637 C» Piccolo. 30637 C

SIGNORINA sarta donna provincia offresi a finissimo lavoratorio, piccolissima retribuzione. Indirizzo al Piccolo. 30495 C

SIGNORINA 17.enne, colta, bella presenza, per banco lotto, venditrice o altri lavori d'ufficio offresi. Gentili offerte «30520 C» Piccolo. 30520 C

SIGNORINA 17.enne, distinta s'occuperebbe in qualità di cassiera, venditrice o altri leggeri lavori d'ufficio. Gentili offerte «30318 C» Piccolo. 30318 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini o per cameriera, offresi anche giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 30640 C

SIGNORINA diciassettenne offresi venditrice cartoleria o qualunque negozio, Offerte sub «30512 C» Piccolo. 30512 C

SPEDIZIONIERE pratico lavori porto, corrispondente, stenodattilografo italiano, tedesco, francese, inglese, pronta entrata offresi. Scrivere sub «30323 C» Piccolo. 30323 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, francese, slavo, contabilità offresi. Scrivere «2885 C» Piccolo 29885 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco, assolta Accademia commercio, nonchè pratica ufficio offresi anche quale aiuto contabile. Offerte «30529 C» Piccolo. 30529 C

39.ENNE distinta si occuperebbe governo direzione casa presso persona sola, soltanto fuori Trieste. Scrivere «30159 C» al Piccolo. 30159 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

BUSTAIA provetta assume busti per riparare e pulire ordinazioni di busti, ventriere e regipetti. Parini 4. 30389 CC

DONNA per cucire, rammendare offresi giornata. Offerte «30317 CC» al Piccolo. 30357 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi mitissimi. Malcanton 15, terzo. 30440 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara anche suste, pezzo 15, Valdirivo 27, portinaia. 7357 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, I angolo Chiozza. 30502 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli lire 12. Chiozza 18, porta 13. 30579 CC

MODISTA massima esattezza confeziona, rimoderna. Raffineria 3, porta 17, IV. 30575 CC

MODISTA capacissima, prezzi concorrenza. C. Garibaldi 13, III. 30504 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli, prezzi concorrenza; rimodernature. Corso 45, secondo. 0205 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto, fattura lire 10. Via Canova 9, pt. 30707 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 30190 CC

RICAMATRICE macchina assume qualsiasi lavoro a jour, mano, macchina, prezzi concorrenza. Ferriera 31, primo. 30174 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 30310 CC

SARTA primaria autorizzata assume toilettes ultima creazione, taglia prova lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 30526 CC

SARTA taglia, prova, qualunque modello, specialità mantelli tailleur. Zaccaria 3. 30592 CC

SARTA uomo abilissima, rivolta vestiti e cappotti. Solitario 14, IV. 30570 CC

SARTA fina, specialità qualsiasi vestiti, anche costumi da ballo, buon gusto, massima sicurezza offresi giornata. Viale XX Settembre 91, porta 10. 30735 CC

SARTA capacissima diplomata, assume qualsiasi lavoro anche biancheria, prezzi mitissimi. Istituto 39, pianoterra. 30403 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambine; rimodernature; prezzi convenientissimi. Corso 45, II. 0205 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica corrispondenza, cerca ditta esportatrice. Offerte «30067 D» al Piccolo. 30067 D

A. CERCANSI lavoranti falegnami. Sorgente 5, corte. 30340 D

AIUTANTI fabbri cercansi. Artuso, Coroneo 33. 30132 D

APPRENDISTA per pistoria, pasticceria cercasi. Viezzi, piazza Garibaldi 4. 0198 D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Via S. Giacomo in Monte 2. 303 96 D

CASSIERE pratico cercasi. Preferiscesi pensionato. Offerte dettagliate con copie certificati e pretese sub «30548 D» Piccolo. 30458 D

CHAUFFEUR meccanico per camions Nesselsdorfer cercasi. Deposito materiali via Molingrande 10. 30434 D

CERCASI per Trieste volonteroso pratico spedizioni contabilità per gestire piccola azienda autonoma disposto versare cauzione, miti pretese cointeressamento. Scrivere Casetta 10, Unione Pubblicità Udine. 5204 D

CORRISPONDENTE italiano tedesco versato perfetto eventualmente dattilografo, forza giovane cercasi tre ore giorno. Offerte «30210 D» Piccolo. 30210 D

CORRISPONDENTE perfetta inglese preferibile se anche tedesco francese cercasi. Offerte Piccolo «30643 D» 30643 D

DATTILOGRAFA provetta, perfetta corrispondente cerca primaria ditta. Offerte sub «30396 D» Piccolo. 30396 D

DATTILOGRAFA provetta perfetta corrispondenza italiana, possibilmente altre lingue, cercasi. Offerte «30641 D» Piccolo. 30541 D

ECONOMA cercasi subito. Esigonsi referenze. Convitto Femminile S. Pietro al Natisone. 5195 D

FABBRI apprendisti due cercansi. Via Pondares 10. 30474 D

FABBRI mezzi lavoranti cerco. Indirizzo al Piccolo. 30607 D

FATTURISTA provetto, anche signorina, praticissimo tenitura registri merci e conteggi cercasi prontamente. Offerte con copie certificati e pretese al Piccolo sub «30502 D». 30502 D

GARZONA per calzoni fini cercasi. Riborgo, androna dalle Scale 4, Milanese. 30537 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Carducci 36, Poznajelsek. 30314 D

GARZONA sarta cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi, via Vasari 20, porta 5. 30697 D

GARZONE 15-16 anni cercasi per lavori manuali. Presentarsi sabato dalle 10 alle 21, via Valdirivo 3, corriere Pazzi. 000 D

GIOVANE svelto che conosca le spedizioni, manipolazioni nel punto franco, sbarchi e caricazione cercasi. Caso convenienza impiego stabile. Offerte «30621 D» al Piccolo. 30521 D

GIOVANOTTO forte e due ragazze per lavori laboratorio o giornata, paraggi Montebello, cercansi. Offerte sub «30394 D» Piccolo. 30394 D

LAVORANTE orefice con ottimi attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30617 D

LAVORANTE falegname o ragazzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30563 D

LAVORANTE abile sarta donna cercasi prontamente. Presentarsi lunedì S. Nicolò 33, porta 21. 30366 D

LAVORANTE e garzone pittori di carrozze, cerco. Gatteri 13. 30516 D

LAVORANTI legatori libri cercansi. Indirizzo Piccolo. 30162 D

MEZZO lavorante maniscalco cercasi. Via Fabbrica N. 2. 30470 D

MODELLA cerco prontamente. Offerte «7358 D» al Piccolo. 7368 D

MODISTA assume paganti. Raffineria 3, quarto. 30540 D

OPERAIO friulano, capacissimo lavorazione sedie, cercasi. Indicare pretese, referenze. GB. Barbati, Pescina (Aquila). 10997 D

PAGANTI per sarta donna cercansi. Ginnastica 7, Bolognesi. 30432 D

RAGAZZETTA quattordicenne, capace a jour, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30435 D

RAGAZZO già 2 a 3 anni pasticcere, volendo fare carriera cuoco, cercasi. Pensione Leone di Caprera, Via S. Francesco N. 4, primo piano. 30491 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Udine N. 25 30465 D

RAGAZZO per Mignon cercasi. Via Cavana 5, 30715 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30471 D

SARTA diplomata assume paganti con proprio lavoro, 30 lire mensili, insegnamento tecnico, pratico. Indirizzo Piccolo. 30308 D

SIGNORE, signorine esraelite, dotate voce mezzo soprano o contralto, disposte cantare coro tempio istraelitico si ricercherebbero. Indirizzarsi via Chiozza 20, I, 9-11. 30701 D

SIGNORINA brava dattilografa, conoscenza lingue italiana-tedesca e slovena, pratica lavori d'ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30490 D

SIGNORINA fatturista cercasi. Indirizzo Piccolo. 30256 D

SIGNORINA fatturista pratica cercasi da importante ditta alimentari. Offerte sub «30500 D» al Piccolo. 30530 D

SIGNORINE e giovanotti trovano pronta occupazione. Presentarsi lunedì via Foscolo 2, (Scientia). 30494 D

STENODATTILOGR o dattilogr. perf. tedesco italiano cerca primaria ditta. Offerte «30286 D» Piccolo. 30286 D

TORNITORE meccanico provetto per torni a revolver cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30068 D

UFFICIO informazioni commerciali cerca informatore per Trieste. Offerte con precedenti e condizioni. Scrivere «29989 D» Piccolo. 29989 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, lussuose, modeste, comodo cucina, cerca urgentemente Proveditorio, S. Lazzaro 23. 30560 E

ALLOGGIO decoroso eventualmente vitto ottimo cerca distintissimo per 1.o, cure familiari. Offerte dettagliate, prezzo, Piccolo sub «30583 E» 30583 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso scale. Barriera Nuova o paraggi, cerca distinto per il primo marzo. Prezzo indifferente. Scrivere «30298 E» Piccolo. 30298 E

AMMOBILIATA, centro, luce, cerca giovane distinto, 100 mensili. Offerte «30352 E» Piccolo. 30352 E

AMMOBILIATE eleganti, modeste, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 30663 E

CAMERA cucina, escluso San Giacomo, cerco. Offerte prezzo Piccolo «30561 E». 30561 E

CAMERA, salotto indipendenti, centrali, bene esposti cerca professionista stabile. Offerte dettagliate sub «30023 E» Piccolo. 30023 E

CAMERE due, vuote, ingresso libero, massimo secondo piano, cercansi subito. Scrivere «30324 E» Piccolo. 30324 E

CAMERINO vuoto cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «30427 E». 30427 E

CIRCOLO letterario cerca due tre stanze centriche quale sede. Offerte condizioni sub «500 E» Piccolo. 500 E

STANZA vuota arieggiata, paraggi Ospitale, cercasi, Cantinone Istriano, via Scipio Slataper. 30525 E

STANZA vuota piccola cercasi per sindacato, possibilmente luce elettrica, paraggi stazione centrale-Ponterosso-via Carducci, disturbo due volte settimana. Offerte sub «30384 E» Piccolo. 30384 E

STANZA ammobiliata per primo marzo, cura vestiario, eventualmente vitto, presso distinta persona sola o piccolissima famiglia, unico subinquilino, cerca giovane impiegato scapolo. Offerte con prezzo al Piccolo «30385 E». 30385 E

STANZA ammobiliata, ingresso indipendente, cerca signore stabile. Offerte «30459 E» Piccolo. 30459 E

STANZA elegante, centro, possibilmente con bagno, cerca signore. Offerte «30439 E» Piccolo. 30439 E

STANZA ammobiliata pressi Ospedale cercano coniugi soli, assenti tutto il giorno. Offerte «30577 E» Piccolo. 30577 E

STANZA ammobiliata, comodità ingresso libero, cercasi. Offerte sub «30566 E» Piccolo. 30566 E

STANZA ammobiliata, massima comodità, ingresso libero, cerca distinto. Offerte sub «30564 E» Piccolo. 30564 E

STANZA ingresso scale, luce, paraggi stazione centrale piazza Oberdan, cerca ufficiale superiore. Scrivere «30719 E» Piccolo. 30719 E

STANZE due, ammobiliate, una matrimoniale, una un letto, comodo cucina, stufa, luce elettrica, cercansi. Scrivere «30493 E» Piccolo. 30493 E

STANZETTA ammobiliata, con comodo cucina, anche fuori centro, cerca signorina seria, maestra. Offerte con prezzi modici al Piccolo sub «29648 E». 29648 E

STANZETTE due, vuote, centro, cercano coniugi soli, persone per bene. Offerte con prezzo al Piccolo «30509 E». 30509 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent 30 la parola Minimo L. 3.— F

A. A. A. VITTO scelto, accuratissimo offro ad uno o due distinti signori, ambiente elegante, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 30324 F

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, ufficio, ambulanza medica, lussuose, semplici, con comodo cucina, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 30560 F

A. AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, pulitissima, luce, signore distinto. Piccolomini 7, III destra. 30673 F

AMMOBILIATA, posizione centrale, massima pulizia affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30699 F

AMMOBILIATA elegantissima, elettricità, ingresso libero, affittasi solamente distintissimo borghese, stabile, recasse minimo disturbo. Indirizzo Piccolo. 30551 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente due letti affittasi persone distinte, escluse donne. Tarabocchia 1, III porta 7. 3099 F

AMMOBILIATA completamente nuova, massima pulizia, luce elettrica affittasi a persona distinta. Viale XX Settembre 85, I, p. 5. 30477 F

AMMOBILIATA grande, luce, stufa, affittasi. Corso Em. 39, III sinistra. 30206 F

AMMOBILIATA, una persona, prontamente affittasi. Gatteri 17, porta 13. 30523 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi distinto signore. Roiano Mirti 16, I. 30438 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 30663 L

AMMOBILIATE semplici, lussuose, vuote, comodo cucina, uffici, laboratori, ecc. offro Agenzia, via Machiavelli 24. 7350 F

CAMERA vuota, luce, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Massimo d'Azeglio 3, I. 30586 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia; escluso donne. Toro 4, I sinistra. 30583 F

CAMERA ammobiliata con luce, massima pulizia affittasi presso piccola famiglia. Via S. Giacomo in Monte 2, mezz. 30393 F

CAMERA luce elettrica, paraggi stazione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 30218 F

CAMERA vuota, escluso comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30495 F

CAMERA ammobiliata affittasi giovane serio. Indirizzo al Piccolo. 30346 F

CAMERE matrimoniali, una persona, ingresso libero, disponibili. Valdirivo 23, I. 30514 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, p. II. 0195 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Stuparich 13, mezzanino. 30230 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a operaio onesto. Via Chiozza 39, IV, porta 12. 30416 F

CAMERINO ammobiliato, vitto affittasi persona stabile. Salita Gretta n. 10, IV. 30262 F

LETTO affittasi ad operaio onesto. Toti 12, porta 5. 30461 F

LETTO affittasi operaio. Rivolgersi via Pesce n. 1, porta 8. 30546 F

MATRIMONIALE grande, ammobiliata, tranquilla, buona posizione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29641 F

MATRIMONIALE con eventuale uso del salottino e pianino, affittasi. Via Scussa 8, primo, destra. 30238 F

MATRIMONIALE in villino affittasi a coniugi soli. Via Porta 311. 30222 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica affittasi, uso ufficio. Corso Garibaldi 17, III. 30511 F

STANZA bene ammobiliata affittasi ad unico subinquilino. Offerte sub «30338 F» Piccolo. 30338 F

STANZA bene ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Carlo Stuparich 15, III. 30228 F

STANZA affittasi a operaio. Ireneo 10, secondo piano. 40733 F

STANZA ammobiliata con letto una piazza e mezza affittasi prontamente. Canova 13, p. 23. 30196 F

STANZA con vitto affittasi. Via Olivetto n. 2, Bressani. 30188 F

STANZA matrimoniale, salotto, uso bagno, cucina, giardino affittansi in bella villa città, vista mare. Indirizzo al Piccolo. 30234 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 30184 F

STANZA ammobiliata con luce, ascensore affittasi. Via S. Spiridione 7, IV. 30232 F

STANZA splendida per 2 distinti signori, ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30661 F

STANZA splendida, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore. Via Bosco 1, III. 0204 F

STANZA vuota, luce affittasi a persona distinta quale unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 30556 F

STANZA vuota, anche comodo cucina, luce elettrica affittasi; esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 30420 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 30402 F

STANZA vuota, bella, chiara offresi solo a distinto signore presso piccola distinta famiglia Indirizzo Piccolo. 30382 F

STANZA e vitto, oppure stanza sola darebbesi a 2 signorine. Via Ferriera 31, porta 2. 30460 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, uno due letti, vuote, anche comodo cucina affittasi, qualcuna ufficio, ingresso libero. Rivolgersi Genova 17, caffè. 30448 F

STANZA letto affittasi a distinto signore. Via Ruggero Manna 3, IV destra. 30444 F

STANZE due bellissime, ingresso libero, luce primo piano centro affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30601 F

STANZETTA affittasi giovane serio dalle 13 in poi. Pasquale Revoltella 26, p. 27. 30387 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente Via del Ponte 50, IV, destra. 30401 F

160 e 120 mensili per 2 pasti al giorno offresi; ottima cucina sana. Rossetti 12, II, porta 8. 30425 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo portoghese sloveno czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. SERBO-croato impartisce lezioni diplomata, metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 30306 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 30332 G

BALLO moderno corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo, Drioli. 30429 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnansi celermente, metodi speciali, facilissimi. Viale XX Settembre 12, III. 0206 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatetri 12. 30194 G

DO lezioni di tedesco, metodo breve, lire 4. Indirizzo Piccolo. 30460 G

ENGLISCH lessons, also classes Londoner. Via Milano 11, secondo. 30423 G

FRANÇAISE enseigne sa langue maternelle. Palladio 10, secondo, destra. 30294 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 30178 G

ISTITUTRICE ottima, conosca bene latino e lingue per assistenza giovanetta e giovanetto terza ginnasiale, cercasi per Ferrara, Via Ghiberti 3, Roselli. 30637 G

SCUOLA moderna di danze, giornalmente lezioni collettive, separate, gruppi, insegnante il prof. Fazzini, Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 30578 G

SIGNORINA paziente dà lezioni piano. S. Vito 6. 30530 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BUSTA cuoio (atti) dimenticata tassametro o smarrita; lauta ricompensa portatore: Felice Venezian 5, primo piano. 30353 H

CANE piccolo, bianco, testa cedo scura, collare stretto nero, nome Boris, smarrito dall'8 corr. Mancia portandolo Pietà 6, quarto. 30550 H

FOX-Terrier bianco-nera spinosa, smarrita. Generosa mancia portandola via Istria 78, pastificio. 30711 H

SIGNORA conosciuta, venerdì prese 30 lire cassa negozio Oeler, pregata portarle alla stessa. 7366 H

UOMO visto domenica raccogliere mantello in via Istituto è pregato a scanso dispiaceri di portarlo al N. 32, Colerich. 30410 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO centro, 2 stanze semiammobiliate, cucina, salvaroba, comfort, affittasi prontamente, coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 30653 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, centro, completamente arredato, cedo causa trasferimento. Esclusi mediatori. Scrivere sub «30468 I» Piccolo. 30469 I

CAMERA cucina, poggiuolo, acqua, gas, scambiasi più grande, medesimo rione. Revoltella 462 porta 20. 30317 I

CAMERA bella, cucina, acqua, gas, darebbesi a portinaia con paga in cambio quartiere. Scrivere «30568 I» Piccolo. 30568 I

A. GALOPIN 24

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Il volpone era riuscito ad accattivarsi la confidenza della vecchia, che talvolta lo incaricava di andare a Saint-Brieuc a riscuotere denaro alla banca. Gli pagava il viaggio, ed egli tornava l'indomani, con la somma ritirata. Rorik spingeva il suo disinteresse sino a non voler accettare nulla per la sua corsa a Saint-Brieuc, e la Mijote gliene era riconoscente. Siccome aveva anche un po' di istruzione, e una calligrafia discreta, teneva i conti della buona donna. Costei era dunque debole di spirito, e, come tutte le persone della sua età, molto diffidente. Lasciava assai di rado denari alle banche, e preferiva tenere tutto in casa. Per dissimulare il suo capitale, aveva trovato un nascondiglio: era il caminetto della sala da pranzo, dove non accendeva mai il fuoco. In questo caminetto c'era una nicchia abbastanza profonda, in cui metteva il piccolo cofano d'acciaio che conteneva tutti i suoi averi. Un mattone serviva a chiudere l'apertura, e mamma Mijot era convinta che nessuno avrebbe potuto scoprire il suo tesoro. La sera, chiudeva le imposte, accendeva una candela, poi prendeva il cofanetto, lo apriva, e si incantava a manipolare le monete d'oro e i biglietti di banca. Non avrebbe saputo dire con precisione, a quanto ammontava la sua fortuna; sapeva soltanto che aveva un numero eguale di biglietti e di monete d'oro. Questo le bastava. Se fosse mancato un luigi se ne sarebbe accorta immediatamente. Quando, casualmente, l'abate Roussel che ella riceveva volentieri, veniva a far appello alla sua generosità per aiutare qualche povero, la vecchia lo pregava di tornare, e l'indomani il sacerdote riceveva l'obolo della Mijote. Era molto avara, ma aveva buon cuore e, senza tante parole, toglieva una moneta dal suo cofanetto. Un giorno, dovette andare alla banca di Saint-Brieuc per una firma e ne approfittò per farsi dare varie informazioni sullo stato dei suoi conti. Al ritorno, in treno, si trovò con Fantec: chiacchierarono come vecchi amici, perchè Fantec era stato molto agli ordini del capitano Mijot. Da una parola all'altra la buona donna giunse alle confidenze: confessò che Rorik le faceva un po' da segretario e amministrava i suoi denari.

Il buon uomo ne fu stupito, ma non disse nulla.

Dopo, Fantec aveva riflettuto. Conosceva Rorik, sapeva che non lavorava mai, ma che aveva sempre denari per bere Questo fatto non gli parve chiaro, e un sospetto gli attraversò lo spirito; però, si disse che gli affari degli altri non lo riguardavano e che non bisogna mai denunciare nessuno senza le prove.

Restò pertanto convinto che Rorik non era certamente un contabile troppo scrupoloso e che la vecchia, un giorno o l'altro, avrebbe finito per accorgersene.

Tenne dunque per sè le confidenze della Mijote, ma quand'ebbe la convinzione che era stato Rorik a denunciare Kéreveur, promise a sè stesso che una simile infamia non sarebbe rimasta impunita. Se fosse riuscito a mettere Rorik negli impicci, non sarebbe stata che giustizia.

L'indomani del giorno in cui, grazie al piccolo Laumec, seppe che Rorik era un traditore, si recò dalla Mijote. La vecchia lo ricevette nella sala da pranzo. Dapprima, parlarono del capitano Mijot, il cui ritratto era appeso al muro, dinanzi a loro, poi bruscamente Fantec disse alla vecchia.

— A proposito, sapete che mi son fatto cogliere con un «carico»?...

— Possibile? — esclamò la Mijote...

— Sì, proprio... e credo che mi costerà cara... Tanto peggio!... Me la devo prendere con me stesso! Era un buon colpo. Ci dovevo riuscire perchè avevo combinato tutto assai bene, ma ecco che anche Kéreveur si è lasciato trovare... e per causa di un miserabile che l'ha denunciato...

— Oh, ma è una cosa cattiva... Non è nessuno del paese, almeno?

— Purtroppo... sì.

Ci fu un silenzio.

— Lo conosco? — chiese la Mijote.

— Lo conoscete... viene spesso da voi... e, adesso ve lo posso dire, mi sono sempre meravigliato della confidenza che avevate in lui... un disonesto, che non ne fa nulla delle sue dieci dita, e che passa tutta la giornata all'osteria... Se voi non gli deste un po' di denaro, non so come vivrebbe... debbo credere che siate generosa con lui...

Un piccolo tremore prese la Mijote...

— E' di Rorik — disse ella — di cui volete parlare?... Veramente non gli dò quasi niente... una moneta di tanto in tanto... D'altronde, non vuol mai accettar nulla... Quando va a Saint-Brieuc per riscuotere la mia rendita, si accontenta dei denari del viaggio e di un pranzo...

Fantec fece una risatina ironica.

La Mijote lo guardava spaventata.

Ella temeva di capire, ma nella sua povera testa, le idee si urtavano confuse e oscure.

Fantec, vedendo il suo turbamento, lanciò la frase che da qualche minuto aveva sulle labbra:

— L'individuo è capace di tutto... di tutto... e, guardate, se sapessi che vi ha derubata, non ne sarei affatto sorpreso... Lo sapete quanto vi spetta?... Rorik vi da sempre i conti?

La vecchia non osava confessare che non era molto amica dei numeri e che le sarebbe stato impossibile di capirli senza il libro tenuto da Rorik...

— Come potete dunque esserne sicura?... — riprese Fantec. — Al vostro posto io consulterei qualcuno... l'abate Roussel per esempio... d'altronde, non è difficile di capirlo, ed io che non sono sapiente come il curato, mi sentirei di occuparmi di ciò. Alla banca non rilasciano un foglio su cui è segnato il vostro avere?

— Sì, veramente, avevo una carta... che mi hanno dato a Saint-Brieuc il giorno in cui vi ho incontrato.

— E questa carta, l'avete fatta vedere a Rorik?

— Sì, ed egli l'ha presa... per verificare...

— Ve l'ha restituita?

— No... non ancora.

— Vedete? Ah, Mijote, un giorno o l'altro ne saprete delle belle, ve lo dico io...

La buona donna scuoteva la testa senza rispondere... Una ruga attraversava la sua fronte e le sue vecchie mani rattrappite spiegazzavano la stoffa del vestito...

Fantec l'osservava impietosito, prevedendo un disastro.

— E voi, che cosa mi consigliate? — disse ella infine.

— Ve l'ho già detto... Consultate qualcuno... fate scrivere a Saint-Brieuc per avere un nuovo stato dei vostri conti... così saprete come regolarvi... Il denaro lo tenete in casa?

— Sì — rispose la vecchia dopo un momento di esitazione... — ma è ben nascosto... nessuno lo può scoprire... E poi?... io verifico tutte le sere... Se Rorik rubasse me ne accorgerei.

— Come siete ingenua, povera Mijote! Anche se il giovine scoprisse il nascondiglio non sarebbe tanto bestia di attingervi denaro... farebbe in altro modo! Guardate però che non affermo nulla... non dovete credere che... No... è una semplice supposizione, ma ci sono delle supposizioni permesse... soprattutto quando si ha a che fare con un individuo come Rorik... Quanto vi dico, è nel vostro interesse... voi sapete che vi sono amico e che il vostro povero marito aveva per me molta stima.

(Continua)

CAMERE due, cucina, scambio con camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 30244 I

GRADO affittasi grande negozio con vetrina, per stagione estiva. Rivolgersi via Istituto 19, II piano, porta destra. 29785 I

L'Agenzia via Machiavelli 24, pianoterra, procura appartamenti tutte grandezze, vuoti, ammobiliati, ville, magazzini. 7310 I

LOCALE grandioso, posizione centrale, cedesi qualunque industria. Zanier, caffè Chiozza. 30489 I

LOCALE 100 m. q., interno, affittasi, per lire 80 mensili. Via Giulia 49, Daminai. 30515 I

LOCALE mezzanino, centro, elegante, spazioso, finestroni 16, affittasi, urgente. Indirizzo Piccolo. 30475 I

MAGAZZINETTO interno, via Tiziano, 45 metri quadrati, luce, acqua, focolaio, scaffali, piccolo scrittoio, affitto minimo, cedesi prontamente, condizioni vantaggiose. Rivolgersi lunedì. Camerino, via Zovenzoni 6. 30593 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 30539 I

MAGAZZINO vastissimo, paraggi Carducci, luce, acqua, grande impalcato, scrittoio, completamente arredato, cedesi prontamente. Offerte sub «30408 I» Piccolo. 30408 I

MAGAZZINO affittasi immediatamente, adattissimo per garage, negozio, sala da società, industria, comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, telefono 23-83. 30374 I

MAGAZZINO arredato, vicinanze posta centrale, telefoni, scrittoio, pronto. Milliava, Caffè Centrale. 30596 I

NEGOZIETTO centro, Corso V. E. III, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30727 I

QUARTIERE bene ammobiliato, soleggiato, tutto comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 30556 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina scambiasi con più piccolo. Via Milano 29, porta 19. 30505 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con uno più grande. Via Piccardi 55, porta 23. 30937 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, camerini, luce, comfort, cedo in cambio 6-7 stanze pari comfort; cent. Indirizzo Piccolo. 29234 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, luce e gas, bella posizione, soleggiata, cedesi. Offerte sub «30536 I» Piccolo. 30536 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, lire 4000 cedesi prontamente. Affitto 60 mensili. Via Raffineria 9. 30458 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 7364 I

QUARTIERE bellissimo, tutto soleggiato, scambio con due camere, camerino, cucina, comfort verso compenso. Paraggi da Tigor, Cereria a Moisè Luzzatto. S. Vito N. 4, porta 9. 30495 I

QUARTIERINO vicinissimo tram S. Sabba, scambiasi con altro città. Offerte «30238 I» al Piccolo. 30238 I

QUARTIERINO vuoto, camera cucina, orto, paraggi Cologna, affitto 50 mensili, affittasi. Valdirivo 21. 30537 I

UFFICIO due stanze, lussuosamente arredato, telefono, posizione centrale, cedesi. Offerte sub «30544 I» Piccolo. 30544 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze con campagna, cercasi, con o senza scambio piccolo quartiere. Scrivere «30559 L» Piccolo. 30539 L

APPARTAMENTO cercano coniugi anziani senza figli. Offerte «31589 L» Piccolo. 30589 L

APPARTAMENTO ammobiliato, piccolo, cerca subaffitto per primo marzo signora triestina con figlio impiegato. Offerte «30677 L» Piccolo. 30677 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, tre stanze e accessori, giardino, possibilmente Barcola, cercasi in affitto da forestiero. Mediatori esclusi. Scrivere «30463 L» Piccolo. 30463 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-8 stanze, cercasi in subaffitto. Offerte «30304 L» al Piccolo. 30304 L

APPARTAMENTO piccolo in cambio lavori di casa, cerca vedova con figlia quindicenne. Scrivere Sponza, S. Giustina 4. 300 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cucina, comfort, cercasi, pagasi fino 7000 lire. Trenta Ottobre 13, negozio Misan. 30520 L

LIRE 3000-3500 offronsi per quartiere vuoto, prontamente disponibile, di tre camere, camerino, cucina, accessori. Offerte al Piccolo sub «29803 L». 29803 L

LOCALE o piccolo stabile adatto per la fabbricazione di prodotti chimici cercasi in affitto. Offerte dettagliate con pretese sub «30092 L» al Piccolo. 30092 L

LOCALI adatti per società corale, in buona posizione, cercasi per agosto. Offerte sub «89 L» al Piccolo. 89 L

MAGAZZINO con finestra cercasi affitto. Offerte dettagliate «30212 L» Piccolo. 30212 L

MAGAZZINO oltre i 100 m. q. cerco per deposito mobili, vicinanze via Ghega, via Carducci. Offerte: Punzo, Carducci 10. 7350 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina anche senza comfort, vuoto, cercasi pagando 2-3 mila. Offerte «30351 L» Piccolo. 30351 L

QUARTIERE due camere e cucina, vuoto, cercasi, paraggi Cavana, Lazzaretto, pagando buona uscita. Offerte con prezzo «7362 L» Piccolo. 7362 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercano sposi pagando un anno anticipato. Offerte sub «30591 L» al Piccolo. 30591 L

QUARTIERE centro, vuoto, 2-3 stanze, disposto anticipare spese incontrate, cerco. Scrivere: Leonardi Giuseppe, magazzino, Torre bianca 14. 30276 L

QUARTIERE minimo tre camere, accessori, possibilmente centro, cercasi da professionista disposto pagare ragionevoli spese. Trattasi direttamente. Scrivere sub «30300 L» al Piccolo. 30300 L

QUARTIERE camera, cucina, pianoterra, affitto minimo, scambio con due camere, cucina, acqua, gas, regalo lire 1000. Scrivere «30413 L» Piccolo. 30413 L

QUARTIERE quattro o cinque stanze, camerino, bagno, luce, cercasi offrendo indennizzo oppure scambio con quartiere tre stanze Pasquale Revoltella più casa intera giardinetto S. Luigi. Offerte «30390 L» Piccolo. 30390 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, accessori, cercasi da famiglia grazese due persone. Indennizzo spese lire 6000 e più, purchè comfort. Scrivere «30598 L» Piccolo. 30598 L

QUARTIERE posizione centrale, 4 camere, camerino, cucina, comfort moderno, cercasi pel 24 agosto. Offerte Celestino Bianchi, Palazzo Lloyd 30594 L

QUARTIERINO piccolo, anche soffitta, oppure cucina con focolaio, paraggi Ponziana o S. Giacomo, cercasi verso compenso. Offerte «708 L» al Piccolo. 708 L

QUARTIERINO due stanze, cucina, eventualmente bagno, cercasi paraggi S. Andrea, compenso 2000. Inviare offerte «30689 L» al Piccolo. 30689 L

1000 offro per camera, cameretta cucina. Carducci 36, terzo. Grusovin. 30422 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martora, talpa, marmotta. Via Mazzini 22. Devidè. 29057 M

ABAT-jours vendonsi, alcuni, occasione. Mazzini 37, quarto. 30683 M

APPARATO fotografico, doppio anastigmatico, obbiettivo Goerz Sintor F. 6.8 9X12, 3 chassies, Pakfilms, prezzo lire 300. Portinaio Palestrina 1. 30399 M

BAGNO completo a gas vendesi. Opicina 225. 66038 M

BAULE, culla vimini, usati, buono stato, vendonsi. Enrico Toti 4, terzo. 16. 30546 M

BILIARDO Zonetti viennese, perfetto, vendesi, prezzo occasionalissima. Harraner, via del Bosco 22. 30364 M

BOTTI (tre) in ferro, capacità 8 ettolitri, vendonsi. Gelsi 3. Marchetti. 30466 M

CAGNE lupine, mesi quattro lire 100 vendonsi. Petronio 44, primo. 30192 M

CANARINI Harzseifert, maschi e femmine, vendonsi. Via Guardia 35, porta 4. 7365 M

CANARINI Harzseifert, bravissimi cantori, femmine razza, vendonsi. Manzoni 24. V. 30691 M

CANARINI unici, veri Harzseifert, sassoni, gialloni, insuperabili. Foscolo 15, porta 11. 30464 M

CANARINI Harzseifert, razza, vendonsi. Boccaccio 20, terzo, sinistra. 30547 M

CANE Dobermann pura razza, munito di albero genealogico buonissimo per guardia vendesi. Via Alice N. 2. 30198 M

CANNOCCHIALE prismatico 24 ingrandimenti; macchina da scrivere, rete per lawn-tennis, vendonsi occasione. Corso 39, Daguerre. 30446 M

CAPPELLO oro, modello splendido, vendesi occasione. Foscolo 39, terzo, sinistra. 30478 M

CAPRE 2 pregne, vendesi buon prezzo. Rozzol in Monte 844. 0199 M

CARROZZE due, calesse, vendonsi occasionissima. Cattarinich, Fiume, Riva Colombo 2. 11092 M

CASSONE foderato latta, lampade e stufe gas, occasione vendonsi. Via Rivo 44, cartoleria. 30533 M

CESTA nuova bambini, pagata 55, vendesi 35, buona occasione. Digianantonio, via Sapone 5, pianoterra. 30721 M

CHITARRA perfettissima vendesi d'occasione, presso Studio mandolinistico, Viale Ventisettembre 12, III. 0206 M

CHITARRA spagnuola, mandolino vero Mendoza vendo occasione. Mazzini 49, II. 30554 M

CUCCIOLO e cane Dobermann splendidi esemplari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30226 M

DOMINO donna vendesi lire 35. Via Giulia 98, Visintin. 30391 M

DOMINO raso azzurro finissimo, occasione vendesi. Toro 8, II. 600 M

GRAMMOFONO splendido con dischi tutti celebrità vendesi occasione. Bonamico, via Chiozza 55, secondo piano. 29647 M

GRAMMOFONO ottimo, diaframma ricambio, ... dischi. lire 200. Settefontane 13, primo piano, interno. 30447 M

LAMPADA appendere lussuosa, a petrolio o luce; carrozzella bambini, pieghevole, vendonsi. Piazza Valle 1, porta 7. 30479 M

LAMPADA elettrica grande, quattro fiamme, abat-jour piccola, vendonsi. Maiolica 6, quarto, destra. 30462 M

LAMPADARIO in bronzo dorato a 16 candele per luce elettrica, vendesi. Prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 30142 M

LANA per materasso vendesi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0203 M

LIBRI, stampe, curiosità triestine, vendonsi occasione. Via Bramante 7, porta 7. 30717 M

LIBRI diversi storia patria (Mainati, Bandelli) e storia Venezia, vendonsi. Piazza Valle 1, porta 7. 30417 M

MACCHINA scrivere Underwood lire 1300, altra piccola lire 850 vende Müller, Ireneo 6. Visitare anche pomeriggio. 0207 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 30358 M

MACCHINA Singer vendesi. Indirizzo Piccolo. 30669 M

MACCHINA Singer quasi nuova, per sarti e banco, vendonsi, 600 lire. Via del Ponte 6, IV, Sartoria. 30426 M

MACCHINA cucire Singer, altra mano, vendonsi Venti Settembre 60, latteria. 30486 M

MACCHINA scrivere Royal, Olivetti, Remington, Perkev da viaggio vende Müller, Ireneo, 6; visitare anche pomeriggio. 30362 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6, primo, sinistra. 7340 M

NEGATIVE principali città d'Italia, perfettissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7350 M

OCCASIONE: vendo in giornata tre conigliere capacità 80 conigli, ultimo modello, tutto lire 100. Indirizzo Piccolo. 30372 M

OCCASIONE: Smoking nuovissimo vendesi. Rivolgersi S. Lazzaro 16, porta 7. 30412 M

OGGETTI vestiario e rottami in ferro dichiarati fuori uso vendonsi. Rivolgersi amministrazione 12.a Fanteria, Caserma Oberdan. 30575 M

PAGNE' con ruote gomma, quattro ruote riserva, vendo. Via dell'Istria 8, pistoria. 30519 M

PELLICCIA vera volpe, nuova, vendo. Valle Rozzol 605. Ursich. 30186 M

PIANTE di carcioffi chioggiotti vendo. Ponziana, villa Bosquet. 30487 M

PIANTE cube bellissime, oleandri, vendonsi prezzo bassissimo. Scoglietto 40, Gregorich. 30235 M

PIUMA per guanciali, imbottite, bianca e scura, prezzo convenientissimo, vendo occasione. Canova 11, primo. 30431 M

PORTIERA a vetri, due battenti; bagno zinco con scarico, vendonsi. Via del Lloyd 6. 30362 M

QUADRI Sopha, lampada petrolio, vendo occasione. Antonsich, via Olivetto 3, ex scala Monticello. 30302 M

RACCOLTA minerali vendesi. Emo Tarabochia 5, secondo, porta 11. 30250 M

SCANSIA smontabile, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30537 M

SCIARPE petit-gris, catenella, persiano, lapen, lontra, volpi, prezzi occasione, vendonsi. Valerio, Piazza Cavana 3, primo. 7361 M

SERVIZIO tè giapponese, fino 12 persone, piatti dessert, vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 30462 M

SOPRABITO buonissimo stato, vendesi. Via Giulia 5, porta 10. 30513 M

SOPRABITO greve, statura media, vendesi. XX Settembre 13, quarto, sinistra. 30633 M

SOPRABITO finissimo, per persona molto alta, vendesi. Via Corti 4, quarto. 600 M

SPECCHIO grande, di cristallo, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 30142 M

STEJERWAGEN vendesi quasi nuovo, prezzo mite; carrettina in buonissimo stato vendesi. Visitare dalle 8-12. Via Rismondo 6, Zollia. 30667 M

STIVALI per sbaglio misura, N. 43, primaria lavorazione, cedonsi vera occasione. Via P. Revoltella N. 63, porta 15. 30240 M

SUSTE due, buono stato vendonsi. Via Pozzo 9, terzo. 30450 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, cappotti, calzoni, vendo buon prezzo. P. Revoltella 26, porta 8. 30523 M

VESTITO, cappotto bleu signora vendo. Indirizzo Piccolo. 29336 M

VESTITO uomo (taglio 3 metri) vendesi occasione. Kandler 1, porta 18. 30176 M

VESTITO nero seta, guarnito pelliccia, nuovo, vendesi. Rivolgersi Ginnastica 7, III. 30430 M

VIOLONCELLO per ragazzo e zittera semplice, 9-11. Torrebianca 10, porta 7, giornalmente dalle 10-11. 30270 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CAVALLETTO per pittore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30044 N

SERRAMENTI 10, nuovi, usati, tripla chiusura 1 x 1.70; 10 porte una lanta 0.90x2.40 oppure due lante 1.20x2.40, acquistansi. Rivolgersi via Pacinotti 7. 30204 N

STORIA universale di Cesare Cantù, completa, cercasi. Offerte a G. dell'Antonia, Rossetti 51 A. 30392 N

TORNIO decimale piccolo, a pedale, cercasi. Offerte «30635 N» al Piccolo. 30635 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando prezzi altissimi. Beccherie 6. 7352 NN

A. A. VENDESI camera letto una persona. Timeus 4, III, p. 17. 30395 NN

ARMADIONE antico, smontabile, vendesi. Piazza Valle 1, porta 7. 30479 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 30611 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, prezzo bassissimo, altra lussuosissima vendo. Scalinata 10. 0196 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Caprin 5-I, porta 6. 30513 NN

CAMERA letto con suste vendesi. S. Maria Maggiore, androna Grigioni 1, I. 3060 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Vldirivo 23, I, p. 4. 30273 NN

CAMERA ordinata 5800, vendo causa partenza 3600. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 31655 NN

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, studio, comprerebbero sposi. Indirizzare «30681 NN» al Piccolo. 30681 NN

CAMERE pranzo solidissime, sei sedie imbottite, 2000; altre, lussuose, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CANAPE' ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori. Rivolgersi portineria, via Coroneo 3. 30518 NN

CORNICI usate, tutte grandezze, divani e poltrone, vendonsi. Riborgo 2, II. 30559 NN

CREDENZA con marmo, noce, per camera pranzo, intagliata; tavola allungabile 16 persone, occasione vendonsi. Barcola-Bovedo 601, falegname. 30414 NN

CREDENZA stanza pranzo, tavolo, sedie, vendonsi. Visitare ore mattina. Lorenzo Ghiberti 6, porta 17. 30507 NN

CREDENZA e corsie vendonsi. Via Giulia n. 9, II. 30336 NN

CUCINA nuova laccata bianco vendesi occasione. Canova 22, p. 17. 29592 NN

CUCINA modernissima solida, 700, senza pittura 500, vendesi. Ferriera 16, falegname. 30562 NN

CUCINA moderna, stanza matrimoniale, vendonsi occasione. Falegname, Torquato Tasso 1. 30416 NN

CUCINA moderna, solidissima, poco usata, vendesi. Trattoria Nichetto, via Alessandro Lamarmora. 30214 NN

DIVANO bellissimo stanza pranzo, completo, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 30592 NN

LETTI pieghevoli con susta, buonissimi, qualunque prezzo, pure diversi in legno, vendonsi. Androna Fortunato 2 (Gretta) Gregorich. 30699 NN

LETTINI bambini da 75 in poi vendo Zanchi, Lazzaro 1. 0166 NN

LETTINO bambini, bianco, con rete, vendesi. Gatteri 41, IV, 11. 30404 NN

LETTO piazza e mezza da vendere occasione. Sbisà, via P. Revoltella 465, porta 31. 30585 NN

LETTO ferro pieghevole vendesi. Via Gatteri 44, porta 15. 30545 NN

MOBILI Vipermerer, splendidi, specchio, sedie, vendonsi. XX Settembre 69, II. 30264 NN

OTTOMANE, divani letto, suste, materassi, brande, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 30679 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 29075 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 29656 NN

PIANINI, armonium, nuovi arrivi splendidi modelli, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 730 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali presso ditta Fabbri. Via Carducci 24. 29422 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20993 NN

PIANINO, pianoforte, anche usato, comprasi. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 30031 NN

PIANINO nuovo, incrociato, piastra, vendesi occasione. Rismondo 2, II, destra. 30524 NN

PIANINO distinta signora cerca noleggio oppure acquista pagamento rateale. Offerte «30443 NN» Piccolo. 30443 NN

PIANINO primaria marca comprasi occasione. Scrivere indicando prezzo e marca 30272 NN» al Piccolo. 30272 NN

PIANINO marca Jedinger Wien vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30271 NN

PIANOFORTE concerto «Friedrich Ehrbar» vendesi, scambiarebbesi pianino. Commerciale 13, secondo. 0209 NN

PIANOFORTE concerto, voce splendida, marca viennese, vendesi. Lodovico Ariosto 2, porta 7. 30467 NN

PIANOFORTE Boesendorfer elegante, nuovo, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Visitare dalle 10-14. Novak, via Tigor n. 19. 30252 NN

SPECCHIO grande dorato, trumeau, armadione, armadio 4 cassetti, cassoni guardaroba vendonsi. Chiozza 73, I. 30421 NN

STANZA pranzo noce solidissima vendesi occasione, esclusi rivenditori. Fabio Severo 43, Perco. 30603 NN

TAVOLO vero mogano, finissimo, vendesi, eventualmente scambiasi con altro noce, crociera allungabile. Commerciale 32, porta 7. 40325 NN

TAVOLO crocera, 6 sedie, divano, vendonsi. Sette fontane 32, II. 30472 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili, vestiti, frack, biancheria uomo, macchine cucire, grammofoni, dischi, mobili, porcellane, tappeti, casseforti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. 7351 O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 30492 O

A. A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi, abbisognandomi merce. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 27810 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

BRANDE, ottomane, suste 55, materassi crine, vegetale 40 e qualsiasi genere, da tappezziere, vendonsi. Solitario 11, piano I. 30449 O

CAPPELLI, modelli Milano, grande assortimento, prezzi di concorrenza. Navali 11. 30649 O

CAPPELLI signora, grande assortimento magnifici modelli. Roiano Barbariga 2-IV. 29842 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2162 O

FUSTI ferro ex alcool cercansi. Offrire distilleria Miani, Udine. 6196 O

LETTI ferro laccati bianco, moderni, due brande, 3 tavoli cucina, tinazzi grandi per liscivia e vini, banco marmo buffet, morse prosciutto, batteria da cucina ristorante ferro stagnato e batteria alpacca vendonsi. Michelangelo Buonarroti 717, villa. 30703 M

MATERASSI da 50, suste 70 in poi, ottomane, brande e qualunque genere tappezziere, vendo. Corso Garibaldi 14, I 9. 0202 O

«REVUE Parisienne», «Elite» «Juno» ed altri giornali moda primaverile in scelta, arrivati. Libreria Cartoleria via Spiridione 1. 30597 O

ROMANZI in italiano, francese, tedesco, a scelta. Biblioteca circolante, via Spiridione 1. 30695 O

STRACCI 1 lire, carta, archivio, canape, manilla, ferramenta, metalli, prezzi altissimi acquistansi. Via Milano 29. 30482 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9. Pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11079 O

TOSSE pagana. Pertossina, nuovo rimedio contro la tosse pagana (pertosse(tosse canina, tosse asinina), contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI abili pubblicità, abbonamenti per Gorizia, Monfalcone, Fiume, Trieste, cercansi per settimanale commerciale. Offerte «29715 P» al Piccolo. 29705 P

AGENTI generali per capoluoghi dell'Istria e Fiume, primaria Compagnia assicurazioni incendio, grandine, infortuni, vita, cerca. Offerte «30685 P» al Piccolo. 30685 P

CHIEDETE profumati affascinanti «Tricolor». Accettansi rappresentanti stipendiati, ogni comune, vendita candele steariche musicate, saponi. Domande: «Tricolor», Napoli. 10999 P

CHIEDETE profumi affascinanti «Tricolor» (candele, saponi). Cerchiamo rappresentanti ogni Comune, stipendiandoli. Scrivere referenze «Tricolor», Napoli. 6194 P

GIOVANE volonteroso quale piazzista viaggiatore cercasi prontamente. Offerte «30411 P» Piccolo. 30411 P

PER la Jugoslavia cercansi rappresentanze da ditte serie oppure fabbriche. Srecko Podgornik, Maribor. 29043 P

PIAZZISTA triestino, stipendio e provvigione, pratico generi alimentari, cercasi da primaria ditta. Referenze ineccepibili offerte sub «30582 P» al Piccolo. 30582 P

PIAZZISTA in generi alimentari cercasi. Lavatoio 2. 30497 P

RAPPRESENTANTE commissionato ufficio cercasi Trieste-Treviso, disposto assumere gestione piccola agenzia spedizioni, cointeressamento. Scrivere cassetta 10, Unione Pubblicità, Udine. 6203 P

VIAGGIATORE pratico Venezia Giulia, conoscenza perfetta lingua e luoghi, cercasi da primaria ditta verso stipendio, provvigione, diaria. Assicurasi massima discrezione. Offerte dettagliate sub «30550 P» al Piccolo. 30550 P

2000 lire guadagno settimanale, possibile mediante vendita mio articolo. Cercansi signori siano disposti lavorare per proprio conto, abbiano a disposizione capitale almeno 2000 lire. Scrivere Hans Karf, Graz, Carnerigasse 39, Oesterreich. 11026 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUREA vetture aperte chiuse, normali e lusso, esposizione permanente agenzia esclusiva. Garage delle Giulie, Carpison 9, telefono 4043. 0200 Q

AUREA automobili vendita con facilitazioni, pagamento presso agenzia esclusiva Garage delle Giulie. Carpison 9. 0200 Q

AUTOCARRI 18 BL-18 P, un rimorchio a due ruote, in ottimo stato, vendonsi. Gombac, via del Bastione 3. 302619 Q

AUTOCARRO 5 tonn., altro BLR, piena efficienza, vendonsi. Cobau, Caffè Volti. 30373 Q

BICICLETTA motore (Diag) quasi nuova vendesi 1300 trattabili. Bosco 50, III. 0201 Q

BICICLETTA Stucchi da corsa vendesi. Ferriera 7, trattoria Lutmann. 30573 Q

BICICLETTA completa tutti accessori, vendesi. Piazza Ospedale 7, IV, Trevisan. 30376 Q

BICICLETTA da corsa Itala, ottimo stato, vendesi. Salita Gretta 4. 30292 Q

BICICLETTA vendesi. S. Zaccaria n. 3, IV. 30393 Q

BICICLETTA Bianchi, altra donna, vendonsi metà prezzo causa immediata partenza militare. Pallini 4-I. 30407 Q

BICICLETTA viaggio, quasi nuova, vendesi. Via A. Caccia 4, I. 30322 Q

BICICLETTA nuovissima 300, altra passeggio 320. Istria 10, V. 30538 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo causa partenza militare. Geppa 16-I. 30731 Q

BICICLETTE 2, viaggio e passeggio, buonissime, vendo occasione. Commerciale 15, calzoleria. 30729 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, altra inglese nuova, occasione. Indirizzo al Piccolo. 30521 Q

MOTOCICLETTA F. N., HP 3, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, p.terra, Novello. 30326 Q

OCCASIONE tipo 2 Fiat Vienna laudaulet, vendesi o scambiasi. Pietà 3, telef. 2837. 30571 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A SOCIO 25.000 prontissime, denaro contante, per allargamento solidissima impresa già concessionata sbarco-imbarco, cercasi. Occupazione facile. Utile netto oltre 30.000 annue. Scrivere «7347 R» Piccolo. 7347 R

BARACCA (posteggi piazza), tavolo, bilancia, vendonsi. Ind. Piccolo. 30328 R

BOTTEGHINO erbaggi, commestibili, con vasto retrobottega, vendesi. Via Giovanni Boccaccio 16. 30667 R

CAPITALISTI disposti collocare capitali in Austria, verso elevati interessi e contro garanzia ipotecaria o bancaria, cercansi. Per dettagliate informazioni rivolgersi presso «Davip», piazza Borsa 3, II, ore 9-10, oppure 17-19. 30476 R

CESSIONI stipendio decennali, quinquennali, governativi, ufficiali, comunali. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 30419 R

CINEMATOGRAFO avviato vendesi causa malattia. Informazioni: Mifak, Pola, via Carlo Defranceschi 65. 30020 R

CREDITI acquistiamo, ricuperiamo, senza spese. Prestiti. Cerchiamo capitali per ottimi impieghi. Casella centrale 219. 30342 R

DECRETO d'osteria o spaccio vini acquisto prontamente. Indirizzo Piccolo. 30684 R

DENARO per intavolazioni varie città provincia, interessi ottimi, cercasi. Offerte «30725 R» Piccolo. 30725 R

GARAGE completamente arredato vendo. Indirizzo al Piccolo. 30262 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Viale Settembre n. 39. 30739 R

LOCALE con decreto liquori, vino e birra, avviato, affitto. Indirizzo al Piccolo. 30629 R

NEGOZIO coloniali-commestibili, con annessi magazzini adatti pure lavoro all'ingrosso, affittasi. Tenassi, via Trieste 16, Gorizia. 644 R

OSTERIA vendo oppure affitto, preferenza a istriani. Indirizzo Piccolo. 30584 R

PER costituire società lucrosissima, seria, esclusi rischi, cercansi capitalisti. Ottima combinazione per proprietari stabili nonchè titoli. Scrivere sub 29514 R» Piccolo. 29514 R

PISTORIA affittasi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 30541 R

SOCIO cercasi per trattoria. Rivolgersi lunedì, banco Caffè Adriatico. 30469 R

SOCIO disponga 4000 cercasi per comprare casetta. Indirizzo al Piccolo. 30354 R

SOCIO piccolo capitale cerca una giovane ditta commissionaria registrata. Scrivere «30601 R» al Piccolo. 30601 R

TRATTORIA-buffet con decreto cedesi causa ritiro affari. Via S. Cilino n. 751. 30216 R

35.000 cercansi prima ipoteca, 9%, stabile doppio valore. Offerte «30572 R» Piccolo. 30572 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA circa 20.000 m. q., con casa padronale e colonica, vigneto, acqua, vicino centro, vendesi. Banco Caffè XXX Ottobre. 30242 S

CAPODISTRIA, casetta 3 locali, con cortiletto vendesi 7000. Rivolgersi via Rossini 28, latteria, Trieste. 30316 S

CASA città con 690 tese terreno, rende 16.000, valore 160.000, scambiasi con villa Portorose-Strugnano. Rivolgersi Banco Caffè Centrale. 30224 S

CASA da vendere, Servola n. 151, 6 locali, orto, luce elettrica, centro villaggio, in campagna, vista mare, bellissima posizione per qualsiasi commercio. Prezzo conveniente. Informazioni: Trattoria n. 226, Servola. 30180 S

CASETTA-giardino, acqua, gas, pronta entrata, comperasi. Offerte 30639 S» al Piccolo. 30639 S

CASETTA interamente ammobiliata, 10 stanze, per uso alloggio o affittaletti cedesi causa malattia: buon avvenire. Indirizzo Piccolo. 30441 S

CASETTA con giardino compero versando acconto 10.000. Offerte dettagliate «30531 S» Piccolo. 30531 S

CASETTE 2, 16 vani, tettoia, uso industria, terreno fruttifero, vendonsi occasione. Visitare 9-14. Indirizzo Piccolo. 30543 S

FONDO piccolo in città, eventualmente con stabile, acquistasi. Offerte dettagliate: Garage Milano, Brunner 3. 21841 S

FONDO 70 tese, vicino piazza Scorcola, vendesi. Offerte «30161 S» Piccolo. 30161 S

PODERE bellissimo, con grande provento annuale, vendesi a cagione circostanze famigliari, nella Carinzia (Austria), 4 km. città. Il podere di 124 ha., arrotondato da ogni parte, contiene foresta di 60 ha., l'altro fecondi campi e prati. Il castello e l'economato sono in ottima condizione, tutto rinnovato, ha osteria, bottega, spaccio tabacchi, caccia propria e pesca (nella Drau) propria, pesca di trote. Prezzo 750.000 lire. Informazioni: Umberto Gallè, Schloss Lemberg, Dobrna pri Celju, Jugoslavia. 30203 S

PORTOROSE vendesi splendido possesso signorile, adatto anche per albergo e sanatorio. Rivolgersi dott. Michele Depangher, Pirano. 30380 S

PORTOROSE al mare vendesi villa nuova con 2 quartieri ammobiliati. Scrivere Dott. Michele Depangher, Pirano. 30330 S

STABILE signorile città, comfort, rendita, vendesi 170.000. Offerte dirette sub «30428 S» Piccolo. 30428 S

STABILE paraggi S. Michele vendesi lire 360.000. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 30405 S

STABILI, tenute, Istria, Friuli; fondi costruzioni, ville città, stazioni climatiche, compravendite, permute. Rag. Vau. Scussa 5. 30723 S

TERRENO recintato, possibilmente con tettoie, comprasi se occasione. Scrivere «30274 S» Piccolo. 30274 S

VILLA con giardino e campagna in provincia, vicinanza mare, vendesi. Scrivere sub «30517 S» al Piccolo. 30517 S

VILLA nuova, via Giulia, esente tasse 25 anni, 68.000; altre città, periferia, diversi prezzi. Millevoi, Caffè Centrale. 30596 S

VILLETTA 7 locali circa, comfort, vicinanze tram, comprasi. Scrivere «11082 S» al Piccolo. 11082 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE, domino seta, costumi, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 8, II. 600 U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato, anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 30492 U

A. MASCHERE, magnifico assortimento da lire 10 in poi. Piazza Cavana 3. 7374 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

AVENDO da fare degli acquisti preferite sempre un negozio bene assortito e ben quotato. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro via delle Torri. 20947 U

BRONCHITI, apiciti e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». In tutte le farmacie. 324 U

CREMA assorbina per la cura della pelle. E' un eccellente preparato a base di glicerina. Ruvidezza, screpolature, arrossamenti, bruciori, prurito causati dal freddo alle mani ed al viso scompaiono tosto usando la Crema Assorbina, che rende la pelle bianca e morbida. Farmacia «Alla Salute», Carlo de Manzini, Trieste, via Giulia 1. 23106 U

NUMERO telefonico cedo al miglior offerente. Offerte «30260 U» Piccolo. 30260 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, II, 12-16. 350 U

DISTINTO 50.enne esercente, capitale, vorrebbe conoscere distinta, scopo matrimonio. Gentili offerte «30220 U» Piccolo. 30220 U

GRAFOLOGA indovina l'avvenire. Via Beccherie 9-I, destra, 16 in poi. 30344 U

GRAFOLOGO vaticina manifestazioni vita, pomeriggio. Michele 26, I, destra. 30409 U

DIVORZIATO, 52 anni, provinciale, benestante, conoscerebbe vedova o nubile 33-37 anni che sappia parlare sloveno e cucire a macchina; grande, bella, robusta, affezionatissima, onesta anche povera, per fare vita tranquilla, felice, scopo matrimonio. Non anonimo scrivere «30380 U» Piccolo. 30380 U

GIOVANE forestiero cerca buona compagnia per serate e gite. Scrivere «30563 U» Piccolo. 30563 U

IL cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 O

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata. Telefono 20-64 (Villa propria). 29616 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università Padova: pratica iniezioni, massaggi. Pasquale Revoltella 465, I. 30130 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni, gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. Via Bosco 10, primo. 30366 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Medico disponibile. Grande comodità. Giulia 29. 30258 U

LEVATRICE accoglie gestanti: pazienti cure, massima segretezza. Madonnina 10, II. 30445 U

LEVATRICE Brelich, diplomata Università, accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, segretezza, S. Sebastiano 6. 30506 U

MASCHERE. Grande assortimento costumi orientali, domino, pierrettes. Malcanton 7, terzo. 29441 U

MASCHERE. Imponente assortimento, noleggiansi lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, primo. 23360 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi domino seta, nuovi. Toro 4-I. 29296 U

MASCHERE, mascherate, costumi originali, assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 30141 U

MASCHERE: grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali meravigliosi. Chiozza 9-I.

ORTENSIA. Pregovi scrivermi subito, urgente parlarvi. Via Pitteri. 7370 U

PIATTOLE e pidocchi spariscono in tre ore con lo «Stip» polvere antittrica e antisettica preparata dalla farmacia Godina, Ginnastica. Trovasi in tutte le farmacie. 1443 U

SALA Boccaccio. Oggi dalle 16 in poi gran baccanale carnevalesco. 30429 U

SALA Sauro. Oggi festival carnevalesco, dalle 16 in poi. Morterra. 30221 U

SALA Nichetto. Oggi grande festino mascherato Comitato famigliare. Maestro Romanello. 30326 U

SALA Mazzini (Istituto 15). Matinée 10-13. Feste mascherato, sorprese, dalle 16. 30569 U

SIGNORE! Riformate cappelli paglia soltanto presso stabilimento Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Grandioso arrivo modelli parigini. Riformazioni guarnisconsi gratis. 30609 U

SICULA ogni atto, ogni pensiero rivelano necessità rivederti. Tanto, più che allora. Ininterrottamente. Sempre. Mia. 11042 U

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina» che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

VEDOVA non giovane vorrebbe conoscere sessantenne agiato signore, preferibile capitano marittimo, educato, leale, scopo matrimonio. Costinansi anonime. Scrivere «30705 U» Piccolo.

13 P. Impossibile venire. Fissate ora e luogo. 7340 U

Mario Ferluga

vetraio

d'anni 32, dopo lungo soffrire si spense quest'oggi, confortato dai suoi cari.

La dolente consorte **GIUSEPPINA,** il figlio **GERMANO,** la madre **ANTONIA** nata **GERMANIS,** i fratelli **GIUSEPPE, PAOLO** e **RODOLFO,** le cognate **AMALIA** nata **MOBOLO, NUCI** nata **CADORINI** e **TERESA ved. COCIANCICH,** il cognato **GIOVANNI RUDES** ed i suoceri **FRANCESCO** e **GIOVANNA RUDES** ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 16 corrente, ad ore 14.30, dalla casa N. 211 di Roiano-Scala Santa.

Trieste, 14 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

ALLA NOSTRA DILETTA

SILVANA

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA DIPARTITA

Passasti come un sogno di dolcezza irradiando il tuo breve cammino con la purezza e la bontà dei cherubini. Qual giglio immacolato ti piegasti allo scatenar della bufera e scomparisti lasciando nel cuore di chi ti conobbe il dolce profumo della tua innocenza. Un anno è passato, e lo svolgersi inesorabile del tempo ogni dì accresce lo strazio inconsolabile della tua mamma e dei tuoi nonni. Dal Cielo ove il Signore con sè ti volle, per ornare con te, dell'angelo più bello, la pleiade dei cherubini che attorno a lui si serra, ascolta o diletta Silvana il grido di disperato dolore della tua desolata mamma e dei tuoi poveri nonni.

Famiglie PRESELLO - ALZETTA

Quest'oggi si spense serenamente

Teresa ved. Stengle de Rosis

nata de Burlo

Le figlie **Maria in Stefanescu** e **Paola in Hartmann,** il genero **Giorgio Hartmann** ed i nipotini **Costantino** e **Nicoletta Stefanescu** annunciano, accasciati, tale dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla via Valdirivo N. 12.

Trieste, 14 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Giuseppe Trampus

spegnevasi quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore la consorte **Maria nata Bisazza,** i genitori **Luigi** e **Teresa,** la suocera **Caterina Bisazza,** i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti che ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 16 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 febbraio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Il 10 corr. spirava a Torino serenamente come serenamente visse

Giovanni Dornig

I dolenti nipoti **avv. AURELIO** e **dott. RUGGERO POLACCO, AMELIA POLACCO in JELLERSITZ** col marito **dott. ANTONIO, ing. GIORGIO** e **prof. MARCO DORNIG** con le famiglie, la cognata **ANTONIETTA GIRARDELLI ved. DORNIG** ne danno il triste annunzio.

La cara salma verrà trasportata domani ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla Stazione centrale direttamente al Cimitero, per essere inumata nella tomba di famiglia.

Trieste, 14 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Alle ore 15.30 di ieri, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi,

Francesca ved. Lorenzetto

d'anni 57

Il desolatissimo figlio, le figlie, i generi, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo lunedì 16 corr., ad ore 10.30, partendo il convoglio della via Donadoni N. 1 B.

Trieste, 15 febbraio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

Vittima del dovere, dopo atroci sofferenze, soccombeva questa notte.

RICCARDO LISTUZZI

vigile al fuoco

Gli inconsolabili genitori **GIUSEPPINA** e **EUGENIO,** le sorelle **ROSINA in BORSATTI, MERY in SBISA', ANNA ved. MORARO,** i fratelli **LUIGI** e **DINO,** i cognati, le cognate, i nipoti e tutti gli altri parenti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 16 corrente, alle ore 10, partendo dal largo Giambattista Niccolini N. 4.

Trieste, 14 febbraio 1925.

Il **COMANDO,** a nome dell'intero **CORPO DEI VIGILI AL FUOCO,** partecipa la morte, avvenuta questa notte dopo lunghe atrocissime sofferenze, del vigile al fuoco

RICCARDO LISTUZZI

vittima d'insidioso fato, nell'adempimento del suo dovere.

Le onoranze funebri avranno luogo lunedì 16 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla Caserma centrale, al Largo Niccolini N. 4.

Trieste, 14 febbraio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Venerdì, nelle ore antimeridiane, cessò di vivere, dopo brevissime sofferenze, il nostro amatissimo

Silvestro Karis

d'anni 28

La desolata consorte **GIUSEPPINA** nata **MAVER,** il figlio, il padre **GIUSEPPE,** in unione agli zii, zie, cognati e cognate, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno oggi, domenica 15 corr., alle ore 16, partendo da S. Maria Maddalena inf. (Trattoria Bacco) al cimitero di Cattinara.

Trieste - Cattinara, 15 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amatissimo marito e padre

Alberto Brosch

commossi ringraziamo sentitamente.

Trieste, 15 febbraio 1925.

Famiglia Brosch
Giuseppe Braumüller

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro adorata mamma, suocera e nonna

ELENA ved. MANDICH

sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma all'estrema dimora.

Famiglie: MANDICH, MILISSICH e CATTARINICH